



le Médiateur
de la Vallée d'Aoste

**il Difensore
CIVICO**

della Valle d'Aosta

Garant des détenus
Garante dei detenuti

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI
GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE
A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE
NELL'ANNO **2024**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN QUALITÀ DI GARANTE

DEI DIRITTI DELLE PERSONE SOTTOPOSTE

A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

NELL'ANNO 2024

La presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2024 dalla Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Autonoma Valle d'Aosta è inviata al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, e dell'articolo 16 della legge 15 maggio 1997, n. 127, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

*La Difensora civica nelle sue funzioni di
Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
Adele Squillaci*

*Ufficio del Difensore civico
della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Via Boniface Festaz, 46
11100 AOSTA*

Tel. 0165-526081 / 526082

E-mail: difensore.civico@consiglio.vda.it

Pec: difensore.civico@legalmail.it

Sito internet www.consiglio.vda.it nella sezione Difensore civico.

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1 – QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E ORGANI DI GARANZIA NAZIONALE E REGIONALI.	9
1. Il Difensore civico della Valle d’Aosta e le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.....	9
2. Il Garante nazionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.	11
2.1. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale.....	14
3. Osservatorio per la verifica dell’applicazione del Protocollo d’intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Autonoma Valle d’Aosta.	19
4. La sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2004 sull’affettività in carcere.....	23
5. Applicazione della circolare 3693/6143 sui circuiti di media sicurezza del Ministero della Giustizia del 18 luglio 2022.....	25
Premessa.....	25
5.1. Istruzioni operative e consigli del Provveditore in materia di applicazione della circolare 3693/6143.	27
5.2. Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario. Applicazione ai detenuti della Casa circondariale di Brissogne.	29
6. Ufficio esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) del Ministero della Giustizia: competenze e dati.....	34
2 – ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO QUALE GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ. LA CASA CIRCONDARIALE DI BRISSOGNE E L’ORGANIZZAZIONE DELL’UFFICIO DIFESA CIVICA.....	36
1. Attività a tutela dei detenuti e attività complementari.	36
1.1. I colloqui con i detenuti: criticità, questioni emerse e analisi delle istanze trattate.	36
1.2. La Casa circondariale di Brissogne: personale e situazione sanitaria.....	45
1.3. Progetti, attività lavorative, proposte culturali e di intrattenimento.....	62
1.4. Organizzazione dell’ufficio Difesa civica e risorse strumentali.	73
1.5. Attività divulgative e complementari.	78
OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE.....	83

APPENDICE.....	91
ALLEGATO 1 – Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari per Regione di destinazione.....	93
ALLEGATO 2 – Detenuti presenti stranieri per area geografica di provenienza.	94
ALLEGATO 3 – Detenuti italiani e stranieri presenti per posizione giuridica.	95
ALLEGATO 4 – Detenuti stranieri presenti per posizione giuridica.	96
ALLEGATO 5 – Detenuti italiani e stranieri per classi di età.	97
ALLEGATO 6 – Detenuti stranieri per classi di età.	98
ALLEGATO 7 – Detenuti presenti per Regione di nascita, di residenza e stranieri.	99
ALLEGATO 8 – Detenuti italiani e stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta.....	100
ALLEGATO 9 – Detenuti stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta.....	101
ALLEGATO 10 – Detenuti italiani e stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva.	102
ALLEGATO 11 – Detenuti stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva.	103
ALLEGATO 12 – Detenuti usciti dagli Istituti penitenziari ex legge 199/2010 dall’entrata in vigore fino al 31 dicembre 2023.....	104
ALLEGATO 13 – Detenuti italiani e stranieri per tipologia di reato’	105
ALLEGATO 14 – Detenuti stranieri per tipologia di reato’.	106
ALLEGATO 15 – Elenco attività complementari.	107
ALLEGATO 16 – Casa circondariale di Brissogne.....	114
ALLEGATO 17 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.....	117
ALLEGATO 18 – Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta.	118
ALLEGATO 19 – Comuni valdostani.	119
ALLEGATO 20 – Amministrazioni periferiche dello Stato.....	120
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	121
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.	124
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.	125

INTRODUZIONE

È con molto piacere che presento alle SS.LL. la Relazione, ex articolo 15 della vigente legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 *“Disciplina del funzionamento dell’Ufficio del Difensore civico. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1992, n. 5 (Istituzione del Difensore civico)”* in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Il Difensore civico valdostano è, inoltre, Garante per l’infanzia e per l’adolescenza e dei diritti delle persone con disabilità, ai sensi dell’articolo 2bis e 2quater della sopracitata legge regionale e successive modifiche.

In particolare, il Difensore civico svolge le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, attuate nel territorio regionale, applicando la legge 26 luglio 1975, n. 354 *“Norme sull’ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà”* e successive modifiche cioè del cosiddetto “Ordinamento penitenziario (O.P.)”.

La succitata legge 354/1975 dispone infatti che i detenuti e gli internati possano rivolgere istanze o reclami orali o scritti anche al Garante regionale.

I dati riportati nella Relazione concernono naturalmente l’anno 2024, avendo come periodo di riferimento, i casi trattati dal 1° al 31 gennaio 2024 e quelli non ancora conclusi nell’anno 2023.

Come già descritto dettagliatamente nella precedente Relazione 2024 (anno 2023), si rammenta che l’invio delle relazioni avverrà, ai sensi dell’articolo 15 della l.r. 17/2001 e s.m.i., unicamente in formato elettronico con i relativi allegati.

La presente Relazione, come già negli anni precedenti, potrà essere reperita e visionata, accedendo al sito ufficiale del Consiglio regionale per la Valle d’Aosta, nella sezione dedicata al Difensore civico e alle sue funzioni (<https://www.consiglio.vda.it/difensore-civico/relazioni-annuali>).

I cittadini potranno, tra l’altro, reperire leggi, documenti e atti ritenuti di maggior rilievo nella sezione attinente al Difensore civico, in qualità di Garante per i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Per quanto concerne l’anno 2024, si osserva, innanzitutto, che i detenuti e le persone comunque private della libertà personale hanno vissuto insieme con tutti coloro che operano nell’Istituto una situazione di carenza di organico riferita particolarmente ai funzionari

giuridico pedagogici, agli istruttori contabili e agli agenti di Polizia penitenziaria. Tale circostanza ha generato alcuni contrattempi, descritti successivamente e dettagliatamente nella Relazione, seppure in minima misura, anche sulla funzione svolta dalla Garante, in termini di arrivo in tempi brevi delle domande di colloquio con i detenuti.

Resta invariata anche nel 2024, in Italia, la tendenza in aumento del triste fenomeno di suicidi e atti di autolesionismo nelle carceri e negli istituti rivolti ai minori.

L'attenzione del Garante Nazionale dei diritti delle persone sottoposte alle misure restrittive della libertà personale resta massima, anche rispetto ai punti di accoglienza di migranti, sia sui suicidi sia su come persone fragili possano convivere pacificamente e, con le autorizzazioni normativamente disciplinate delle Prefetture, continuando a risiedere nelle regioni italiane, senza tornare nei paesi di riferimento.

La Casa circondariale di Brissogne non ha registrato fortunatamente episodi tragici quali i suicidi: le difficoltà non sono poche: 1) detenuti stranieri in transito o comunque fragili; 2) perdurante assenza di figure di mediazione culturale importanti nella fase di primo ingresso in ogni istituto; 3) episodi di sinistri o incomprensioni tra ospiti e agenti penitenziari, particolarmente ricorrenti nel periodo estivo.

Come in altre regioni sarebbe necessario rivedere o ripensare il servizio sanitario del carcere: il personale medico e soprattutto quello paramedico pare insufficiente, rapportandolo anche solo alla realtà piemontese dove istituti anche di piccole dimensioni quali quello di Fossano, pur con tanti e complessi problemi da gestire, hanno qualche risorsa in più, suddivisa tra le carceri del cuneese.

In altri termini il personale appare spesso preoccupato e da più confronti per le vie brevi, con il Direttore del sistema sanitario penitenziario è emerso che i problemi sono reali. Tuttavia si conferma ancora una generale carenza di medici anche per gli altri cittadini, residenti e non, in Valle d'Aosta. Da ciò deriva che ci si trova a dover immaginare di dividere e condividere le risorse umane e strumentali, considerando che l'Ospedale "U. Parini" di Aosta affronta anche i flussi derivanti dalla positiva presenza di turisti con momenti di picchi elevatissimi, costringendo l'ente a ipotizzare assunzioni anche brevissime, ricorrendo anche ai cosiddetti medici "gettonati".

Il Direttore della C.C. di Brissogne ha più volte sottolineato, in presenza sia di vertici del Provveditorato regionale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sia di quelli delle altre pubbliche amministrazioni coinvolte, compresa la Regione Autonoma Valle d'Aosta, di

ritenere non procrastinabile un'azione diretta e congiunta per il ripristino di una situazione vivibile per il personale, per i soggetti del Terzo settore e per la Polizia penitenziaria.

Nessuno ignora che le risorse umane, strumentali, finanziarie dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta per la Casa circondariale di Brissogne necessitano di un ripensamento delle stesse, non solo in relazione al carcere. I vertici di tale ente stanno già adoperandosi con continui e prolungati sforzi di riorganizzazione del personale che non possono portare buoni frutti, se non arrivano giovani disposti a credere nella pubblica amministrazione.

In estrema sintesi, le difficoltà umane e professionali riverberano in ogni colloquio, rispecchiano un tempo storico pieno di sfide e sempre più complesso, in uno scacchiere internazionale non comprensibile per le comunità.

Ad ogni buon fine non va dimenticato che il fine del trattamento previsto dall'ordinamento penitenziario rimane il reinserimento nella società, cammino percorribile dai detenuti che aderiscano con convinzione a progetti formativi e proposte di lavoro.

Un importante segnale è giunto anche da Papa Francesco che non ha esitato di aprire le porte del Giubileo dal carcere di Regina Coeli a Roma, pensando soprattutto agli ultimi.

Si deve però agire con immediatezza, considerando la carenza nella C.C. di Brissogne di psicologi, mediatori, agenti vicini alla pensione e spazi non più adeguati nell'interno del carcere.

Occorre passare dalla fase della progettazione, fortemente voluta, a quella dell'attuazione nel corso del 2025.

Concludo ringraziando, sentitamente, il Consiglio regionale, sempre pronto, come organo collegiale, ad un proficuo confronto, così come gli altri decisori politici di enti locali, che hanno compreso invece e accolto le ragioni di cittadini stranieri e italiani.

Estendo i ringraziamenti in particolare al Presidente del Consiglio, ai consiglieri componenti della Prima Commissione, all'Ufficio di Presidenza, al Segretario generale e al suo staff per la collaborazione e il supporto ricevuti.

Nell'anno 2024 prezioso è stato il contributo dato, in occasione di istanze di cittadini e di detenuti, a questo Ufficio, dagli Amministratori dei Comuni e delle *Unités des Communes valdôtaines*, nonché dal Presidente della Regione, dal Capo di Gabinetto, dal Direttore dell'Istituto Velia Nobile Mattei e dal Comandante F.F. degli Agenti penitenziari Agrippino Renda, dall'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, dall'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, dall'Assessorato

Sviluppo economico, formazione e lavoro, trasporti e mobilità sostenibile e dall'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.

Infine, ringrazio i dipendenti assegnati a questo Ufficio dal Consiglio regionale che lavorano nell'Ufficio difesa civica al servizio dei cittadini: le signore Pia Morise, Patrizia Sharon Guyon Pellissier e il funzionario Dario Detti e Filomena Gorga, assunta a tempo determinato, per il qualificato e lodevole apporto professionale e la collaborazione, come meglio descritto nel paragrafo relativo all'organizzazione dell'Ufficio contenuta nella Relazione.

Adele Squillaci

1 – QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E ORGANI DI GARANZIA NAZIONALE E REGIONALI.

1. Il Difensore civico della Valle d'Aosta e le funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

La legge regionale 17/2001 e s.m.i. ha riconosciuto nel Difensore civico anche il Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Occorre far riferimento per la descrizione delle funzioni alla cosiddetta “legge sull’ordinamento penitenziario”, di cui alla legge 26 luglio 1975, n. 354 “Norme sull’ordinamento penitenziario e sull’esecuzione delle misure privative e limitative della libertà” e s.m.i. con particolare riferimento agli artt. 35 e 67 della l. 354/75.

Il Garante e le altre figure individuate dal succitato articolo 67 sono gli unici soggetti che possono entrare negli istituti penitenziari e visitarli senza bisogno di autorizzazione.

Ai detenuti è riconosciuto, ai sensi dell’articolo 35 dell’O.P. , il diritto di reclamo. Si prevede, in particolare che, i detenuti e gli internati possano rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa:

- 1) al direttore dell’istituto, al provveditore regionale, al capo del dipartimento dell’amministrazione penitenziaria e al Ministro della giustizia;
- 2) alle autorità giudiziarie e sanitarie in visita all’istituto;
- 3) al Garante nazionale e ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti;
- 4) al Presidente della Giunta regionale;
- 5) al magistrato di sorveglianza;
- 6) al Capo dello Stato.

Con sentenza 11 febbraio 1999, n. 26, la Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale del succitato articolo 35, nella parte in cui non prevede una tutela giurisdizionale nei confronti degli atti della amministrazione penitenziaria lesivi di diritti di coloro che sono sottoposti a restrizione della libertà personale.

Durante i colloqui le persone detenute o internate e quelle comunque private della libertà personale, possono esporre ai garanti questioni personali rilevanti spesso legate alla salute, ai rapporti con i familiari o a criticità rilevate nell’interno dell’Istituto.

Spetta al Garante evidenziare alla Direzione carceraria problemi o perplessità dei ristretti e in alcune circostanze essere l'anello di congiunzione tra i luoghi di privazione della libertà, in particolare il carcere, e i cittadini.

Resta elemento centrale dell'azione del Garante la tutela di diritti fondamentali tra cui il diritto alla salute, di cui all'articolo 32 della Costituzione e il diritto all'esecuzione di pene che rispettino il senso di umanità e con finalità rieducative dei trattamenti rivolti al condannato, ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione.

Occorre altresì ricordare l'importanza dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (C.E.D.U.) del 1950, che, oltre a riconoscere diritti e principi portanti per il diritto comunitario europeo, ha istituito la Corte europea dei diritti dell'uomo (C.E.D.U.), con sede a Strasburgo. È proibita la tortura e i trattamenti inumani e degradanti. Altra fonte di grande rilievo è rappresentata dalla Convenzione per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 26 novembre 1987.

L'ordinamento italiano ha introdotto il reato di tortura, con la modificazione apportata dalla legge 14 luglio 2017. L'articolo 613-bis del codice penale infatti recita: "Chiunque, con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, è punito con la pena della reclusione, da quattro a dieci anni, se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona.

Se i fatti di cui al primo comma sono commessi da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni.

Il comma precedente non si applica nel caso di sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti.

Se dai fatti di cui al primo comma deriva una lesione personale le pene di cui ai commi precedenti sono aumentate; se ne deriva una lesione personale grave sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà.

Se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte quale conseguenza non voluta, la pena è della reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo".

Il Difensore civico, in funzione di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, deve tutelare i diritti dei ristretti, ma anche sottolineare comportamenti degli stessi conformi alla legge e ai regolamenti.

Il Garante osserva o potrebbe essere informato dai detenuti di condizioni di detenzione inique o avvertite come tali. In tali casi chiede notizie alla Direzione carceraria o alla Direzione sanitaria dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta competente in materia sanitaria, sulla base di quesiti dei ristretti della C.C. di Brissogne e a volte confrontandosi con altre autorità o pubbliche amministrazioni o altri Garanti, per approfondire e comprendere le differenti situazioni.

L'istruttoria si apre, come descritto nella presente Relazione, con le domande poste dai detenuti, cui seguono note scritte o contatti per le vie brevi con la Direzione carceraria di cui solitamente si informa l'interessato con nota scritta oppure durante un successivo colloquio con il ristretto.

2. Il Garante nazionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Per descrivere il Garante nazionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale si rinvia a quanto espresso nelle Relazione dell'anno precedente, riportando di seguito solo una breve sintesi.

L'introduzione in Italia del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, anche se prevista in altri paesi europei fin dalla fine degli anni novanta, è avvenuta alla fine del 2013, ma soltanto nel 2016 è stato nominato il Collegio e costituito l'Ufficio.

In particolare l'articolo 7 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146 *“Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria”*, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha istituito il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, con compiti di vigilanza, sull'applicazione delle norme nazionali e delle convenzioni internazionali sui diritti umani ratificate dall'Italia nel periodo di detenzione.

L'elevato numero dei detenuti in Italia rende purtroppo attuale la pronuncia della Corte europea dei diritti dell'Uomo (C.E.D.U.), cosiddetta “Torreggiani”, dell'8 gennaio 2013 di condanna dello Stato italiano per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (C.E.D.U.). Tale decisione faceva riferimento a situazioni critiche e disumane, con particolare riferimento allo spazio delle cosiddette celle di pernottamento, non conforme neppure all'articolo 27 della Costituzione che individua nella pena una funzione rieducativa e non afflittiva.

L'Italia, in base a questa importante decisione, risulta aver violato l'articolo 3 C.E.D.U., non ponendo rimedio al sovraffollamento negli istituti e non garantendo servizi e spazi adeguati per i ristretti. La misura accettabile di spazio libero è individuata in quattro metri quadri a

disposizione di un singolo detenuto. La Corte europea ha inoltre fatto riferimento ai disagi derivanti da impianti e strutture vetusti con accesso intermittente all'acqua calda per l'igiene personale e illuminazione insufficiente, temi ancor'oggi attuali in alcuni istituti. Per la Corte europea il livello di sofferenza dei ristretti, pur riconoscendo che le autorità italiane non volessero né umiliare né mortificare i ricorrenti, è tale da determinare una violazione dell'art. 3 della C.E.D.U.

In linea con le disposizioni e le prassi osservate per analoghi organismi istituiti in altri Paesi o in ambito sovranazionale, come il Comitato per la prevenzione della tortura (CPT) del Consiglio d'Europa o il Sottocomitato per la prevenzione della tortura (SPT) delle Nazioni Unite, il Garante nazionale è un'Autorità di garanzia indipendente a cui la legge ha attribuito il compito di vigilare sul rispetto dei diritti delle persone private a qualsiasi titolo della libertà.

Si rammenta quindi che il Garante nazionale è costituito in Collegio, composto dal Presidente e da due Componenti, scelti tra persone non dipendenti delle pubbliche amministrazioni e nominati, previa delibera del Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le competenti commissioni parlamentari.

Il Garante è riconosciuto anche quale “meccanismo nazionale di prevenzione della tortura (*National Preventive Mechanism* - Npm)”, nell'ambito del Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (Opcat), nonché l'organismo nazionale di monitoraggio dei rimpatri forzati ai sensi della Direttiva europea sui rimpatri 115/2008.

Nell'anno 2024 è avvenuta la scadenza del mandato del collegio, presieduto da Mauro Palma che ha continuato a svolgere tutte le funzioni, normativamente previste, fino alla nomina del nuovo collegio avvenuta nel 2024.

Infatti, con decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 2023 “*Nomina del Presidente e dei componenti del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale*” che conclude l'iter di nomina, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 25 gennaio 2024, Felice Maurizio D'Ettore, era stato nominato nuovo presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, con insediamento a far data dal 26 gennaio 2024.

Il Presidente D'Ettore, avvocato e professore di diritto privato, doveva restare in carica per cinque anni, non prorogabili, ai sensi dell'articolo 7 del succitato decreto legge 146 del 2013.

Purtroppo nell'estate del 2024 il prof. D'Ettore è venuto prematuramente a mancare ed è stato nominato il dott. Riccardo Turrini Vita che ha ricoperto tra l'altro incarichi importanti nell'ambito del Ministero della Giustizia sia nel D.A.P. sia nell'U.E.P.E.

Gli avvocati Irma Conti e Mario Serio sono stati confermati quali membri del collegio del Garante, continuando a svolgere compiti di vigilanza sul rispetto dei diritti delle persone private della libertà.

Come già rammentato lo scorso anno, si segnala che le aree di intervento del Garante nazionale sono le seguenti:

- l'area penale (Istituti penitenziari per adulti e minori, Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza – REMS, Comunità);
- l'area delle Forze di Polizia (camere di sicurezza e qualsiasi locale adibito alle esigenze restrittive in uso a Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale);
- l'area delle persone migranti (Centri di permanenza per i rimpatri, *hotspot*, locali “idonei” e di frontiera per il trattenimento delle persone migranti);
- l'area sanitaria (Servizi psichiatrici di diagnosi e cura, Residenze sanitarie assistenziali per persone anziane o con disabilità);
- un'area relativa ai luoghi formali di quarantena (tra cui i c.d. Hotel Covid 19), aggiunta alle altre durante la pandemia.

L'attività del Garante nazionale consta, soprattutto, nella visita ai luoghi di privazione della libertà, visite che si fondano su tre funzioni e poteri che il legislatore ha assegnato all'Autorità:

- l'accesso ai luoghi senza autorizzazione;
- l'accesso a colloqui riservati con le persone;
- l'accesso a tutta la documentazione.

Il Garante, in modo del tutto indipendente e senza alcuna interferenza, visita i luoghi di cui all'articolo 4 del Protocollo opzionale delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura, adottato con risoluzione 57/199 del 9 gennaio 2003 e ratificato in Italia con legge 9 novembre 2012, n. 195. Tali visite sono condotte allo scopo di rafforzare, laddove necessario, la protezione delle suddette persone contro la tortura e le altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. All'occorrenza il Garante può prendere visione di ogni documento ritenuto necessario, inclusi, previo parere anche verbale dell'interessato, quelli di carattere medico.

L'intento è quello di individuare eventuali criticità e, in un rapporto di collaborazione con le Autorità responsabili, trovare modalità per risolverle e innalzare sempre più il livello di tutela delle persone private della libertà nel nostro Paese.

Alla fine della visita, il Garante nazionale redige un rapporto contenente le osservazioni e le raccomandazioni da inoltrare alle Autorità competenti.

Non va dimenticato che il Garante Nazionale è tra l'altro destinatario di reclami non giurisdizionali da parte di persone detenute o internate, così come previsto dall'articolo 35 dell'Ordinamento penitenziario, nonché da parte di persone migranti trattenute in attesa del rimpatrio forzato, come previsto dall'articolo 4, comma 2-bis, del decreto legge 130/2020, convertito in legge con modificazioni dalla legge recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali (Decreto Semplificazioni)*”.

Spetta a tale autorità fornire un parere obbligatorio non vincolante su tutti gli atti legislativi in discussione in materia di privazione della libertà.

Per i cittadini è opportuno che si rivolgano inizialmente ai garanti territoriali, se istituiti.

Al Garante nazionale la segnalazione può essere inviata via mail o con nota scritta, come riportato nel sito istituzionale dello stesso: <https://www.garantenazionaleprivatiliberta.it/gnpl/>.

2.1. Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale.

L'organo di garanzia nasce da esperienze maturate in alcuni stati europei con la figura dell'*ombusman*. In seguito tali organi sono stati introdotti, solo dopo la metà del Novecento a livello regionale o attraverso gli statuti comunali, soprattutto per tutelare i diritti delle persone private della libertà personale.

Diciassette Regioni, una Provincia autonoma, nonché varie altre Province e numerosi Comuni, negli ultimi quindici anni, hanno istituito Garanti dei detenuti o delle persone private della libertà, affidando formalmente agli stessi tali funzioni oppure ad altri organi di garanzia già esistenti, quali i difensori civici.

La Costituzione resta, con gli articoli 2, 3, 13, 27 e 32, la matrice da cui derivano leggi regionali o dello Stato in tale delicata materia, riconoscendo a tali organi di garanzia alcune importanti facoltà, anche in ambiti di competenza esclusiva statale, quali l'ordinamento penitenziario, di Polizia e la disciplina in materia di immigrazione.

Gli organi di garanzia presenti nel nostro Paese testimoniano l'attenzione dei legislatori nei confronti del mondo della privazione della libertà e la consapevolezza delle proprie responsabilità istituzionali, in materia di assistenza sanitaria e prevenzione di trattamenti inumani o degradanti, di assistenza e reinserimento sociale delle persone a qualsiasi titolo private della libertà.

Si richiama in particolare la legge n. 14 del 27 febbraio 2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti”, che ha infatti previsto per i Garanti “comunque denominati” la facoltà di visita degli istituti penitenziari senza autorizzazione, successivamente esteso alle camere di sicurezza delle forze di Polizia, ai sensi

dell'articolo 2bis, comma 1, lett. b, decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 2012, n. 9 e ai Centri di permanenza per il rimpatrio degli stranieri privi di regolare titolo di soggiorno, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46.

Di seguito si elencano due disposizioni ritenute di grande rilevanza nella descrizione delle funzioni svolte:

- l'articolo 12bis, comma 1, lett. a, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, come convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, ha riconosciuto ai detenuti e agli internati la facoltà di “avere colloqui e corrispondenza (...) con il garante dei diritti dei detenuti, anche al fine di compiere atti giuridici”;
- l'articolo 3, comma 1, lett. a, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2014, n. 10, ha consentito ai detenuti e agli internati la facoltà di “rivolgere istanze o reclami orali o scritti, anche in busta chiusa ai garanti regionali o locali dei diritti dei detenuti”.

Si sottolinea che il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 146, ha la responsabilità di “promuovere e favorire rapporti di collaborazione con i garanti territoriali, ovvero con altre figure istituzionali comunque denominate che hanno competenza nelle stesse materie”.

È stato indicato, già nel 2014, dalla Rappresentanza permanente italiana presso le organizzazioni internazionali, con sede a Ginevra, quale “Meccanismo nazionale di prevenzione” proprio il Garante nazionale e la rete dei Garanti territoriali, ai sensi del Protocollo opzionale alla Convenzione Onu contro la tortura, ratificato con legge 9 novembre 2012, n. 195. In tale ambito il Garante nazionale coordina i Garanti territoriali aderenti al Meccanismo nazionale di prevenzione.

Si precisa però che la Conferenza dei Garanti territoriali è “presieduta” da uno dei Garanti, denominato portavoce, eletto secondo il regolamento vigente della Conferenza medesima.

Il Garante regionale delle persone private della libertà personale della Campania, Samuele Ciambrello, è attualmente per un biennio, dopo le elezioni del 15 novembre 2023, il portavoce della stessa.

Nel corso dell'anno 2024, si è attuato il Regolamento della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, modificato nel 2023. Le novità di maggior rilievo riguardano gli organi della Conferenza e cioè: 1. l'Assemblea dei Garanti territoriali; 2. il Portavoce; 2bis il Coordinamento nazionale; 2ter i Forum dei Garanti regionali e delle

province autonome, dei Garanti provinciali e delle Città metropolitane, dei Garanti comunali; 2quater i Coordinamenti regionali; 3. il Comitato scientifico.

In particolare il Coordinamento nazionale, disciplinato dall'articolo 5bis del Regolamento, è costituito dal Portavoce, che lo presiede, dai coordinatori dei Forum dei Garanti regionali, provinciali e comunali e dai componenti nominati dal Portavoce, tenendo conto dei diversi livelli istituzionali, delle diverse aree territoriali del Paese e della differenza di genere.

L'articolo 5ter del Regolamento disciplina, invece, il Forum dei Garanti regionali e delle province autonome, dei Garanti provinciali e delle Città metropolitane, dei Garanti comunali, prevedendo che, nell'ambito della Conferenza siano istituiti il Forum dei Garanti regionali e delle Province autonome, il Forum dei Garanti provinciali e delle Città metropolitane, il Forum dei Garanti comunali. Ciascun Forum si è riunito autonomamente, quando ne ha ravvisato la necessità, sulle materie di comune interesse e riferibili alle competenze istituzionali degli Enti territoriali di riferimento e rappresenta i Garanti del proprio livello istituzionale nelle relazioni con le rappresentanze degli Enti territoriali di riferimento. È stato eletto coordinatore del Forum dei Garanti regionali, il Garante del Piemonte Bruno Mellano. Nel 2025 sarà eletto un nuovo coordinatore, prima dello spirare del biennio previsto dal Regolamento, essendo terminato il mandato del succitato Garante, come previsto dalla legislazione piemontese.

L'articolo 5quater del Regolamento è dedicato ai Coordinamenti regionali dei Garanti che si sono riuniti autonomamente, se necessario, sulle materie di comune interesse e riferibili al territorio regionale

Ciascun Coordinamento rappresenta i Garanti afferenti nelle relazioni con la Regione e le articolazioni regionali delle Amministrazioni statali competenti in materia di privazione della libertà o in aspetti rilevanti per il proprio mandato istituzionale.

Infine, l'articolo 6 del Regolamento descrive i compiti e le funzioni del Comitato scientifico. Il Comitato scientifico è composto da chi abbia svolto le funzioni di Garante e chiedi di farne parte. Possono farne parte esperti del settore nominati dall'Assemblea. Il Comitato scientifico delibera sulla sua organizzazione ed elegge al suo interno le funzioni di coordinamento e di rappresentanza. Una volta costituito, il Comitato scientifico delibera sull'ammissione di nuovi componenti non di nomina assembleare. Il Comitato scientifico svolge attività di studio, ricerca ed elaborazione progettuale; in particolare propone ed organizza seminari di studio, convegni ed iniziative di sensibilizzazione sul tema dei diritti fondamentali delle persone private della libertà, anche su indicazione dell'Assemblea dei Garanti.

In più occasioni il portavoce Samuele Ciambriello ha sottolineato l'urgenza, nel corso del 2024, di alcuni problemi: primo fra tutti il numero molto elevato di suicidi non solo tra di detenuti, ma anche tra gli agenti.

Su questo, anche grazie alla sensibilità dimostrata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel mese di marzo 2024, la Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personali ha lanciato il suo appello per intervenire al più presto con azioni di prevenzione dei suicidi, suggerendo ai Garanti regionali di adottare iniziative idonee per ricordare la drammaticità di tali eventi e il numero in crescendo dei suicidi.

La Garante della Valle d'Aosta ha sollecitato l'attenzione su tale tema, attraverso un comunicato stampa del 18 aprile 2024 nel quale si descriveva la peculiarità della situazione della C.C. di Brissogne che, grazie alla presenza di personale amministrativo e agenti di Polizia penitenziaria molto attenti, non ha registrato episodi così tragici, anche per l'anno 2024, pur affrontando nella quotidianità molti atti di autolesionismo o disordini con sinistri e danni di rilevanza disciplinare.

Anche nel succitato comunicato è stata messa in luce la gravità della mancanza fino al mese di settembre 2024 di funzionari giuridico pedagogici, di contabili e di interventi più rilevanti di mediatori e psicologi.

L'attivazione di forum di Garanti regionali ha reso possibile la partecipazione a videoconferenze nelle quali sono state evidenziate le criticità presenti negli istituti concernenti il sovraffollamento, i giovani di meno di 25 anni in istituti per adulti, gli spazi da ridefinire, la prevenzione dei suicidi, le condizioni non dignitose di detenzione, la mancanza di personale sia tra gli agenti penitenziari sia tra i funzionari giuridico-pedagogici, la frequenza delle telefonate e dei rapporti con i familiari, nonché un numero significativo di persone che, ad un anno dal fine pena, si trovano ancora in carcere, senza poter usufruire di misure alternative allo stesso.

Si rammenta sinteticamente qualcuna delle Conferenze cui si è assistito.

Nel mese di marzo 2024 la Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà si è riunita, anche in considerazione di comunicazioni del Portavoce e dei Coordinatori dei Forum dei garanti regionali, provinciali e comunali, per condividere tematiche comuni utili per il successivo incontro in presenza del 15 marzo 2024.

Il Portavoce riassume brevemente i temi trattati con il Capo del D.A.P., Giovanni Russo. Si sono avanzate proposte su temi quali il sovraffollamento, la malasanità, i suicidi, gli atti di autolesionismo e i ritardi della magistratura di sorveglianza. Si è fatto presente che si rende necessario per i Garanti un rapporto più diretto con il D.A.P. e la possibilità di accesso a banche dati; altra criticità da affrontare la condizione dei minori in carcere o dei maggiorenni che entrano in istituti per popolazione adulta, in applicazione del cosiddetto Decreto Caimano.

Ci si è inoltre soffermati sulla situazione determinata dall'applicazione della circolare del luglio 2022 sul regime e trattamento penitenziario: il Portavoce ha sottolineato l'aumento delle sezioni chiuse, mentre sicuramente sarebbe auspicabile una certa omogeneità.

Nella maggior parte degli Istituti non è disponibile un regolamento, in considerazione dell'iter di approvazione piuttosto complesso. Nel caso della C.C. di Brissogne è stato avviato l'iter di approvazione del regolamento, ma risulta arenato in attesa di un'analisi e conferma dell'amministrazione penitenziaria.

Oltre al numero di ore, è diminuito il compenso per gli esperti ex articolo 80 O.P. Inoltre, non risulta sostanzialmente applicato il principio di territorialità della pena.

Il Portavoce rende nota l'intenzione di promuovere attività di formazione, anche in presenza, per i Garanti.

I Garanti sottolineano più volte le criticità relative alla sanità, con particolare riferimento ai problemi di salute mentale.

Si evidenzia che il numero delle telefonate consentito ai ristretti è diminuito; occorrerebbe normare questo aspetto.

Si sono ipotizzati problemi in crescendo, anche rispetto alle ideazioni suicide, con l'arrivo dell'estate. Non si deve neppure dimenticare la presenza di detenuti anziani in carcere, con ulteriori difficoltà e magari senza prospettive all'esterno. La sentenza della Corte costituzionale 10 del 2024 sul diritto all'affettività deve essere tradotta in disposizioni attuative, diversamente inizieranno a giungere i ricorsi dei detenuti. Occorre inoltre ridefinire bene le relazioni tra Garante nazionale e garanti territoriali.

Questa la posizione dei garanti ad inizio dell'anno 2024.

In data 12 e 13 dicembre 2024, la Garante ha invece partecipato all'Assemblea della Conferenza dei garanti territoriali nella quale si è avuta, innanzitutto, la possibilità di conoscere il Presidente Riccardo Turrini Vita, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Il portavoce e i garanti presenti hanno segnalato i temi importanti, quelli già elencati sui quali occorre intervenire rapidamente. Il Presidente, chiarita la natura collegiale dell'organo di garanzia, si è reso disponibile al confronto, soffermandosi su aspetti di difficile risoluzione quali la detenzione di malati psichiatrici, non accolti nelle REMS e sottolineando che la privazione della libertà spesso acuisce depressioni o dipendenze già esistenti. Il Presidente Turrini Vita si è anche brevemente soffermato sulla sentenza della Corte costituzionale 10/2024 sull'affettività in carcere. Su questo punto, a suo dire, sarebbe opportuno legiferare. Nella stessa giornata si è avuto modo di incontrare nuovamente il Capo del D.A.P., Giovanni Russo, al quale sono state rivolte alcune domande sui temi già individuati, poiché, come ha rappresentato il Portavoce, non si ha tra l'altro contezza

tempestivamente di circolari o direttive. Inoltre sarebbe importante capire quali esiti hanno avuto i gruppi di lavoro attivati in seno al D.A.P. Il Capo del D.A.P. ha ribadito la centralità del dialogo con i garanti territoriali che svolgono l'importante funzione di tutelare i soggetti privati della libertà personale. Il dott. Russo ha ipotizzato di creare una piattaforma digitale dove far convergere ogni circolare o documento del D.A.P. che possa interessare ai garanti. Si è poi soffermato su un problema importante: gli edifici sono vetusti. Il 20% degli edifici risale ad un periodo tra il XIII e XVI secolo; il 60% è stato costruito tra il 1600 e il 1800. Non è pensabile da un punto di vista di investimenti immaginare di mutare tale sconcertante quadro. La nota positiva del 2024 è stato l'arrivo di 1.066 educatori, assegnati agli istituti. È noto comunque che la carenza di personale comporterebbe il reclutamento di almeno altri 1000. Anche tra gli agenti di Polizia penitenziaria mancano molte unità, stimate in circa 8.000. Non è facile quindi creare le condizioni per il reinserimento in società dei detenuti. Occorre senz'altro investire sull'addestramento degli agenti proprio in quelle situazioni molto complesse che possono generare anche il dramma dei suicidi. Il capo D.A.P. precisa che comunque molto è stato fatto in termini preventivi.

La Garante della Valle d'Aosta è intervenuta per segnalare la carenza di personale, anche se finalmente a settembre sono stati assegnati due educatori alla C.C. di Brissogne. Sottolinea anche le specificità dell'Istituto e la sua non felice collocazione geografica rispetto al capoluogo. La scrivente ha ricordato inoltre che, nel corso del 2023, non sono mancati episodi riconducibili a fattispecie di reato nei confronti di garanti, circostanza di cui tenere conto nell'operare in carcere.

3. Osservatorio per la verifica dell'applicazione del Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Nel 2022 è stato siglato un Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, reperibile sul sito www.consiglio.vda.it, sezione Difensore civico, cliccando su Garante dei detenuti, nella convinzione comune che le pene rappresentino “percorsi di tutela dei diritti e di attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento delle persone in esecuzione penale”. L'impegno assunto dalle parti punta alla realizzazione, nel territorio di competenza, di azioni congiunte nei confronti di tutti i soggetti sottoposti a provvedimenti privativi della libertà e, in particolare, in tema di:

- territorializzazione della pena (art.1);
- assistenza sanitaria e socio-riabilitativa (art. 2);
- istruzione, attività ricreative, culturali e sportive (art. 3);

- formazione professionale, orientamento al lavoro e attività lavorative all'interno dell'Istituto e per soggetti in esecuzione penale esterna (art. 4);
- programmazione e realizzazione di interventi a favore di soggetti, detenuti e non, sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà da parte dell'Autorità giudiziaria (art. 5);
- interventi assistenziali a favore di detenuti che versano in situazioni di disagio economico (art. 6);
- formazione e aggiornamento congiunti degli operatori (art. 7);
- osservatorio per la verifica dell'applicazione del Protocollo (art. 8).

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, come previsto dall'articolo 2, concernente l'assistenza sanitaria, recepisce le indicazioni e le disposizioni emanate a livello centrale, in materia di assistenza sanitaria penitenziaria e impartisce, in tal senso, le direttive e gli indirizzi dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, la quale esercita le funzioni in materia di medicina e sanità penitenziaria a livello regionale.

Il comma 4 dell'articolo 2 del vigente Protocollo richiama, altresì, le funzioni della Commissione paritetica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3856 del 30 dicembre 2008, recante "Commissione paritetica per il coordinamento degli interventi di assistenza sanitaria, socio-riabilitativa e di educazione alla salute presso la Casa circondariale di Brissogne, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione", come già previsto dal precedente Protocollo, siglato dalle parti nel 2007, e con la medesima composizione prevista dalla succitata deliberazione di Giunta regionale n. 3856/2008.

In merito all'assistenza sanitaria in carcere, declinata con DGR 1850 del 10 dicembre 2015 concernente il recepimento di linee guida sulla modalità di erogazione negli istituti penitenziari per gli adulti, la copertura del servizio sanitario nella Casa circondariale dovrebbe essere 24 ore su 24. Tuttavia, come espresso nella seconda parte della Relazione, si registrano alcune criticità, soprattutto nei turni notturni nei quali è garantita la presenza di un solo infermiere.

L'Osservatorio si è riunito, in data 17 luglio 2024. La Garante ha preso parte ai lavori del tavolo istituzionale.

Si è fatto presente che occorre intervenire sulle seguenti problematiche:

- La mancanza di funzionari giuridico pedagogici con conseguente ritardo nella trasmissione di relazioni alla magistratura di sorveglianza;
- senso di solitudine e preoccupazione dei ristretti;

- insufficienza del numero di psicologi in termini di ore pro capite per ogni detenuto (quasi tutti coloro che hanno richiesto un colloquio sembrerebbero avere bisogno di ascolto);
- carenza di personale medico e paramedico e di spazi adeguati.

La Garante ha tra l'altro nuovamente ricordato l'importante apporto del volontariato, del cappellano, del terzo settore e di tutti coloro che operano quotidianamente, con impegno personale, al miglioramento delle condizioni di vita dei ristretti.

L'Osservatorio si è soffermato sui lavori, coordinati dal Dipartimento Politiche sociali, che hanno portato, innanzitutto, al monitoraggio dei bisogni, del target, delle azioni/progetti/servizi già esistenti e all'individuazione di fondi messi a disposizione dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dal PNRR e dalla Cassa per le ammende, per culminare nell'insediamento, in data 18 luglio 2023, della Cabina di regia.

La Cabina di regia raccoglie i lavori di quattro tavoli tematici, individuati nella prima riunione dell'Osservatorio: sanità, politiche sociali, istruzione e cultura, nonché lavoro e formazione.

La Cabina di regia ha individuato le aree prioritarie di intervento e le azioni da realizzare nell'ambito del Piano di Azione regionale triennale 2024-2026. I bisogni individuati, accolti nel Piano di zona, concernono più temi: l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo; il sostegno alle famiglie; l'*housing* sociale; la giustizia riparativa; l'orientamento alla cittadinanza attiva e la continuità terapeutico assistenziale.

Con DGR 226 del 4 marzo 2024 è stato approvato il Piano di azione regionale triennale dal titolo "Piano di azione regionale per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e di servizi finalizzato al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato 2024-2026". Nel corso dell'anno 2024 si è proseguito all'espletazione delle procedure di coprogettazione che hanno richiesto il rispetto di normali tempi tecnici.

La Sovrintendente agli studi si è soffermata invece sulla realizzazione in carcere delle attività sia ludico-ricreative sia di scolarizzazione previste dal Piano Legalità&Intergenerazionalità anche per il 2024 tra le quali i Forum giovani e detenuti a confronto, con l'adesione di circa 600 studenti, nonché di momenti di intrattenimento per i detenuti cioè Caffè letterari quali "*Il teatro dentro*" e "*La musica dentro*". Inoltre è proseguita l'attiva ludico-sportiva attraverso il torneo di calcetto a squadre e il gioco degli scacchi.

Il Direttore dell'Istituto ha espresso però qualche perplessità per l'attività dei Forum in relazione all'elevato numero di studenti in rapporto a quello degli agenti di Polizia penitenziaria giudicato insufficiente.

Importante l'impegno da sempre profuso nell'ambito "Istruzione" dal C.R.I.A., come dettagliatamente descritto nei successivi paragrafi, anche nell'anno scolastico 2024/2025, con i corsi di alfabetizzazione della lingua italiana e i corsi di primo livello per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

L'Assessorato regionale competente in materia di lavoro e in particolare il Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione ha focalizzato il proprio interesse nel cercare di favorire lo sviluppo delle attività lavorative interne ed esterne al carcere e nell'incentivare la partecipazione dei detenuti a iniziative di istruzione e formazione. Nell'anno in esame l'offerta formativa è stata di percorsi di avvicinamento ed inserimento lavorativo, con l'organizzazione di corsi di formazione nel settore della cucina e nell'ambito del profilo professionale dell'acconciatore. Si è riusciti inoltre a coinvolgere sette detenuti nella realizzazione dei Progetti di inclusione attiva (PIA). I referenti del Dipartimento stanno lavorando sul raccordo con Confindustria Valle d'Aosta, sulla definizione di percorsi finanziati da FSE e il consolidamento dei PIA presso aziende e Terzo settore, nonché sulla definizione di percorsi formativi rivolti al personale della C.C. di Brissogne di accompagnamento nel reinserimento nella società.

Si è preso atto della necessità di rimodulare l'assistenza sanitaria nelle fasce, quelle serali e notturne, di maggiore criticità, potenziando i servizi, anche attraverso l'utilizzo della telemedicina e investendo nella formazione e informazione dei medici di continuità assistenziale. Resta la criticità di affrontare il preoccupante numero crescente di casi psichiatrici assegnati alla Casa circondariale, soprattutto in una situazione di carenza di professionisti nel territorio regionale. Il Coordinatore della Commissione paritetica per gli interventi di assistenza sanitaria ha fatto cenno all'attivazione dell'attività di telemedicina per sopperire la carenza di medici e la presenza di figure specialistiche per il supporto psicologico e psichiatrico. Si aggiungono quindi dieci ore mensili di prestazione in favore dei ristretti di uno psicologo e dieci ore settimanali da parte di uno psichiatra. Si tratta di un supporto molto rilevante se pensiamo che oggi è a volte complesso avere tale assistenza dall'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta anche per tutti gli altri cittadini.

In seno all'Osservatorio, il Presidente della Regione ha fatto presente che la Conferenza nazionale della giustizia riparativa, prevista dal decreto legislativo 150 del 2022, si è riunita tre volte e che il dott. Paolo Di Nicuolo, Capo di Gabinetto, ha partecipato ai lavori che hanno portato a raggiungere l'intesa in Conferenza unificata sul tema dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni).

4. La sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 2004 sull'affettività in carcere.

All'inizio del 2004, la Corte costituzionale è intervenuta con una storica sentenza che richiama in particolare l'Amministrazione penitenziaria alla tutela delle relazioni affettive anche nello stato di detenzione. Come la dottrina ha da subito rilevato, ma anche la Corte stessa ha chiarito nella pronuncia non ci si riferisce soltanto alla sfera sessuale dell'individuo, ma a tutti i rapporti affettivi che i ristretti intendano coltivare.

Si riportano di seguito dei brevi estratti del comunicato della Corte medesima.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 10 del 2004, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18 della legge sull'ordinamento penitenziario, nella parte in cui non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere i colloqui con il coniuge, la parte dell'unione civile o la persona con lei stabilmente convivente, senza il controllo a vista del personale di custodia, quando, tenuto conto del suo comportamento in carcere, non ostino ragioni di sicurezza o esigenze di mantenimento dell'ordine e della disciplina, né, riguardo all'imputato, ragioni giudiziarie.

Da questo primo ragionamento si deduce che occorre distinguere le differenti posizioni, individuando chi nell'interno degli istituti ha comportamenti scorretti e di rilevanza disciplinare.

“L'ordinamento giuridico – ha affermato la Corte – tutela le relazioni affettive della persona nelle formazioni sociali in cui esse si esprimono, riconoscendo ai soggetti legati dalle relazioni medesime la libertà di vivere pienamente il sentimento di affetto che ne costituisce l'essenza. Lo stato di detenzione può incidere sui termini e sulle modalità di esercizio di questa libertà, ma non può annullarla in radice, con una previsione astratta e generalizzata, insensibile alle condizioni individuali della persona detenuta e alle specifiche prospettive del suo rientro in società”.

La norma censurata, sintetizzata nel comunicato, nel prescrivere in modo inderogabile il controllo a vista sui colloqui del detenuto, impedisce ai detenuti di fatto di esprimere l'affettività con le persone cui è stabilmente legate, anche quando ciò non sia giustificato da ragioni di sicurezza.

La Corte ha pertanto riscontrato la violazione degli artt. 3 e 27, terzo comma, della Costituzione per l'irragionevole compressione della dignità della persona causata dalla norma in esame e per l'ostacolo che ne deriva alla finalità rieducativa della pena.

Rammentato che una larga maggioranza degli ordinamenti europei riconosce ormai ai detenuti spazi di espressione dell'affettività intramuraria, inclusa la sessualità, la Corte ha ritenuto altresì violato l'art. 117, primo comma, Cost., in relazione all'art. 8 C.E.D.U., per il difetto di proporzionalità di un divieto radicale di manifestazione dell'affettività “entro le mura”.

Nell'indicare alcuni profili organizzativi implicati dalla propria pronuncia, la Corte ha auspicato “un'azione combinata del legislatore, della magistratura di sorveglianza e dell'amministrazione penitenziaria, ciascuno per le rispettive competenze”, “con la gradualità eventualmente necessaria”.

Nel corso dell'anno 2024 non si sono verificate le condizioni per un'azione sinergica, come ipotizzato dalla Corte costituzionale, comportando conseguentemente la presentazione di reclami da parte dei ristretti.

La situazione nella C.C. di Brissogne, come in altri istituti, è complessa, soprattutto per l'impossibilità di creare degli spazi adeguati. Il Presidente Riccardo Turrini Vita del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale immaginava, come altri osservatori, un intervento del legislatore.

Non vi sono state invece circolari sul tema da parte del D.A.P. per aiutare i Direttori degli istituti in tale delicato passaggio. La questione resta spinosa per l'individuazione di stanze destinate ai colloqui intimi che la Corte stessa riconosceva come impegnativo, generando diversi rigetti di autorizzazione nel corso del 2024.

Dubbi permangono anche su chi dovesse occuparsene, originariamente sembrava onere degli stessi istituti di pena, poi del D.A.P. per poi tornare alle strutture. I reclami nei primi mesi del 2025 hanno dato esiti positivi per i detenuti, riconoscendo il diritto degli stessi di usufruire di tali spazi.

La Corte quindi riconosce nella sentenza le difficoltà “consapevole dell'impatto che l'odierna sentenza è destinata a produrre sulla gestione degli istituti penitenziari, come anche dello sforzo organizzativo che sarà necessario per adeguare ad una nuova esigenza relazionale strutture già gravate da persistenti problemi di sovraffollamento”.

L'applicazione del diritto all'affettività e l'esercizio dello stesso sono fortemente limitate dalla situazione reale in cui versano gli istituti. Il numero di detenuti supera spesso di molto la capacità delle carceri, sicché non è possibile sottrarre ulteriori spazi. Non è facile immaginare nemmeno nelle strutture vetuste nuove soluzioni logistiche.

Nel 2025 alcuni reclami sono stati accolti dai Tribunali. La sentenza del Tribunale di sorveglianza di Bologna conferma il diritto di un detenuto in regime di alta sicurezza a colloqui intimi con la moglie. Si afferma con decisione il diritto all'affettività declinabile anche sessualmente dentro le mura, non vi sono, nel caso preso in considerazione, ragioni di sicurezza che limitino tale diritto.

La Corte ha tra l'altro suggerito, guardando ad altri ordinamenti di creare degli spazi dedicati, magari con cassette nell'interno del perimetro degli Istituti.

Emblematico il caso di un carcere a Padova, dove c'era già un progetto che non è stato portato avanti perché non autorizzato dall'amministrazione penitenziaria. Il D.A.P. ha proposto però

l'istituzione di un tavolo tecnico che mirasse a stabilire i requisiti architettonici necessari. Pertanto, non si è proseguito.

Il Direttore della C.C. di Brissogne, soprattutto per i problemi derivanti da un edificio costruito negli anni ottanta su cui è difficile intervenire, non ravvedeva, pur nella consapevolezza dell'importanza della sentenza, uno spazio da dedicare all'affettività, attendendo ulteriori ragguagli da parte dell'amministrazione penitenziaria o un intervento normativo.

5. Applicazione della circolare 3693/6143 sui circuiti di media sicurezza del Ministero della Giustizia del 18 luglio 2022.

Premessa

Anche per l'anno 2024 ha trovato applicazione la circolare del Ministero della giustizia e precisamente del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (D.A.P.) del 2022 recante *“Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario”* che riprende comunque l'idea di riordinare le prassi eterogenee applicate nel tempo, focalizzando l'attenzione sul circuito di media sicurezza, con il fine di *“offrire a tutte le persone ristrette adeguate opportunità trattamentali, evitando che la molteplicità dei circuiti e dei diversi modelli organizzativi possa determinare l'inattività di molte persone detenute e una stasi nella capacità progettuale da parte di chi ha responsabilità nell'istituto”*.

Si richiamano sinteticamente alcuni principi imprescindibili in materia di trattamento e assegnazione di detenuti nelle sezioni previsti, tra l'altro, negli articoli seguenti.

L'articolo 13 dell'O.P. dispone in particolare, in relazione all'individualizzazione del trattamento che *“Il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto, incoraggiare le attitudini e valorizzare le competenze che possono essere di sostegno per il reinserimento sociale.*

Nei confronti dei condannati e degli internati è predisposta l'osservazione scientifica della personalità per rilevare le carenze psicofisiche o le altre cause che hanno condotto al reato e per proporre un idoneo programma di reinserimento.

Nell'ambito dell'osservazione è offerta all'interessato l'opportunità di una riflessione sul fatto criminoso commesso, sulle motivazioni e sulle conseguenze prodotte, in particolare per la vittima, nonché sulle possibili azioni di riparazione.

Nei confronti dei condannati e degli internati è favorito il ricorso a programmi di giustizia riparativa.

L'osservazione è compiuta all'inizio dell'esecuzione e proseguita nel corso di essa. Per ciascun condannato e internato, in base ai risultati dell'osservazione, sono formulate indicazioni in merito al trattamento rieducativo ed è compilato il relativo programma, che è integrato o modificato secondo le esigenze che si prospettano nel corso dell'esecuzione".

I criteri di assegnazione dei detenuti ai singoli istituti e il loro raggruppamento in una determinata sezione rinvenibili nel succitato articolo 14 O.P. sono i seguenti:

- ✓ in base al principio di territorialità della pena: assegnazione ad un istituto quanto più vicino possibile alla stabile dimora della famiglia o, se individuabile, al proprio centro di riferimento sociale, salvi specifici motivi contrari. (Disposizione modificata dal d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123);
- ✓ il numero dei detenuti e degli internati negli istituti e nelle sezioni deve essere limitato e, comunque, tale da favorire l'individualizzazione del trattamento;
- ✓ l'assegnazione dei condannati e degli internati ai singoli istituti e il raggruppamento nelle sezioni di ciascun istituto sono disposti con particolare riguardo alla possibilità di procedere a trattamento rieducativo comune (Disposizione modificata dal d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123);
- ✓ esigenza di evitare influenze nocive reciproche.

L'obiettivo è la creazione di gruppi omogenei. Così si evitano possibili "influenze nocive", puntando alla realizzazione di un percorso trattamentale individualizzato e creando l'humus adatto per determinare affinità tra i detenuti e svolgere la funzione rieducativa costituzionalmente prevista.

La legge sull'ordinamento penitenziario e il regolamento di esecuzione lasciano alla fonte regolamentare interna il compito di definire le modalità del trattamento, nonché gli orari di apertura e di chiusura degli istituti, gli orari relativi all'organizzazione della vita quotidiana della popolazione detenuta o internata; le modalità relative allo svolgimento dei vari servizi predisposti per i detenuti e per gli internati; gli orari di permanenza nei locali comuni; gli orari, i turni e le modalità di permanenza all'aperto; i tempi e le modalità particolari per i colloqui e la corrispondenza anche telefonica; le possibili affissioni e le relative modalità e i giochi consentiti.

Tuttavia, l'iter previsto per l'approvazione del regolamento è complesso e risulta incompiuto in molti istituti, compresa la C.C. di Brissogne. Pertanto, trovano applicazione per lo più le circolari del D.A.P. e gli ordini di servizio.

Si evidenzia che la legge sull'ordinamento penitenziario non differenzia gli istituti e il raggruppamento dei detenuti nelle diverse sezioni riferendosi espressamente alle esigenze di sicurezza.

Come sottolineato nel 2023, il cosiddetto “regime aperto” per i detenuti di scarsa pericolosità allarga lo spazio della pena fino a coprire l’intera sezione e, se possibile, anche gli spazi esterni ad essa, già declinato tra l’altro in circolari del Ministero della Giustizia del 2011.

Resta centrale la valutazione concernente la pericolosità penitenziaria, in riferimento alla condotta in carcere. Occorre valutare l’adesione alle attività trattamentali, la condotta del detenuto e le capacità relazionali sia con gli operatori sia con i compagni. In quegli anni rispetto ai circuiti di media sicurezza si rimarcava che gli stessi mutavano gli spazi della pena, favorendo sempre più la frequenza di corsi scolastici e di formazione professionale, di attività lavorative, culturali e ricreative, cercando appunto di assicurare istituti o sezioni a completo “regime aperto”.

Ci si basava già allora su un patto formale tra detenuto e amministrazione penitenziaria: chi voleva accedere alla custodia aperta doveva aderire a precise regole comportamentali.

Si è dato ampio spazio anche al concetto di “sorveglianza dinamica”. Si tratta di un nuovo modello di vigilanza e custodia che si accompagna alla custodia aperta, prevedendo la collocazione degli agenti all’esterno delle sezioni e la libera circolazione nella sezione: indispensabile responsabilizzare i soggetti in stato di detenzione che devono impegnarsi in attività trattamentali che realizzano la finalità rieducativa della pena.

I circuiti di media sicurezza sono resi possibili dal ruolo centrale dell’équipe, che, presieduta dal Direttore dell’Istituto, su indicazione del Comandante della Polizia penitenziaria, provvede all’allocazione nelle sezioni a custodia aperta. La valutazione della pericolosità determina il collocamento in sezione a custodia aperta oppure l’assegnazione dei detenuti destinati a sezioni a custodia chiusa. Si accerta quindi la pericolosità penitenziaria del soggetto, con particolare attenzione al comportamento in carcere, valorizzando il cammino svolto di “revisione critica” rispetto al fatto di reato e la continuità nel realizzare un percorso rieducativo.

5.1. Istruzioni operative e consigli del Provveditore in materia di applicazione della circolare 3693/6143.

Nell’anno 2023 e anche nel 2024, lo sforzo compiuto dal Provveditorato regionale per il Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta in termini di direttive e scambio di informazioni e dalle direzioni carcerarie degli istituti di tali regioni per dare applicazione alla circolare 3693/6143 è stato importante. Il percorso, in istituti con caratteristiche molto diverse, era apparso per i tanti contenuti della circolare e per le poche risorse di personale e strumentali del Ministero della Giustizia, non facile.

La carenza di personale, soprattutto dei cosiddetti “educatori”, è stata sottolineata più volte da alcuni Garanti anche nel corso della Conferenza o di Forum degli stessi. La scarsa motivazione

e propensione al cambiamento, indispensabile nei passaggi complessi derivanti dall'applicazione di direttive, può essere anche attribuita alla media dell'età anagrafica di questi funzionari. In Italia nel pubblico impiego, in termini generali, la media dell'età dei dipendenti pubblici sembrerebbe aggirarsi intorno ai 55 anni.

Si è dovuto attendere l'autunno del 2024 per l'arrivo di funzionari giuridico pedagogici negli istituti di detenzione italiani.

La Casa circondariale di Brissogne non presenta problemi di sovraffollamento ed è garantita la cella di pernottamento singola per ogni detenuto, tranne in pochissimi casi in cui i ristretti hanno scelto di condividere la stessa. Questo non significa però che non manchino momenti difficili poiché, soprattutto nei casi in cui il tempo da trascorrere fuori dalla cella è circoscritto ad otto ore, alcuni detenuti vivono un senso di solitudine e tristezza.

Non va dimenticato che l'azione volta all'applicazione descritta a Brissogne dell'ordinamento penitenziario, voluta dalla Direzione carceraria e condivisa dal Provveditorato comporta necessariamente un potenziale sovraffollamento di altri Istituti.

Resta inalterato il problema delle criticità generale della sanità penitenziaria affidata alle Regioni.

Il Provveditorato anche nell'anno 2024 ha richiamato, unitamente ai Garanti nell'ambito di lavori della Conferenza, il tema comune della difficile collocazione dei detenuti con problemi psichiatrici che potrebbero e dovrebbero essere accolti, almeno a fine pena, in comunità terapeutiche. L'ostacolo sembrerebbe essere rappresentato dalla mancanza di residenza di alcuni ristretti o cittadini sottoposti a misure restrittive della libertà personale nella Regione; pertanto l'ASL di riferimento non se ne può fare carico.

Molte le riflessioni sui numeri esigui di persone accoglibili nelle REMS che non hanno però portato nell'anno in esame a mutare un quadro d'insieme in cui il carcere apre le porte a ospiti che avrebbero bisogno di qualificata assistenza in comunità terapeutica.

Considerati i numeri della C.C. di Brissogne, nell'applicazione della succitata circolare del D.A.P. 3693/6143 del 2022, si è potuto ipotizzare di destinare, con provvedimenti sul punto della Direzione carceraria, cinque celle di pernottamento per coloro che sono nelle condizioni descritte dall'articolo 32 del d.P.R. 30 giugno 2000 n. 230 *“Regolamento recante norme sull'ordinamento. Assegnazione e raggruppamento per motivi cautelari penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”*.

L'articolo, rubricato (Assegnazione e raggruppamento per motivi cautelari), dispone quanto segue: *“1. I detenuti e gli internati, che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni, sono assegnati ad appositi istituti o sezioni dove sia più agevole adottare le suddette cautele.*

2. *La permanenza dei motivi cautelari viene verificata semestralmente.*

3. *Si cura, inoltre, la collocazione più idonea di quei detenuti ed internati per i quali si possano temere aggressioni o sopraffazioni da parte dei compagni. Sono anche utilizzate apposite sezioni a tal fine, ma la assegnazione presso le stesse deve essere frequentemente riesaminata nei confronti delle singole persone per verificare il permanere delle ragioni della separazione delle stesse dalla comunità”.*

L'applicazione della direttiva ha reso indispensabile promuovere, in ogni modo possibile, da un lato la formazione e la riconversione del personale già esistente, dall'altro il coinvolgimento, senza sovrapporre i compiti, anche dell'Ufficio matricola composto da agenti penitenziari.

L'obiettivo centrale della circolare, perseguito anche nell'anno 2024, in attuazione delle disposizioni della legge sull'ordinamento penitenziario e del succitato d.P.R. 230/2000, è porre fine al “girovagare” nelle sezioni, non spendendo inutilmente e concretamente il tempo della detenzione, con la convinta adesione del detenuto ad un progetto formativo o lavorativo che gli consenta il proseguimento in regime di trattamento ordinario o l'adozione di quello avanzato.

Certamente, come già ribadito, la mancanza di personale non aiuta tale processo, in un iter che dovrebbe vedere l'iniziativa e la perseveranza, oltre che degli interessati anche nell'accompagnamento volto alla realizzazione di un percorso di funzionari qualificati.

5.2. Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario. Applicazione ai detenuti della Casa circondariale di Brissogne.

In estrema sintesi si ritorna su alcune osservazioni svolte già per la relazione relativa all'anno 2024, utili ancor oggi alla comprensione delle direttive per il rilancio penitenziario e del trattamento penitenziario.

L'ordinamento penitenziario non fornisce una definizione di trattamento penitenziario.

L'articolo 1 della legge 26 luglio 1975, n. 354 “*Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*” prevede unicamente quanto segue.

“(...) Il trattamento penitenziario deve essere conforme a umanità e deve assicurare il rispetto della dignità della persona. Esso è improntato ad assoluta imparzialità, senza discriminazioni in ordine a sesso, identità di genere, orientamento sessuale, razza, nazionalità, condizioni economiche e sociali, opinioni politiche e credenze religiose, e si conforma a modelli che favoriscono l'autonomia, la responsabilità, la socializzazione e l'integrazione.

Il trattamento tende, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale ed è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni degli interessati. (...)”.

Com'è noto, la circolare n. 3693/6173 del 18 luglio 2022 del Ministero della Giustizia - D.A.P. impartisce direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario che hanno trovato applicazione a partire dall'autunno del 2023 negli istituti.

Il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale ha dedicato, a suo tempo, un'approfondita analisi recante *“Studio del Garante nazionale sull'applicazione sperimentale delle nuove direttive per il circuito media sicurezza”*.

La trattazione del tema inizia con una riflessione sui numeri: *“Nel circuito della media sicurezza è detenuta la parte quantitativamente più consistente della popolazione detenuta: infatti alla data del 31 agosto 2023, su una popolazione di 58.491, le persone a esso assegnate erano 415.971, pari a oltre il 71 per cento del totale”*.

Tuttavia, l'applicazione delle direttive in istituti in cui si registra l'assenza di capacità progettuale da parte dell'istituzione detentiva si riflette su un'accentuazione della chiusura del modello detentivo stesso.

Appare complesso il passaggio a un modello custodiale di tipo intensificato che realizza il modello dell'esecuzione penale costituzionalmente previsto è stato vissuto come una concessione di chi ha responsabilità amministrativa di tale percorso e non già come modello prioritario in assenza di specifiche esigenze di sicurezza.

Il Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa prevede per tutte le persone detenute la possibilità di trascorrere almeno otto ore fuori dalle camere di pernottamento, impegnandosi in attività significative.

Il Garante Nazionale, già nel 2023, ha preso in considerazione dati oggetto della sperimentazione, osservando che *“anche l'analisi storica dal 2019 al 2023, dalla quale è emerso che nel corso degli anni le persone assegnate alle sezioni a custodia aperta sono notevolmente diminuite passando da un complessivo numero di 32.643 nel 2019 a 12.757 nel 2023 (con una diminuzione di circa il 42%). Nello stesso periodo, hanno avuto, invece, un considerevole aumento le persone detenute assegnate nelle sezioni cosiddette a «custodia chiusa» che sono passate dalle 17.715 del 2019 alle 23.387 del 2023”*.

Nello studio si prosegue, aggiungendo *“Ciò è avvenuto in concomitanza con un andamento leggermente crescente della complessiva popolazione detenuta che nel 2022 era ferma a 55.984 persone e che, nei primi sei mesi del 2023, è salita a 57.335”*. La popolazione detenuta a dicembre 2024 conferma il trend in aumento, secondo il report dell'Associazione *“Antigone”*, con 62.153 persone detenute.

I criteri richiamati nelle direttive del 2022 rispecchiano la ratio dell'articolo 13 dell'Ordinamento penitenziario che dispone *“Il trattamento penitenziario deve rispondere ai particolari bisogni della personalità di ciascun soggetto, incoraggiare le attitudini e valorizzare le competenze che possono essere di sostegno per il reinserimento sociale”*.

L'applicazione delle direttive punta ad offrire adeguate opportunità trattamentali, evitando l'inattività di molte persone detenute.

Ogni istituto ha dovuto definire un'articolazione strutturata in sezioni/reparti, al fine di garantire una gradualità del regime e degli interventi di trattamento, per sostenere atteggiamenti partecipativi delle persone detenute.

Il concetto, avvertito anche nel 2024, come prioritario, è la ricerca di percorsi personalizzati che concilino le esigenze di sicurezza con quelle del trattamento.

L'attitudine già dichiarata a lavorare in rete deve affermarsi sempre più. Bisogna, quindi, puntare al miglioramento degli aspetti relazionali, coinvolgendo volontari e “terzo settore”, sempre tenendo presente l'importanza dell'interiorizzazione e dell'adesione alle regole che scandiscono la quotidianità.

Le tipologie di sezioni detentive, in riferimento alla descrizione contenuta nella circolare del D.A.P. del 3693/6143, sono sinteticamente riportate di seguito, riprendendo integralmente quanto sintetizzato per l'anno 2023.

- Stanze per l'accoglienza: si tratta di luoghi di particolare importanza, considerata la delicatezza del momento di ingresso in istituto sia dalla libertà sia dal trasferimento. Teoricamente dovrebbe rappresentare un luogo di transito nel quale, terminate le operazioni di immatricolazione e le incombenze legate all'ingresso in carcere, si effettua un'osservazione anche sotto il profilo psicologico e valutazioni di ordine sanitario, prima dell'assegnazione nelle camere di pernottamento.
- Sezioni ordinarie di preparazione al trattamento intensificato. Accolgono i soggetti in ingresso o provenienti da altri istituti, per i quali sia necessario approfondire la conoscenza; coloro che non siano ritenuti in grado di sostenere programmi con maggiore margine di libertà e coloro per i quali sia conclusa la permanenza nelle sezioni ex articolo 32 del d.P.R. 230 del 2000. Il limite temporale di permanenza fuori dalle camere di pernottamento è pari ad almeno otto ore. In questo modello non è prevista la libertà di movimento e di stazionamento dei detenuti all'interno della sezione. La direzione carceraria si è attivata per contrastare il fenomeno dell'ozio che spesso porta con sé episodi, anche gravi, di rilevanza disciplinare, riempiendo di contenuti i momenti di vita in comune, sfruttando tutti gli spazi possibili per attività di orientamento, di discussione e di formazione scolastica. Occorre, in altri termini, dare attuazione all'articolo 15

dell'O.P. che declina gli elementi del trattamento e chiede azioni che possano generare il “fare costruttivo” della persona ristretta. È basilare e irrinunciabile l'attenzione, sempre ai fini del successo delle attività trattamentali, da porre ai contatti con la famiglia.

- Sezioni ordinarie a trattamento intensificato. In questo caso i detenuti devono avere un maggior grado di autodeterminazione, essendo garantita una maggiore permanenza fuori dai reparti detentivi e una permanenza fuori dalle camere di pernottamento per un tempo non inferiore alle dieci ore al giorno. La presenza dei detenuti in tali sezioni presuppone previsioni specifiche nel Programma di trattamento individualizzato. Peculiarità di tale modello è la libertà di movimento delle persone ristrette nella sezione, nei reparti e in altri spazi di socializzazione. Tutte le necessarie verifiche, anche in merito alla costante partecipazione dei detenuti alle attività trattamentali, da parte del personale della Polizia penitenziaria, possono avvenire anche tramite l'ausilio di sistemi di videosorveglianza. In tali sezioni si richiede un rafforzamento dei processi di responsabilizzazione e partecipazione delle persone detenute. Il programma di trattamento prevede numerose prescrizioni da rispettare in termini di condotta rispettosa della convivenza comunitaria, di attiva partecipazione nell'organizzazione della vita comunitaria, di rispetto di orari, regolamenti, di cura dell'igiene personale dei luoghi. L'équipe di osservazione e trattamento, se ne ricorrono le condizioni, potrebbe decidere per il rientro in sezioni ordinarie.
- Sezioni ex articolo 32 del d.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 *“Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”*. L'articolo 32, già citato nei precedenti paragrafi, del d.P.R. 230/2000 prevede l'assegnazione, per un periodo massimo di sei mesi a tale sezioni, di *“detenuti (...) che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele, anche per la tutela dei compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni”*, *“nonché di quei detenuti (...) per i quali si possano temere aggressioni o sopraffazioni da parte dei compagni”*. Durante il periodo di assegnazione a tali sezioni, il livello di sorveglianza richiesto è maggiore rispetto al modello detentivo ordinario.

Dovrà comunque essere garantito il rispetto dell'articolo 10 dell'O.P. in materia di permanenza all'aperto, rendendosi necessario un controllo in presenza fisso ex art. 42 del d.P.R. n. 82 del 1999. Risulta importante evitare la commistione con persone destinate a provvedimenti di isolamento disciplinare. Si tratta della parte più impegnativa dell'intervento penitenziario.

Occorre una presa in carico multidisciplinare, con una presenza significativa di funzionari giuridico pedagogici, esperti ex articolo 80 dell'O.P., volontari e mediatori per giungere ad un

programma di intervento personalizzato, senza trascurare i contatti familiari. Nel caso di detenuti stranieri, risulta centrale la presenza di mediatori culturali.

Non si deve però dimenticare il carattere di temporaneità dell'inserimento in tali reparti. Il trattamento, oggetto di valutazioni semestrali o all'occorrenza anche bimestrali, ha come finalità il superamento delle difficoltà che hanno determinato l'inserimento in tali sezioni.

- Sezioni di isolamento ex art. 33 O.P. Tali sezioni sono dedicate all'esecuzione dei provvedimenti indicati dal succitato articolo 33 (isolamento giudiziario, isolamento sanitario, isolamento disciplinare). La permanenza in detti reparti non può superare i limiti temporali prescritti dalla norma.

Sono, inoltre, previste altre tipologie di Istituti e Sezioni:

- gli Istituti (o singole sezioni) a custodia attenuata: si tratta di sezioni con una specifica, peculiare progettualità che traduca la vocazione trattamentale che si intende perseguire. Occorre uno specifico regolamento interno e l'accordo con enti locali e strutture sanitarie coinvolte. Queste sezioni sono distinte in base alle caratteristiche delle persone detenute quali: 1) le persone affette da dipendenze psicologiche (sono già stati previsti istituti a custodia attenuata per tossicodipendenza); 2) le detenute madri con prole (Istituti a custodia attenuata per madri); 3) gli appartenenti al circuito di media sicurezza con i quali sia possibile attivare programmi di trattamento avanzato di ancora maggiore ampiezza;
- le Articolazioni per la tutela della salute mentale e i Reparti di osservazione psichiatrica ex articolo 112 del R.E.

Il d.P.C.M. del 1° aprile 2008 prevede le cosiddette “Articolazioni per la salute mentale” destinate a *“soggetti detenuti che presentino disturbi psichici gravi (...) e portatrici di acclerate patologie della sfera psichica. L'assegnazione a tali strutture è di stretta competenza sanitaria; gli interventi diagnostici e terapeutico-riabilitativi sono assicurati dai dipartimenti di salute mentale dell'ASL competenti territorialmente”*. Tali articolazioni richiedono un'attenta formazione per il personale destinato alle stesse.

La Direzione della Casa circondariale di Brissogne, con la collaborazione di tutto il personale, ha reso possibile l'applicazione, a partire dal mese di ottobre dell'anno 2023, in tempi coerenti e ragionevoli al pari di quanto fatto anche nel resto d'Italia, alle direttive finora esaminate.

Per quanto concerne la situazione monitorata al mese di dicembre 2024, quindi, si palesa che gli ospiti delle Casa sono per lo più detenuti comuni, ad eccezione, sulla base del rapporto dell'Associazione “Antigone” di 13 collaboratori di giustizia, le sezioni a trattamento ordinario rappresentano la maggioranza, rispecchiando la tendenza nazionale. Si tratta di

5 sezioni a regime ordinario e 1 sezione a trattamento intensificato, e di 2 camere destinate a situazioni ascrivibili all'articolo 32 dell'O.P.

La sezione a trattamento intensificato prevederebbe una disponibilità di posti di circa 23 unità, anche se concretamente solo 15 detenuti sono stati assegnati alle stesse.

Non va dimenticato, infatti che, i requisiti per la collocazione prevedono l'assenza di provvedimenti disciplinari per almeno sei mesi, la continuità in corsi di formazione o di istruzione o in attività lavorative o di intrattenimento e avere un comportamento corretto e rispettoso delle regole di convivenza.

6. Ufficio esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) del Ministero della Giustizia: competenze e dati.

Il Difensore civico, nell'anno in esame, come riportato anche nell'elenco dell'attività divulgative della presente Relazione, ha assistito all'inaugurazione, nei locali in Regione Borgnalle di Aosta della nuova sede destinata all'Ufficio esecuzione penale esterna (U.E.P.E.), alla presenza del dirigente della struttura dott.ssa Antonella Giordano e del funzionario, dott.ssa Silvia Messina.

L'U.E.P.E., pur in difficoltà per evidenti carenze di personale, si occupa di coloro che sono al di fuori del carcere, liberi o ancora in una fase di esecuzione della pena, sottoposti a misure alternative, misure di sicurezza, sanzioni di comunità (lavori di pubblica utilità) e altre misure quali la messa alla prova, nonché misure alternative alla detenzione derivanti dalla Riforma Cartabia.

Un compito di grande rilevanza è la stesura delle indagini socio-familiari che consentono l'accesso alle succitate misure e sanzioni alternative, ma anche il monitoraggio, con il supporto di psicologi assunti ai sensi dell'articolo 80 dell'O.P., tramite prestazione occasionale, per gli aspetti dell'analisi della persona.

Il funzionario ha precisato che l'intervento del personale U.E.P.E. nella Casa circondariale può avvenire esclusivamente su segnalazione o richiesta della Direzione carceraria e in particolare dell'ufficio educatori. Diversamente le linee guida nazionali sul ruolo dell'U.E.P.E. non consentirebbero una presa in carico della persona.

La dottoressa S. Messina ha specificato che avvengono incontri, con cadenza semestrale, con la Direzione ed il personale del carcere durante i quali si fa il punto della situazione, caso per caso, di tutti coloro che hanno una pena da espiare al di sotto dei 4 anni e possono, pertanto, potenzialmente ottenere misure o sanzioni alternative oppure lavorare al di fuori dell'Istituto.

L'U.E.P.E. ha reso noto in occasione dei lavoratori dell'Osservatorio su cui ci si è soffermati precedentemente, che, nell'anno 2024, sono state gestite da questo ufficio 59 osservazioni

scientifiche della personalità all'interno del carcere di Brissogne che hanno permesso l'accesso a diverse misure alternative che si riportano sinteticamente di seguito.

- **Affidamento in Prova al servizio sociale** – Consente al condannato di espiare la pena detentiva inflitta, o comunque quella residua, in regime di libertà assistita e controllata. L'applicazione dell'affidamento da un lato fa venir meno ogni rapporto con l'istituzione carceraria e dall'altro comporta l'istaurarsi di una relazione di tipo collaborativo con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna. L'esito positivo del periodo di prova, la cui durata coincide con la pena da scontare, estingue la pena. Questa misura è concessa dal Tribunale di Sorveglianza competente per territorio.
- **Detenzione domiciliare** – L'esecuzione della pena nella propria abitazione o in altro luogo di privata dimora, in luogo pubblico di cura, assistenza e accoglienza. Se l'esecuzione della pena è già iniziata, la misura è concessa dal Tribunale di Sorveglianza competente (dal Magistrato di Sorveglianza provvisoriamente nel caso di grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione). Anche in questo caso si istaura una relazione con l'U.E.P.E., ma il controllo è di competenza delle Forze dell'Ordine.
- **Semilibertà** – Il soggetto rimane in stato di detenzione. Si concede al condannato di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto di pena per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale, in base ad un programma di trattamento, la cui responsabilità è affidata al direttore dell'istituto di pena.

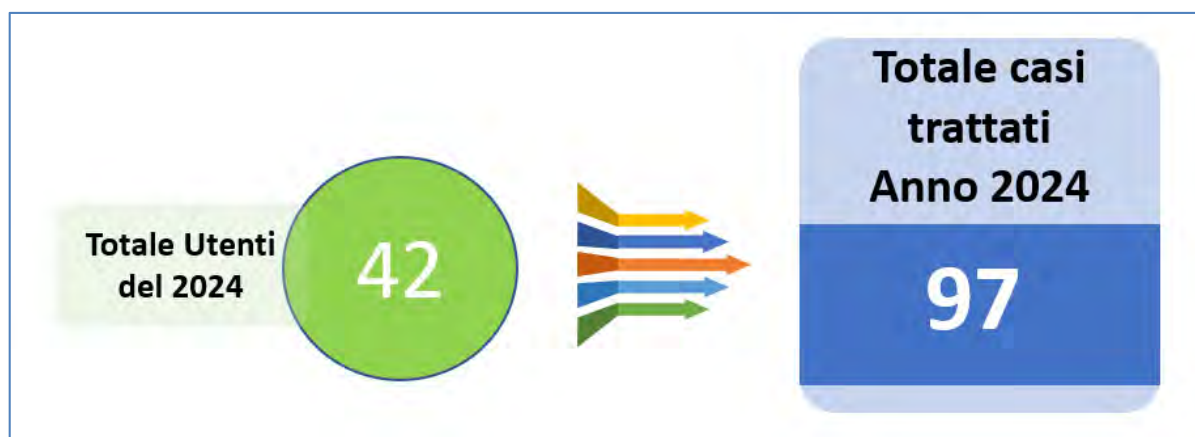
2 – ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO QUALE GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ. LA CASA CIRCONDARIALE DI BRISSOGNE E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DIFESA CIVICA.

1. Attività a tutela dei detenuti e attività complementari.

1.1. I colloqui con i detenuti: criticità, questioni emerse e analisi delle istanze trattate.

Nel corso dell'anno 2024, 39 ristretti si sono rivolti al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Oltre alle questioni di questi ultimi, sono state trattate le criticità presentate anche da 3 ristretti nel corso del 2023 che non avevano ottenuto un riscontro finale nello stesso anno. In totale, quindi, nel 2024, l'Ufficio del Garante ha ricevuto e lavorato le istanze di 42 detenuti che hanno esposto complessivamente 97 casi.

Immagine 1



L'età media dei 42 detenuti che hanno chiesto un colloquio era di 44 anni, il più giovane aveva 21 anni e il più anziano 62.

Dall'immagine 2, si può notare come i 97 casi dell'esercizio 2024 derivino da 3 casi non conclusi nel 2023 e da 94 nuovi casi aperti nel corso dell'anno. Tutti i casi sono stati trattati e conclusi nel 2024.

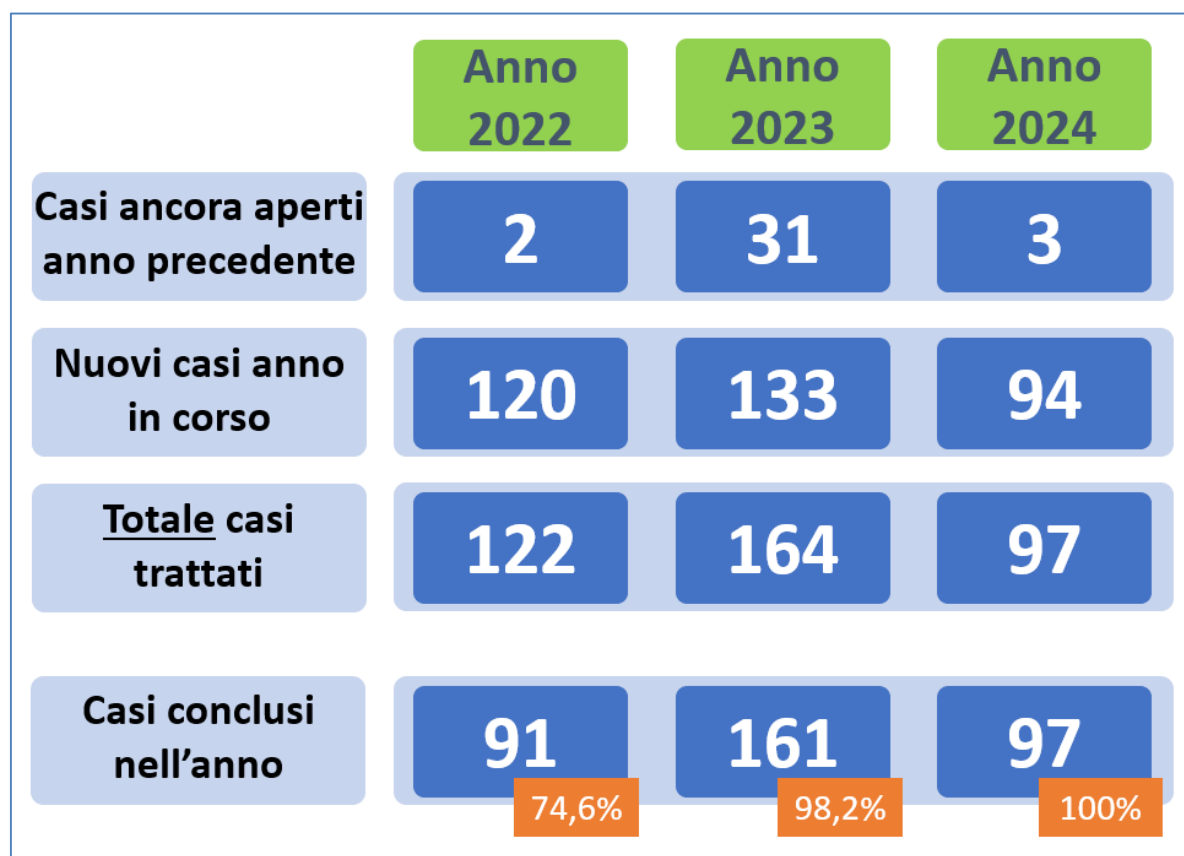
Immagine 2



Si riporta, nella successiva immagine 3, l'andamento dei casi trattati dal 2022 al 2024, con la percentuale di casi conclusi nello stesso anno di riferimento.

L'anno 2024 ha visto, quindi un incremento della percentuale di casi conclusi nell'anno, arrivando al 100%.

Immagine 3



La prevalenza dei casi trattati è strettamente connessa alla condizione di restrizione della libertà personale e, pertanto, attinenti al rapporto con il carcere. Infatti, analizzando la suddivisione dei casi per ente, si può notare dall'immagine 4, come 42 casi su 97 sono inerenti a questioni sorte nella C.C. di Brissogne.

Nell'esercizio 2024 sono aumentati, in percentuale, i casi inerenti le Amministrazioni fuori dalla competenza di questo Ufficio, passando dal 26,8% di share dei due anni precedenti, al 35,1% del 2024. Le richieste dei ristretti vertevano sostanzialmente su questioni attinenti alle funzioni e competenze del Magistrato di Sorveglianza sulle quali, ovviamente, il Garante può solo dare consigli o suggerire al detenuto di rapportarsi nuovamente al proprio legale di fiducia.

Infine, si segnala che le questioni oggetto di confronto, di richiesta di chiarimenti oppure di approfondimenti concernenti l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, sono rimaste, nel corso dell'anno 2024, praticamente stabili rispetto, come peso percentuale, agli anni precedenti.

Immagine 4

	Amm. periferiche statali	Questioni tra privati	Comuni	Regione	Azienda U.S.L.	Amm. fuori competenza	Casa Circondariale	
Anno 2024	0 (0%)	2 (2,1%)	3 (3,1%)	5 (5,2%)	11 (11,3%)	34 (35,1%)	42 (43,3%)	97 (100%)
Anno 2023	3 (1,8%)	3 (1,8%)	2 (1,2%)	1 (0,6%)	19 (11,6%)	44 (26,8%)	92 (56,1%)	164 (100%)
Anno 2022	0 (0%)	2 (1,6%)	3 (2,5%)	4 (3,3%)	18 (14,8%)	30 (26,8%)	65 (53,3%)	122 (100%)

Per un'analisi ancora più approfondita, si riporta nell'immagine 5 una declinazione puntuale delle aree tematiche affrontate nell'esercizio 2024 e poste a confronto con i due anni precedenti.

L'area tematica dell'ordinamento è diventata, rispetto agli anni precedenti, l'area maggiormente trattata. L'area dell'organizzazione segue con 30 casi e poi, via via, il diritto alla salute e all'affettività.

Immagine 5

Aree tematiche	N° Casi			% Casi		
	2024	2023	2022	2024	2023	2022
Ordinamento	36	38	32	37,1%	23,2%	26,2%
Organizzazione	30	65	35	30,9%	39,6%	28,7%
Diritto alla salute	10	20	21	10,3%	12,2%	17,2%
Diritto all'affettività	8	12	6	8,2%	7,3%	4,9%
Diritti fondamentali	6	14	14	6,2%	8,5%	11,5%
Misure alternative alla detenzione	2	0	0	2,1%	0,0%	0,0%
Politiche sociali	2	2	1	2,1%	1,2%	0,8%
Questioni tra privati	2	3	2	2,1%	1,8%	1,6%
Diritto all'istruzione e alla formazione	1	9	11	1,0%	5,5%	9,0%
Previdenza sociale	0	1	0	0,0%	0,6%	0,0%
	97	164	122	100%	100%	100%

Per quanto riguarda invece le materie trattate, la situazione è quella rappresentata nella tabella sottoriportata.

La materia della giurisdizione che è stata la più utilizzata nel 23,7% del totale dei casi avuti, ha riguardato argomenti quali i chiarimenti rispetto alle sentenze del Tribunale, all'ordine di espulsione dall'Italia, ai colloqui con il Magistrato di Sorveglianza, al diritto d'asilo, al permesso di soggiorno, alle misure alternative alla detenzione, alla scarcerazione anticipata e alle funzioni del Garante.

Molte delle altre materie trattate hanno riguardato in modo più significativo la vita e la quotidianità dei ristretti all'interno della Casa circondariale.

Tabella 1

	N° Casi	% Casi
Materia	2024	2024
Giurisdizione	23	23,7%
Personale dell'Istituto	13	13,4%
Condizioni di detenzione	10	10,3%
Servizi sanitari	10	10,3%
Contatti con i familiari	8	8,2%
Lavoro	6	6,2%
Rapporti istituzionali	6	6,2%
Condizioni dell'Istituto	4	4,1%
Residenza	3	3,1%
Anagrafe	2	2,1%
Immigrazione	2	2,1%
Trasferimenti	2	2,1%
Affidamento in prova	1	1,0%
Associazionismo, cooperazione, volonta	1	1,0%
Detenzione domiciliare	1	1,0%
Diritto di famiglia	1	1,0%
Formazione professionale	1	1,0%
Obbligazioni e contratti	1	1,0%
Provvidenze economiche	1	1,0%
Vitto	1	1,0%
	97	100%

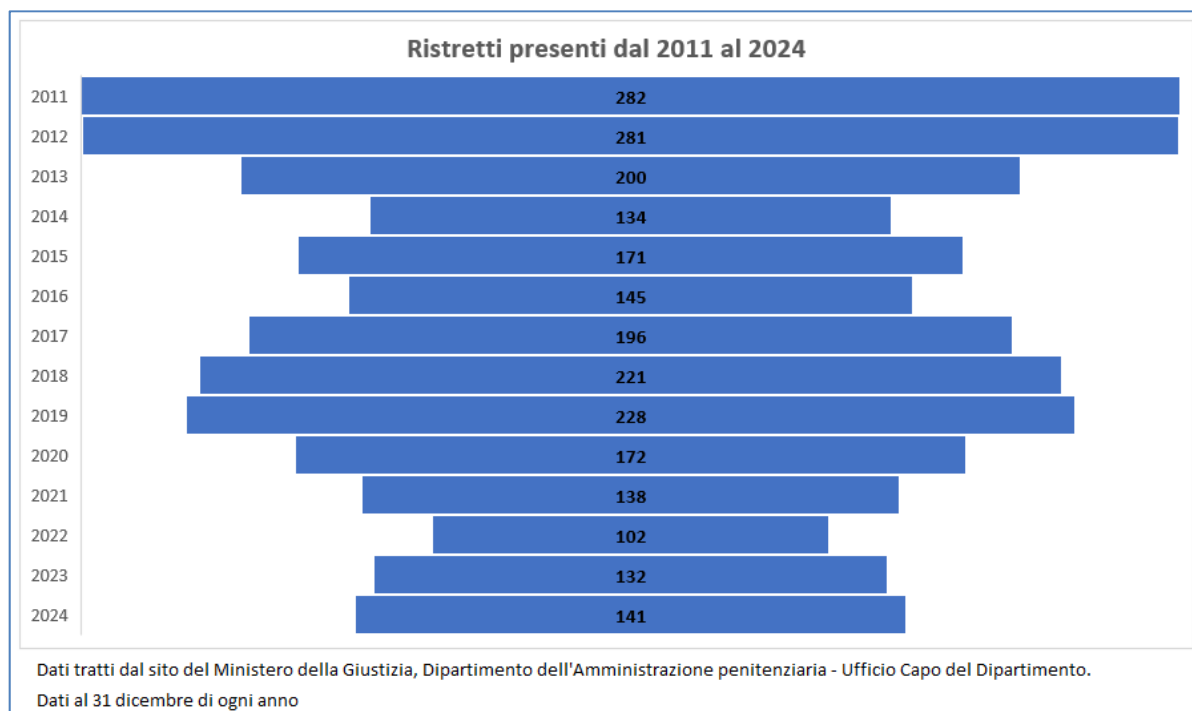
Incrociando i dati fino ad ora ottenuti e a conclusione del ragionamento fatto, possiamo ottenere l'analisi presente nell'immagine successiva.

Immagine 6

Casi suddivisi per Ente - Area tematica - Materia		
Casa Circondariale di Brissogne	42	
Diritti fondamentali	6	
Lavoro	6	
Diritto all'affettività	4	
Contatti con i familiari	4	
Diritto all'istruzione e alla formazione	1	
Formazione professionale	1	
Ordinamento	4	
Giurisdizione	1	
Rapporti istituzionali	3	
Organizzazione	26	
Condizioni dell'Istituto	4	
Condizioni di detenzione	10	
Personale dell'Istituto	11	
Vitto	1	
Politiche sociali	1	
Associazionismo, cooperazione, volontariato	1	
Comuni	3	
Ordinamento	3	
Anagrafe	1	
Residenza	3	
Regione	5	
Diritto all'affettività	4	
Contatti con i familiari	4	
Politiche sociali	1	
Provvidenze economiche	1	
Amministrazioni fuori competenza	34	
Misure alternative alla detenzione	2	
Affidamento in prova	1	
Detenzione domiciliare	1	
Ordinamento	28	
Anagrafe	1	
Giurisdizione	22	
Immigrazione	2	
Rapporti istituzionali	2	
Residenza	1	
Organizzazione	4	
Personale dell'Istituto	2	
Trasferimenti	2	
Azienda USL	11	
Diritto alla salute	10	
Servizi sanitari	10	
Ordinamento	1	
Rapporti istituzionali	1	
Questioni tra privati	2	
Questioni tra privati	2	
Diritto di famiglia	1	
Obbligazioni e contratti	1	
Totale casi trattati	97	

La situazione al 31 dicembre 2024, in base ai dati reperibili sul sito del Ministero della Giustizia, come riportato nel successivo grafico 1, ha visto la presenza di 141 ristretti all'interno della Casa circondariale di Brissogne, evidenziando il 6,8% di ristretti in più rispetto allo stesso periodo del 2023.

Grafico 1



Dall'immagine 7 notiamo come i ristretti nati in Valle d'Aosta, al 31 dicembre 2024, risultavano essere 24 (17% del totale detenuti) con un incremento rispetto all'anno precedente, mentre coloro che avevano una residenza in uno dei Comuni valdostani erano 48 (34% del totale detenuti), un aumento, in valore assoluto rispetto agli anni precedenti.

Immagine 7

	2022	2023	2024
Ristretti totali	102	132	141
<i>di cui</i>			
Nati in Valle d'Aosta	21	16	24
	21%	12%	17%
Residenti in Valle d'Aosta	41	43	48
	40%	33%	34%

Nel 2024 c'è stato un incremento dei detenuti totali sia rispetto al 2022, sia al 2023. Rispetto a quest'ultimo anno, l'incremento è stato del 7% il cui risultato è dato da un netto incremento dei ristretti stranieri (+19,4%) e un decremento di quelli di nazionalità italiana (-8,3%). I detenuti italiani rappresentavano, quindi, il 39% del totale dei ristretti.

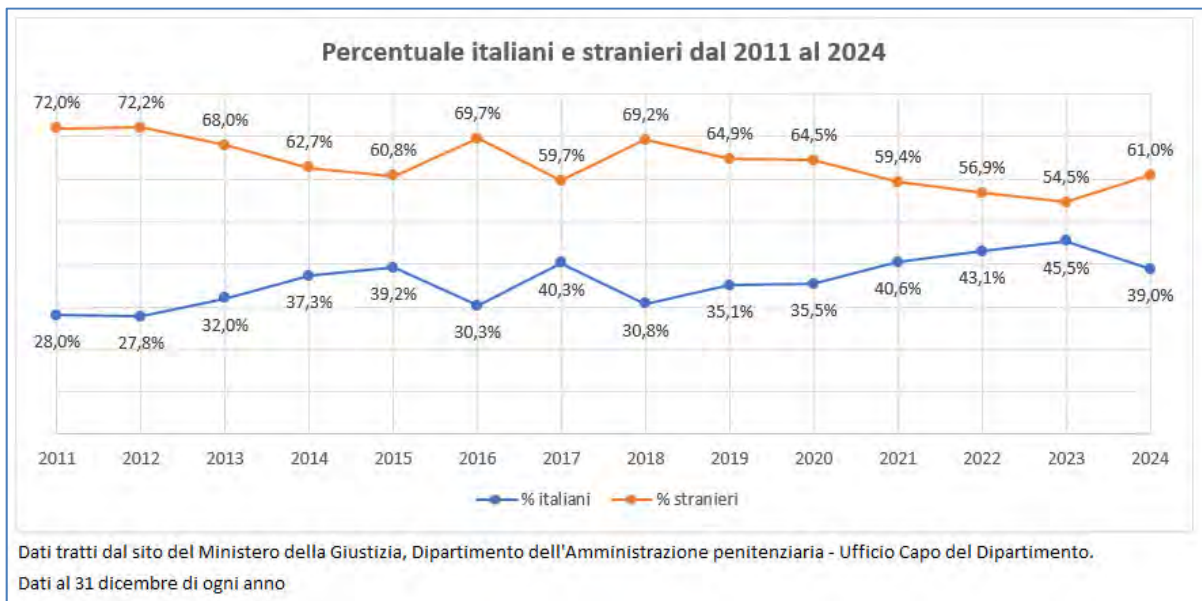
Immagine 8

	2022	2023	2024	2024 vs 2023
Ristretti totali	102	132	141	7%
<i>di cui</i>				
Italiani	44	60	55	-8,3%
	43,1%	45,5%	39,0%	
Stranieri	58	72	86	19,4%
	56,9%	54,5%	61,0%	

I ristretti con una nazionalità straniera, sebbene leggermente in calo negli ultimi tre anni, hanno avuto una nuova inversione di tendenza nel 2024, risalendo al 61%.

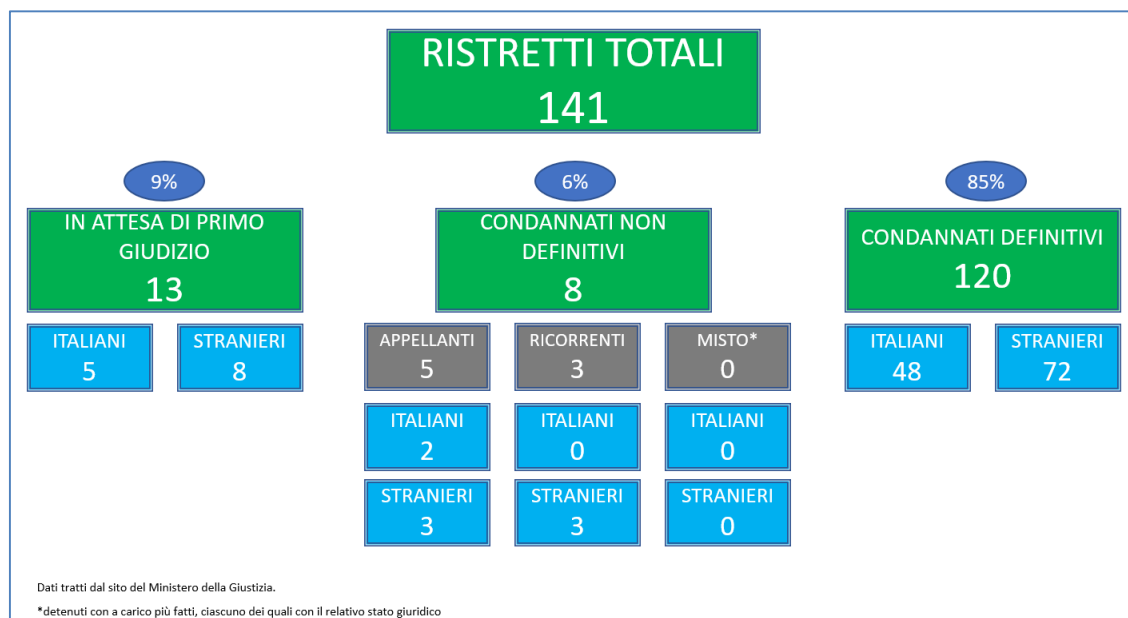
Com'è possibile notare nel grafico successivo, la composizione interna della Casa circondariale stava per arrivare ad essere vicina al 50% italiani e 50% stranieri, ma con il 2024 tale situazione si è nuovamente invertita, aumentando la forbice tra le due nazionalità.

Grafico 2



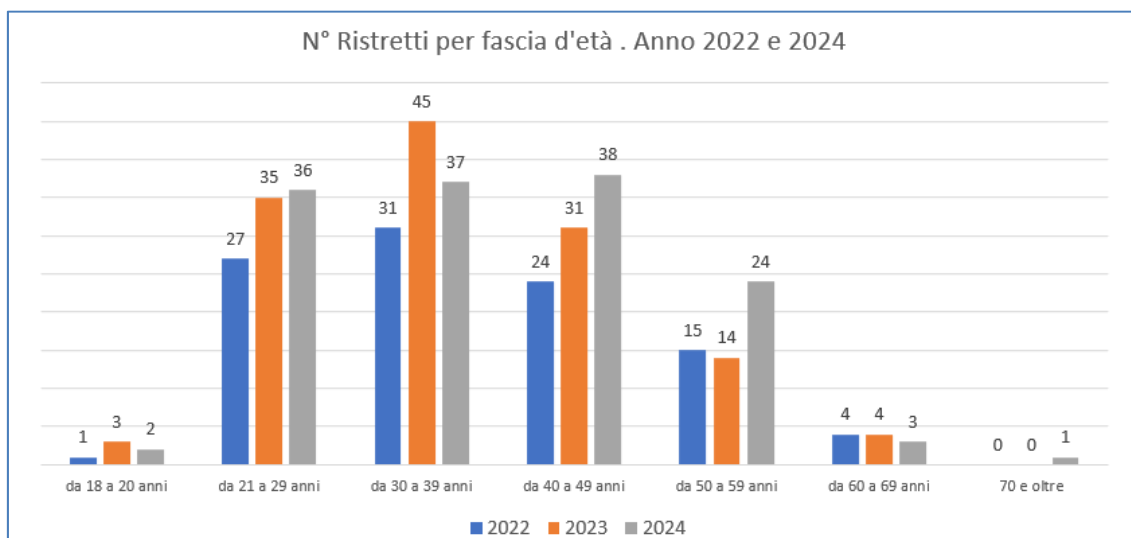
Un dato rilevante, presente nell'immagine 9, è la distinzione tra i ristretti in attesa di giudizio, i condannati non definitivi e quelli definitivi. I detenuti con una condanna definitiva erano 120 (85% del totale) e di loro 48 erano italiani. Il 9% dei ristretti era presente nella Casa circondariale in attesa di primo giudizio e il 6% in qualità di condannato non definitivo.

Immagine 9

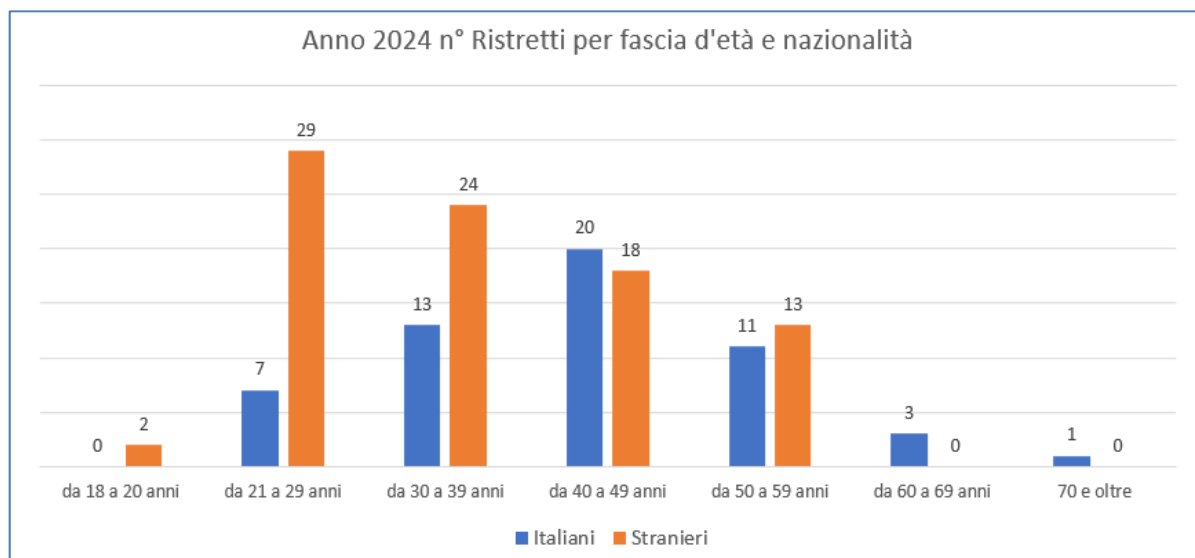


Dall'analisi per fascia d'età, emerge dal grafico 3 che la fascia 30-39 anni che nel 2023 era quella con il maggior numero di detenuti presenti, non lo è più nel 2024, 38 detenuti su 141 totali hanno un'età compresa tra i 40 e i 49 anni. È sicuramente rilevante osservare che nella fascia dai 21 ai 49 anni siano presenti in totale 111 detenuti che rappresentano quasi l'80% del totale.

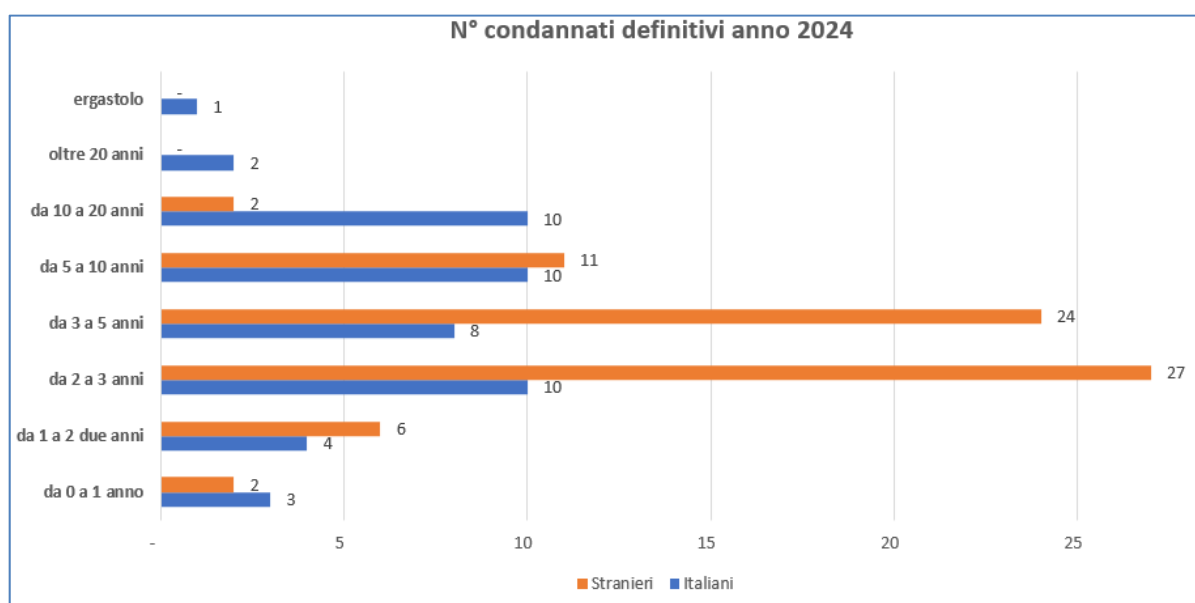
Grafico 3



Nel successivo grafico 4 si evidenzia come, in rapporto alle varie fasce d'età, vi siano significative differenze tra numero di presenti italiani e stranieri. Gli stranieri sono maggiormente presenti nelle fasce fino a 39 anni, mentre gli italiani sono in numero maggiore nella fascia 40 - 49 anni.

Grafico 4

Infine, da un'analisi dei ristretti con condanna definitiva, emerge, dal grafico 5, che la fascia 2 -3 anni e 3 - 5 anni, assieme, coinvolgono quasi la metà di tutti i detenuti. Sotto i due anni di condanna troviamo 15 detenuti che rappresentano quasi l'11% del totale. Stessa quantità (15) e percentuale sul totale (11%) per la fascia con una condanna oltre i 10 anni.

Grafico 5

1.2. La Casa circondariale di Brissogne: personale e situazione sanitaria.

In Valle d'Aosta, com'è noto, è presente un solo istituto, la Casa circondariale di Brissogne, aperta nel 1984, articolata in cinque sezioni ordinarie di media sicurezza, una sezione per collaboratori di giustizia, una sezione di transito utilizzata anche per l'isolamento.

La Casa circondariale non prevede, però, una sezione femminile.

La sezione di transito e di isolamento potrebbe invece accogliere, all'occorrenza, anche persone di sesso femminile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria locale e semiliberi.

Oggi, alla luce della circolare del Ministero della Giustizia 3693/6143 del 2022 concernente il circuito di media sicurezza di cui si è fatto ampiamente cenno precedentemente, si è proceduto già a fine del 2023, sia per i detenuti in arrivo da altri istituti sia per quelli già presenti a Brissogne, a collocare i ristretti in sezioni nelle quali il regime trattamentale è differente. Come nella maggior parte degli istituti italiani, le sezioni a trattamento ordinario rappresentano la maggioranza con 4 sezioni, una sola è quella a trattamento intensificato e 5 camere destinate a situazioni ascrivibili all'articolo 32 dell'O.P.

Nel corso dell'anno 2024, il Direttore e il personale dell'Istituto si sono adoperati per consentire ai detenuti, motivati nell'investire il tempo della pena in attività utili per il reinserimento nella società, la frequenza di percorsi di istruzione, attività formative e al tempo stesso avere l'opportunità di lavorare nel carcere o all'esterno, per un'attuazione della succitata circolare lineare e conforme rispetto alla funzione rieducativa della pena, principio cardine dell'articolo 27 della Costituzione.

Grazie all'importante intervento degli assessorati regionali coinvolti nel concretizzare gli impegni assunti con il Protocollo tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta del 2022 è stato possibile realizzare più attività di intrattenimento e culturali. Come si è già ricordato si è infatti svolto un torneo di calcetto e uno di scacchi nell'interno dell'Istituto, attività culturali e laboratoriali quali "la musica dentro" e i Caffè letterari come "il teatro dentro". Si è potuto continuare anche con i Forum giovani e detenuti a confronto, con ampia partecipazione degli studenti, anche se il Direttore Velia Nobile Mattei ha sottolineato più volte la necessità di diminuire il numero degli studenti per mancanza di un numero adeguato di agenti di Polizia penitenziaria.

Come descritto precedentemente, il Centro regionale Istruzione per gli adulti (C.R.I.A.) ha mantenuto le attività concernenti i corsi di alfabetizzazione, i corsi di primo livello per conseguire il diploma al termine della scuola secondaria di primo grado e corsi di secondo livello che prevedevano brevi pacchetti inerenti a blocchi tematici dell'indirizzo professionale "manutenzione e assistenza tecnica". I docenti anche per l'anno 2024 evidenziano la mancanza di continuità, la frequenza intermittente e lo scarso investimento dei detenuti sulla formazione

e istruzione, preferendo, nelle stesse fasce orarie, lavorare all'interno dell'Istituto. Su tale dinamiche ha avuto un certo peso anche la mancanza dei cosiddetti educatori, indispensabili per costruire dei percorsi utili ai fini del trattamento. Sarebbe importante anche avere un apporto per l'intero anno di mediatori culturali, considerata la presenza massiccia di detenuti stranieri, disorientati più di altri a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana.

Per quanto concerne la situazione sanitaria, l'assistenza sanitaria e socio-riabilitativa, come previsto dal Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta del 2022, continua ad essere garantita per i ristretti, attraverso un servizio sanitario penitenziario, dall'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta.

Si rammenta che la Convenzione dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta è stata rinnovata, alle medesime condizioni previste nel periodo precedente e con il medesimo budget e numero di personale medico e paramedico. La cooperativa sociale si occupa quindi della gestione sanitaria dei detenuti, ferma restando la disponibilità di appositi spazi atti a garantire anche la sicurezza e la possibilità di sorveglianza nell'Ospedale "U. Parini" di Aosta, in caso di ricoveri urgenti, per interventi programmati o malori dei ristretti.

Dalla Direzione sanitaria è pervenuta a questo Ufficio una sintesi, in ordine al servizio esternalizzato di sanità penitenziaria, affidato alla C.M. Service di Cascinette d'Ivrea (TO) che, al 31 dicembre 2024, risulta organizzato, come riportato di seguito:

- a. I medici a turnazione con orario feriale 8-18.30 dal lunedì al venerdì e 8-14 sabato, domenica e festivi (come da deliberazione della Giunta regionale 1850/2015) sono in numero di 5, come nel 2023.

Per accordi interni l'orario feriale è stato prolungato sino alle 20.00 e – in caso di necessità per nuovi ingressi/trasferimenti – l'orario festivo oltre le 14.00.

Nelle restanti ore è possibile far intervenire, su chiamata, il medico di continuità assistenziale.

Si segnala, da parte della Direzione sanitaria, che un numero maggiore di medici in turn-over potrebbe – a prima impressione – sembrare più performante, ma in realtà impedirebbe la presa in carico e la conoscenza delle problematiche dei pazienti/detenuti, delle loro esigenze e delle loro cronicità. Il numero di 5 medici garantisce la continuità del servizio e le conoscenze delle problematiche peculiari interne.

- b. Gli infermieri sono presenti in numero di 7, come nel 2023, a turnazione, 24 ore su 24 nell'arco dell'intero anno.
- c. Un Coordinatore infermieristico.

La presenza sanitaria è quindi garantita, anche se, come già sottolineato, sarebbe opportuno poter avere un'unità in più di personale paramedico durante i servizi notturni.

Inoltre, è confermato che l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta garantisce, attraverso il Servizio per le dipendenze patologiche (Ser.D.) un'assistenza e percorsi per i detenuti che abbiano problemi legati alla prevenzione, cura e riabilitazione delle problematiche legate a uso, abuso e dipendenza da sostanze o presentino comportamenti compulsivi e dipendenze comportamentali, attraverso la professionalità del responsabile della Struttura Semplice dipartimentale, specialista in psichiatra, dott. Gerardo Di Carlo e dell'assistente sociale, dott.ssa Marcella Gilli.

Il gruppo nel tempo si è sviluppato e trasformato in gruppo terapeutico, mentre lo staff del Ser.D. organizza comunque, per i nuovi giunti, attività a scopo motivazionale.

Come accennato nella presente Relazione, il Ser.D. ha inoltre promosso anche nel 2024, grazie anche alla collaborazione con l'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali, un corso di scacchi destinato a detenuti tossicodipendenti, sottolineando la valenza in termini di miglioramento della socialità e di possibile modalità attiva di riempimento del "tempo vuoto" che caratterizza la pena detentiva.

Dai colloqui continua, tuttavia ad emergere la criticità di un bisogno di supporto di tipo psicologico per tutti i detenuti.

Al momento, anche in base ai dati soprariportati, la Convenzione non prevede la copertura dell'intera giornata da parte di personale medico, ma, solo la presenza di un infermiere nei turni festivi e notturni. Uno psichiatra è presente per 8 ore alla settimana, mentre lo psicologo per un totale di 32 ore.

L'approvazione del Piano di azione regionale di azione triennale, attraverso la convergenza di fondi statali (PNRR), della Cassa Ammende e fondi regionali, ha riconosciuto una pluralità di interventi tra i quali quello piuttosto significativo di assistenza attraverso la telemedicina e il supporto per ulteriori 10 ore mensili di uno psicologo e di 10 alla settimana di uno psichiatra, anche tramite interventi con collegamenti tramite piattaforme digitali.

Resta fermo che l'assunzione di esperti, con strumenti previsti dall'articolo 80 O.P., non sono equiparabili per azioni e continuità al necessario ampliamento delle ore di disponibilità dello psicologo previsto dalla Convenzione dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, in applicazione delle disposizioni previste anche nel succitato Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Autonoma Valle d'Aosta del 2022.

La Cassa delle Ammende, insieme ai dipartimenti competenti per l'esecuzione penale, resta strumento per l'attuazione di un nuovo modello di esecuzione penale, da realizzare insieme agli enti di governo del territorio, al Terzo settore e alla società civile.

Non va dimenticato, infatti, che, trattasi di fondi statali del Dipartimento dell'amministrazione della Giustizia, utili per il reinserimento nella società dei detenuti, importante per gli istituti

carcerari ed essenziali per le persone sottoposte a misure alternative alla detenzione, gestiti, anche per l'anno 2024, con il coordinamento dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali, in coprogettazione con associazioni e cooperative, insieme all'Assessorato competente in materia di istruzione e in materia di lavoro.

L'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, del 28 aprile 2022, sempre nell'ottica della riabilitazione delle persone, ha approvato le *“Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”* che sono state successivamente oggetto del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza delle regioni e province autonome e la Cassa delle Ammende del 28 giugno 2022, finalizzato a definire le modalità di attuazione delle suddette linee di indirizzo.

In applicazione delle succitate *“Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale”* la Regione Autonoma Valle d'Aosta, mediante la deliberazione della Giunta regionale n. 1629 del 28 dicembre 2022, ha istituito la Cabina di regia regionale per l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o restrittivi della libertà personale. Tra i membri con funzione consultiva della Cabina di regia c'è anche la Garante regionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

La Giunta regionale, con la succitata deliberazione n. 1629 del 28 dicembre 2022, ha inoltre stabilito l'istituzione, nell'ambito della Cabina di regia, di quattro Tavoli tecnici regionali (politiche sociali, sanità, istruzione e lavoro e formazione), guidati dai rispettivi Coordinatori dei Dipartimenti regionali competenti, con il compito di codificare nello specifico i progetti da intraprendere e i loro finanziamenti nei quattro ambiti di azione e di demandare alla Cabina di regia l'individuazione delle modalità organizzative e operative più efficaci nell'ambito delle funzioni rispettivamente assegnate: politiche sociali, salute, inclusione lavorativa e istruzione. La Cabina di regia coordina i Tavoli sopra citati e rappresenta la sede di sintesi di quanto predisposto operativamente dagli stessi.

I quattro Tavoli tecnici, nel corso dell'anno 2024, dopo aver raccolto dai differenti *stakeholder* territoriali suggerimenti e sollecitazioni, hanno elaborato il Piano regionale 2024-2026 cui si stanno attuazione, nel 2025, in co-progettazione anche con il Terzo settore.

La Garante ha cercato di comprendere lo stato dell'arte con numerosi contatti con l'Associazione volontariato carcerario valdostano e con richieste di informazioni ai coordinatori coinvolti. Si tratta di azioni che hanno richiesto un'azione sinergica dell'Ufficio

Programmazione politiche sociali con la Cassa delle Ammende per l'avvio di attività progettuali a partire da gennaio 2025, per realizzare le stesse nel biennio 2025/2026.

Il potenziamento, in particolare degli interventi di sostegno psicologico, programmato nel Piano di azione regionale è stato declinato anche all'interno del progetto "RiUscire", di cui alla DGR 883 del 29 luglio 2024 che prevede, nello specifico, la presenza all'interno dell'*équipe* multidimensionale di uno psicologo che offre alle persone detenute, segnalate dagli educatori, sostegno dal punto di vista emotivo, aiuto nel mantenimento delle relazioni con il tessuto sociale di appartenenza, al trattamento dei traumi e del disagio psico-emotivo derivante dalla carcerazione, oltre a interventi formativi per il personale dell'Istituto per apprendere nuove strategie.

Per completezza si precisa, come già evidenziato nella Relazione per l'anno 2023 che trova ancora applicazione la deliberazione della Giunta regionale n. 237 in data 28 febbraio 2014 di approvazione di modalità di realizzazione degli interventi assistenziali a favore dei detenuti, nonché delle persone giunte a fine pena, residenti e non residenti sul territorio della Valle d'Aosta che versano in situazione di disagio economico.

Si tratta di contributi erogati al momento della scarcerazione, volti a fronteggiare le spese di vitto e viaggio con mezzi pubblici, ai fini del rientro presso le proprie abitazioni.

Inoltre, per quanto riguarda i detenuti che si trovano in stato di bisogno, sono previste provvidenze economiche per far fronte alle spese di prima necessità (quali, ad esempio, generi in sopravvitto, prodotti per l'igiene personale, telefonate ai familiari), nonché alle spese per eventuali bisogni di carattere straordinario (quali, ad esempio, protesi dentarie, occhiali da vista, farmaci non a carico del Servizio sanitario regionale); questi ultimi benefici sono erogati quando il ristretto non può contare su una rete familiare o amicale.

Si sente il bisogno anche per l'anno 2024 di tornare sul drammatico dato, in crescendo, del numero di suicidi in carcere in Italia di detenuti e di agenti di Polizia penitenziaria.

Il dato è rilevato dal Ministero della Giustizia da oltre 30 anni e il 2024 è considerato l'anno record per numero di suicidi in carcere. Alla fine dell'anno è stato superato il precedente record, di 84 suicidi, risalente al 2022, con quasi novanta detenuti che si sono tolti la vita.

La Direzione sanitaria del servizio sanitario in ordine alla questione relativa ai suicidi in carcere evidenzia che il protocollo di prevenzione per le condotte suicidarie, già esistente, è in via di aggiornamento, essendo già definito totalmente, ad eccezione per la parte relativa agli educatori cui la Direzione amministrativa ha delegato il completamento della stessa.

In merito ai dati, così come testimoniato anche nelle precedenti relazioni, non si è verificato nell'anno di riferimento alcun suicidio.

Circa gli atti di autolesionismo, il dato fornito dalla Direzione sanitaria dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta si basa sulla compilazione del registro mod. 99 comprendente le consegne infermieristiche, mediche ed alcune cartelle cliniche; la Casa circondariale non è in possesso di un sistema informatico finalizzato allo scopo e, pertanto, il dato è frutto di analisi sul registro.

Le prestazioni del 2024 sono state suddivise in alcuni gruppi:

- ferite da taglio a scopo autolesionistico o a scopo di offesa altrui: n. 21 (55 nel 2023);
- ingestione corpi estranei (lamette, pile, oggetti metallici, pezzi di lavandino divelto etc.): n. 11 (9 nel 2023);
- contusioni, ematomi, traumi cranio-facciali, fratture, abrasioni, morsi (avvenuti in dinamica offensiva, non durante sport): n. 20 (21 nel 2023);
- controlli dopo inalazione volontaria di gas dai fornelli: n. 4 (3 nel 2023);
- controlli dopo incendi dolosi celle: n. 9 (6 nel 2023) di cui un'ustione grave;
- stati di agitazione-depressione meritevoli di valutazione urgente psichiatrica con invio al pronto soccorso all'Ospedale di Aosta: n. 15 (11 nel 2023) di cui nessun paziente è rimasto ricoverato (5 invece nel 2023);
- tentativi di impiccagione: n. 3 (2 nel 2023);
- scioperi della fame "significativi" (almeno prolungati oltre i 3 giorni): n. 17 (13 nel 2023);
- pazienti in attenzionamento "alto": una media di n. 4 al giorno (3 nel 2023);
- traduzioni in urgenza al pronto soccorso all'Ospedale di Aosta: n. 25 (69 nel 2023);
- pazienti da controllare in reparto isolamento (isolamento disciplinare, protezione incolumità, motivi igienico sanitari): una media di 4 al giorno;
- pazienti diabetici, cardiopatici, ipertesi: 5 casi;
- arresto cardiaco in grave tossicodipendente, rianimato e deceduto in ospedale dopo qualche giorno: 1 caso.

Si specifica che molte visite psichiatriche urgenti non sono state effettuate presso il Pronto soccorso all'Ospedale "U. Parini" di Aosta, grazie alla circostanza che vi era la concomitante presenza dello psichiatra in struttura per le usuali visite programmate.

È importante segnalare, quindi, che vi è stato un incremento delle visite quotidiane alla voce "attenzionamento alto" e a "controllo pazienti in isolamento". Inoltre vi è stata una drastica diminuzione degli accessi al Pronto soccorso dell'Ospedale "U. Parini" di Aosta.

Altro dato importante è che il numero di detenuti seguiti dal Ser.D. alla data del 31 dicembre 2024: soggetti tossicodipendenti 28, farmacodipendenti 1, dipendenti da gioco d'azzardo patologico 1 e alcolisti 4.

Il Ser.D. all'interno della Casa circondariale di Brissogne svolge visite specialistiche, colloqui psicoterapeutici e colloqui sociali.

Nel corso del 2024 è emersa la criticità della carenza di fondi che impedisce la progettazione di attività riabilitative per i detenuti.

Fortunatamente è stato possibile anche con la cooperativa piemontese CM Service garantire continuità, attraverso la prestazione di due medici che già operavano con la ditta precedentemente in convenzione.

Anche la Direzione sanitaria del servizio sanitario carcerario osserva che si potrebbe ulteriormente migliorare la prestazione resa con la presenza di un coordinatore infermieristico dedicato e più presente, specie delle ore diurne.

È proseguita nel 2024 con instancabile impegno l'attività del Comandante F.F. della Polizia penitenziaria e degli agenti che si è tradotta in 150 esigenze penitenziarie, 230 traduzioni (motivi di giustizia, esigenze penitenziarie e visite in luoghi esterni di cura), 220 esigenze sanitarie e 413 collegamenti in videoconferenza per la partecipazione a distanza alle udienze dibattimentali.

Anche per l'anno 2024, nei colloqui e nelle visite nella Casa circondariale di Brissogne le criticità, sempre sottoposte alla Direzione carceraria e alla Direzione sanitaria, non sono sfociate in situazioni di reclamo o agitazione tali da richiedere attenzione o segnalazioni, tranne che per alcuni episodi durante l'estate di disordini dovuti all'agitazione e sofferenza di alcuni detenuti; la capacità e la professionalità della Polizia penitenziaria ha impedito il verificarsi di eventi tragici, ma molti sono stati i danni arrecati agli arredi e alle celle di pernottamento. Resta quindi attuale la fragilità di molti detenuti, acuita dalla mancanza di continuità nel rapporto con i funzionari giuridico pedagogici, causata dalla carenza di organico, e come già accennato, dall'assistenza avvertita come insufficiente da parte di psicologi.

Come già ribadito, i colloqui vertono spesso sul disagio rappresentato dai distretti determinato anche dalla carenza di "educatori", durata per gran parte dell'anno 2024. La Garante si è limitata spesso ad un attento ascolto, per comprendere se vi fosse un quesito di competenza della stessa. Ogni istanza o lamentela sui problemi interni alla C.C. è stata condivisa con il Direttore dell'Istituto e il suo staff: l'impressione è stata che, nel limite del tempo e con le risorse a disposizione, la Direzione abbia seguito con attenzione i problemi dei ristretti. Si è avvertito, già alla fine del 2024, qualche segnale di speranza degli ospiti con l'arrivo di due

funzionari giuridico-pedagogici. Non mancano, soprattutto d'estate e vicino alle festività, difficoltà di taluni nell'interazione con gli altri ospiti, mentre altri hanno fatto riferimento a legami di tipo amicale o comunque ad una serena convivenza con altri detenuti.

Per i dati relativi alla popolazione carceraria, si è fatto riferimento ai dati forniti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dall'Ufficio Esecuzione penale esterna di Aosta, dalle Strutture regionali Sanità ospedaliera, territoriale e gestione del personale sanitario, e Politiche della formazione, dall'Istituzione scolastica "Innocent Manzetti di Aosta" cui compete la gestione del C.R.I.A., nonché ai dati pubblicati sul sito ufficiale del Ministero della Giustizia e da quello dell'Associazione "Antigone".

Pertanto, è importante sottolineare che la presenza di detenuti presso la Casa circondariale di Brissogne, nel corso del 2024, non ha mai sfiorato la capienza regolamentare.

La popolazione carceraria effettiva, alla data del 31 dicembre 2024, è di 141 unità, di cui:

- detenuti italiani 55;
- detenuti stranieri 86;
- detenuti tossicodipendenti 28;
- detenuti alcolodipendenti 4;
- detenuti farmacodipendenti 1;
- detenuti dipendenti da gioco d'azzardo patologico 1;
- detenuti collaboratori di Giustizia sottoposti a programmi di protezione 13¹;
- detenuti lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria 45, di cui 31 per servizi di istituto, 8 per manutenzione ordinaria di fabbricati e 6 per servizi extramurari (ex art. 21, l. 354/75²)³;
- detenuti lavoratori non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria 8, di cui 6 alle dipendenze di Cooperative e 2 lavoratori per datori di lavoro esterni⁴;
- detenuti lavoratori di pubblica utilità 0.

Resta significativa per le caratteristiche dell'Istituto, circostanza ormai comune a molte case circondariali, il numero di detenuti con una pena non breve. Inoltre, a partire proprio dal 2024, è aumentato il numero di detenuti ventenni o poco più. Dai colloqui emerge la preferenza di

¹ Dati tratti dalla scheda redatta dall'Associazione "Antigone" a seguito della visita effettuata in data 30 dicembre 2024 presso la Casa circondariale di Brissogne e pubblicata sulla pagina web https://www.antigone.it/osservatorio_detenzione/val-d-aosta/20-casa-circondariale-brissogne-aosta.

² Sono conteggiati i detenuti beneficiari dell'art.21, l. 354/75 stipendiati dall'Amministrazione penitenziaria e impiegati in servizi esterni all'Istituto.

³ Dati tratti dal sito ufficiale del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁴ *Idem*.

alcuni di questi giovani, seguiti con particolare attenzione dalla Direzione carceraria e dagli agenti di Polizia penitenziaria. In tal senso le azioni previste dal Piano regionale di zona 2024-2026 in merito alla formazione degli agenti, anche sotto il profilo psicologico, rispondono proprio ad un bisogno, già avvertito nella ricognizione della Cabina di Regia, reso urgente dalla tipologia di detenuti di età molto diversa e con momenti di apparente instabilità emotiva.

La constatazione del cambiamento sempre più evidente delle condizioni dei detenuti rende necessaria e non rinviabile una programmazione di offerta d'istruzione, formativa, di lavoro e di intrattenimento, sempre più ricca e mirata, per la realizzazione di un trattamento penitenziario volto alla riabilitazione del detenuto.

A partire precisamente dal 13 dicembre 2023 si è avuto modo di apprezzare l'importanza di poter avere un Direttore titolare dell'Istituto, vincitrice del concorso pubblico indetto nel 2020 dal Ministero della Giustizia per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria per 45 posti elevati a 57.

La Garante ha avuto modo di incontrare, sia in presenza sia attraverso l'uso di piattaforme digitali, il Direttore dell'Istituto, condividendo criticità, progetti e programmi per l'Istituto, partendo, come di consueto, da quanto rilevato nei colloqui con i detenuti.

Il Direttore Velia Nobile Mattei, pur in una situazione di difficile gestione per carenza non solo dei cosiddetti "educatori", ma anche di istruttori contabili e di agenti di Polizia penitenziaria (l'assunzione di agenti non ha superato il numero di coloro che sono andati in pensione), è riuscita a seguire con continuità i detenuti, dimostrando disponibilità al dialogo, pur affrontando un notevole carico di lavoro.

Occorre rammentare che il Provveditorato ha cercato di dare supporto all'Istituto, inviando da altro carcere un funzionario giuridico pedagogico per alcune ore alla settimana.

Si segnala tra l'altro che, alla fine del 2024, il Provveditore Rita Russo ha cessato l'incarico, sostituita dal dott. Mario Antonio Galati.

La carenza di istruttori contabili e il numero insufficiente di agenti, rende urgente l'assunzione di personale. La difficoltà, com'è noto, è dovuta al fatto che spesso i vincitori non scelgono la Casa circondariale di Brissogne.

La Direzione carceraria e il Comando degli agenti penitenziari continuano ad auspicare che possano essere organizzati in futuro, previo accordo tra Regione Autonoma Valle d'Aosta e Ministero della Giustizia, concorsi per il reclutamento di personale destinato alla Casa circondariale di Brissogne. In occasione dei lavori dell'Osservatorio del 2024, il Presidente della Regione ha confermato "la disponibilità ad esplorare ogni possibile collaborazione con il Ministero della Giustizia per favorire la soluzione della complessa situazione degli organici della Casa circondariale".

Complessivamente gli agenti penitenziari sono 115, il personale dirigenziale, amministrativo e tecnico è composto invece da poche unità. Si evidenzia che, anche nel corso del 2024, è stata assunta per alcuni periodi, ai sensi dell'articolo 80 dell'O.P., una mediatrice culturale. Si è trattato di un dato molto rilevante, considerando l'elevato numero di stranieri che ha, tra l'altro, consentito, di comunicare con gli interessati in una fase delicata quale quella dell'ingresso nell'Istituto.

L'assistenza sanitaria di competenza regionale, gestita dall'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, come previsto dal Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione del 4 maggio 2022, è, come si è già fatto cenno, affidata ad una cooperativa convenzionata con la previsione di figure mediche e infermieristiche, nel numero indicato.

La Dirigente della struttura competente per il presidio nel carcere e per eventuali ricoveri presso l'Ospedale di Aosta è la dott.ssa Marina Tumati.

Come osservato già nella Relazione per l'anno 2023, il rinnovo della Convenzione, aggiudicataria la cooperativa piemontese CM Service, alle medesime condizioni e con le stesse professionalità previste nel precedente capitolato, determina che il personale copra le stesse fasce orarie, con la presenza di un solo infermiere nei turni notturni.

Non è semplice per esempio garantire la presenza di personale che accompagni i detenuti alle visite mediche, nel rispetto di procedure di sicurezza previste dall'ordinamento penitenziario, autorizzate dalla Direzione carceraria, poiché questo comporta la sottrazione di risorse nell'interno dell'Istituto. Inoltre, come per altri cittadini valdostani, in alcuni casi è stato necessario pazientare e attendere per visite specialistiche e ricoveri, in considerazione della presenza di liste di attesa.

Le risorse umane fornite dalla cooperativa CM Service risultano quantitativamente adeguate, ma con qualche riserva sulla qualità, ad eccezione per due medici. Molto utile sarebbe la presenza di un coordinatore infermieristico dedicato e più presente, specie nelle ore diurne.

TABELLA 1 – Detenuti presenti e capienza**Anno 2024⁵.**

Mese di riferimento	N. Istituti	Capienza regolamentare ⁶	Detenuti presenti		di cui stranieri	Detenuti presenti in semilibertà ⁷	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
31.01.2024	1	181	135	//	76	2	1
29.02.2024	1	181	145	//	84	2	1
31.03.2024	1	181	139	//	89	2	1
30.04.2024	1	181	142	//	89	3	1
31.05.2024	1	181	149	//	93	3	1
30.06.2024	1	181	148	//	94	3	1
31.07.2024	1	181	146	//	90	3	1
31.08.2024	1	181	145	//	88	3	1
30.09.2024	1	181	137	//	85	3	1
31.10.2024	1	181	142	//	86	3	1
30.11.2024	1	181	139	//	84	2	0
31.12.2024	1	181	141	//	86	2	0

⁵ Dati tratti mensilmente dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁶ I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 m² per singolo detenuto + 5 m² per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 m² + 4 stabiliti dal C.P.T. + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

⁷ I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

TABELLA 2 – Detenuti presenti e capienza al 31 dicembre.**Anni 2011-2024⁸.**

Anno di riferimento	Numero Istituti	Capienza regolamentare ⁹	Detenuti presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà ¹⁰	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
2011	1	181	282	0	203	0	0
2012	1	181	281	0	203	1	0
2013	1	181	200	0	136	2	1
2014	1	180 ¹¹	134	0	84	1	0
2015	1	181 ¹²	171	0	104	0	0
2016	1	181	145	0	101	1	0
2017	1	181	196	0	117	2	0
2018	1	181	221	0	153	0	0
2019	1	181	228	0	148	0	0
2020	1	177 ¹³	172	0	111	1	0
2021	1	177	138	//	82	0	0
2022	1	181 ¹⁴	102	//	58	0	0
2023	1	181	132	//	72	1	0
2024	1	181	141	//	86	2	0

⁸ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁹ I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 m² per singolo detenuto + 5 m² per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 m² + 4 stabiliti dal C.P.T. + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

¹⁰ I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

¹¹ Ad aprile 2014 la capienza regolamentare è variata per effetto della diminuzione di un posto letto.

¹² A giugno 2015 la capienza regolamentare è variata per effetto del ripristino di un posto letto.

¹³ A aprile 2020 la capienza regolamentare è diminuita passando da 181 a 177.

¹⁴ A novembre 2022 la capienza regolamentare è ritornata ad essere 181 unità.

TABELLA 3 – Dati generali relativi ai ristretti - Anno 2023¹⁵.

Ristretti per tipologia	N°
Presenti	141
di cui:	
Stranieri	86
Italiani	55
di cui:	
Nati in Valle d'Aosta	24
Residenti in Valle d'Aosta	48
In attesa di primo giudizio	13
Totale condannati non definitivi	8
di cui:	
Appellanti	5
Ricorrenti	3
Misto ¹⁶	0
Condannati definitivi	120
Ristretti tossicodipendenti ¹⁷	28
Ristretti alcoldipendenti ¹⁸	4
Ristretti farmacodipendenti ¹⁹	1
Ristretti dipendenti da gioco d'azzardo patologico ²⁰	1
Ristretti nella sezione collaboratori di giustizia sottoposti a programmi di protezione ²¹	13

¹⁵ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

¹⁶ Nella categoria “misto” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

¹⁷ Dato trasmesso dalla Struttura Complessa – Servizio per le Dipendenze Patologiche dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta.

¹⁸ *Idem.*

¹⁹ *Idem.*

²⁰ *Idem.*

²¹ Dati tratti dalla scheda redatta dall'Associazione “Antigone” a seguito della visita effettuata in data 30 dicembre 2024 presso la Casa circondariale di Brissogne e pubblicata sulla pagina web <https://www.antigone.it/osservatorio-detenzione/val-d-aosta/20-casa-circondariale-brissogne-aosta>.

TABELLA 4 – Detenuti presenti per posizione giuridica - Anni 2022-2023²².

Detenuti	Attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati ⁽²³⁾	Da impostare ²⁴	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misto ⁽²⁵⁾	Totale condannati non definitivi				
Anno 2022									
Italiani	0	2	4	0	6	38	0	0	44
Stranieri	2	5	3	1	9	47	0	0	58
Totale	2	7	7	1	15	85	0	0	102
Anno 2023									
Italiani	8	2	3	1	6	46	0	0	60
Stranieri	3	3	4	0	7	62	0	0	72
Totale	11	5	7	1	13	108	0	0	132
Anno 2024									
Italiani	5	2	0	0	2	48	0	0	55
Stranieri	8	3	3	0	6	72	0	0	86
Totale	13	5	3	0	8	120	0	0	141

²² Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

²³ Dal 2016, i dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica, prevedono per la categoria “internati” un’ulteriore suddivisione in “internati in ex O.P.G.” e “internati in case lavoro, colonie agricole, altro”. Essendo il valore complessivo relativo alla Casa circondariale di Brissogne pari a zero, non è stata evidenziata nel grafico *de quo* la menzionata suddivisione.

²⁴ La categoria “da impostare” si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell’archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

²⁵ Nella categoria “misto” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

TABELLA 5 – Detenuti per classi di età - Anni 2022-2024²⁶.

Detenuti	da 18 a 20 anni	da 21 a 24 anni	da 25 a 29 anni	da 30 a 34 anni	da 35 a 39 anni	da 40 a 44 anni	da 45 a 49 anni	da 50 a 59 anni	da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Anno 2022												
Italiani	0	3	3	6	8	5	6	9	4	0	0	44
Stranieri	1	7	14	6	11	4	9	6	0	0	0	58
Totale	1	10	17	12	19	9	15	15	4	0	0	102
Anno 2023												
Italiani	0	1	6	13	9	10	9	8	4	0	0	60
Stranieri	3	6	22	15	8	6	6	6	0	0	0	72
Totale	3	7	28	28	17	16	15	14	4	0	0	132
Anno 2024												
Italiani	0	2	5	5	8	11	9	11	3	1	0	55
Stranieri	2	8	21	12	12	13	5	13	0	0	0	86
Totale	2	10	26	17	20	24	14	24	3	1	0	141

TABELLA 6 – Detenuti condannati per pena inflitta - Anni 2022-2024²⁷.

Anni di detenzione	da 0 a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 2 a 3 anni	da 3 a 5 anni	da 5 a 10 anni	da 10 a 20 anni	oltre 20 anni	ergastolo	Totale
Anno 2022									
N° detenuti	2	5	18	28	19	5	7	1	85
Anno 2023									
N° detenuti	3	8	23	33	26	5	10	0	108
Anno 2024									
N° detenuti	5	10	37	32	21	12	2	1	120

²⁶ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

²⁷ *Idem.*

TABELLA 7 – Detenuti per tipologia di reato - Anno 2024^{28, 29}.

Tipologia di reato	Totale
Associazione di stampo mafioso (416 bis)	9
Legge droga	45
Legge armi	14
Ordine pubblico	2
Contro il patrimonio	89
Contro la pubblica Amministrazione	38
Incolunità pubblica	1
Fede pubblica	13
Contro la famiglia	18
Contro la persona	57
Contro l'Amministrazione della giustizia	17
Economia pubblica	1
Contravvenzioni	7
Legge stranieri	6
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	1
Altri reati	1

²⁸ Dati trasmessi su richiesta dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Segreteria generale – Sezione statistica.

²⁹ La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti con quella tipologia di reato. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse, egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

TABELLA 8 – Altri soggetti operanti nella Casa circondariale - Anno 2024.

Tipologia	N°
Educatori	3
Mediatrice culturale ^{30, 31}	1
Cappellano	1
Altri Ministri di culto ³²	1

TABELLA 9 – Servizio di sanità penitenziaria - Anno 2024.

Tipologia	N°
Coordinatore infermieristico	1
Medici	5
Infermieri ³³	7

³⁰ Dal mese di ottobre 2023 e per tutto il 2024 opera presso la Casa circondariale di Brissogne, portando un miglioramento soprattutto per i detenuti stranieri per quanto attiene i corsi di alfabetizzazione e all'ingresso in carcere, pagata con i fondi del Progetto Integrando di Cassa Ammende.

³¹ Dati tratti dalla scheda redatta dall'Associazione "Antigone" a seguito della visita effettuata in data 30 dicembre 2024 presso la Casa circondariale di Brissogne e pubblicata sulla pagina web https://www.antigone.it/osservatorio_detenzione/val-d-aosta/20-casa-circondariale-brissogne-aosta.

³² Sono presenti Ministri di culto delle seguenti confessioni religiose: "Testimoni di Geova" ed "Evangelici".

³³ Infermieri a turnazione, 24/24h die sui 365 giorni dell'anno.

1.3. Progetti, attività lavorative, proposte culturali e di intrattenimento.

La Casa circondariale di Brissogne, grazie alla Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, si avvale dei docenti messi a disposizione del Centro regionale istruzione adulti (C.R.I.A.) dell'Istituzione scolastica di istruzione tecnica e professionale "Innocent Manzetti" per la realizzazione di corsi rivolti ai detenuti. La Direzione carceraria, con la collaborazione di tutti i soggetti interessati, ha provveduto all'elaborazione di un Progetto d'Istituto per l'anno 2024.

Dai dati trasmessi dal C.R.I.A., questo Ufficio ha appreso le modalità di attivazione e di svolgimento dei corsi rivolti ai ristretti, organizzati anche per l'anno scolastico 2024-2025, come di seguito illustrato.

Nel mese di ottobre 2024 è stato attivato un corso di 7 ore settimanali di livello PRE-A1+/A1 che si è concluso a fine gennaio 2025.

Inizialmente, gli iscritti erano 7. Di questi ultimi, uno ha interrotto la frequenza poco dopo l'inizio del corso perché non era in condizioni psico-fisiche idonee a frequentare la scuola; altri due, compatibilmente con gli orari di lavoro in carcere, hanno invece seguito con continuità; un quarto studente non ha potuto frequentare con regolarità a causa della terapia farmacologica che stava seguendo; un quinto utente, poco dopo aver iniziato il corso di italiano, ha iniziato negli stessi orari il corso professionale per piccolo manutentore così che non ha più potuto frequentare il corso ALFA; altri due iscritti, attenendosi agli orari di lavoro in carcere, hanno seguito in modo assiduo fino alla loro scarcerazione avvenuta nei mesi di dicembre 2024 e gennaio 2025.

La difficoltà riscontrata è stata proprio quella che ha visto le poche attività proposte in carcere concentrate nelle medesime fasce orarie, cosicché gli utenti sono stati costretti ad una scelta e l'offerta di istruzione ne ha risentito in modo particolare.

L'esame di certificazione di livello A1, svolto in data 27 gennaio 2025, ha visto la partecipazione di quattro studenti che hanno superato l'esame e ottenuto la relativa certificazione.

Per completezza di informazione si ricorda che dal mese di novembre 2024, i corsi di livello ANALFA/PRE-ALFA che prevedono un supporto linguistico concentrato sulla letto-scrittura, godono del sostegno di Suor Ginevra, docente della scuola secondaria di primo grado, che segue un gruppo di detenuti stranieri nell'apprendimento della lingua italiana.

Le lezioni si sono svolte un giorno alla settimana per complessive due ore. Nei mesi di novembre e dicembre 2024, hanno frequentato tali lezioni cinque detenuti, uno dei quali nel frattempo è stato scarcerato. Inoltre, nel mese di febbraio 2025, due detenuti hanno interrotto la frequenza perché non in condizioni psico-fisiche idonee a proseguire lo studio della lingua,

mentre un terzo utente ha abbandonato il corso per mancanza di volontà. A marzo 2025, stanno frequentando ancora queste lezioni tre detenuti.

Un docente del C.R.I.A. ha condiviso con questo Ufficio alcune impressioni sulle attività didattiche dell'anno scolastico 2024/2025. Un punto di forza è senz'altro il contatto con l'esterno per gli utenti che in questo modo riescono a "evadere" dalla loro condizione di detenuti. La relazione positiva che si instaura vede i detenuti nel ruolo di studenti. I ristretti riescono quindi ad assumere un'immagine positiva di loro stessi con qualche piccolo riflesso sulla loro autostima. Venire a scuola è un modo per prendersi cura di sé e utilizzare in modo positivo il tempo della detenzione. L'insegnante prosegue sottolineando, quale criticità, che "tutte le attività per i detenuti sono organizzate nelle medesime fasce orarie, così come i lavori che svolgono all'interno della struttura carceraria. Gli utenti così non possono fruire dell'intera offerta formativa (e di attività in generale). La scuola viene così abbandonata o frequentata saltuariamente. Le condizioni psico-fisiche dei detenuti non sono sempre idonee alla frequentazione dei corsi, l'apprendimento è spesso lento e discontinuo. Si auspica la previsione di riunioni di coordinamento tra i lavoratori coinvolti nell'organizzazione e nello svolgimento dei corsi (agenti di Polizia penitenziaria, mediatrice culturale, volontari, insegnanti ed educatrici) al fine di migliorarne l'andamento, in particolare modo per comprendere le esigenze tra i detenuti e creare percorsi personalizzati entrando a conoscenza di informazioni quali il percorso pregresso di scolarizzazione degli stessi e altre informazioni utili ai fini didattici.

Dalla relazione intermedia dei corsi di scuola secondaria di 1° grado, redatta dal referente per il carcere a.s. 2024-2025, si è, inoltre, appreso che dopo una prima parte di accoglienza e test all'inizio del mese di ottobre 2024, sono stati ritenuti idonei a frequentare il percorso per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado 12 corsisti.

Tra questi, 6 avevano già sia un livello di conoscenza della lingua italiana e francese sufficiente per comprendere i testi proposti nelle diverse discipline, sia dei crediti nelle materie affrontate derivanti dalla loro scolarizzazione pregressa e, valutata anche la loro capacità di lavorare utilizzando la formazione a distanza con consegna di materiali di studio, sono stati inseriti in un percorso "alto", iniziato ad ottobre 2024 e concluso con la sessione di esame a febbraio 2025.

Delle sei persone ammesse nel corso "alto", solo una ha assicurato una frequenza regolare rispetto al patto formativo concordato in fase iniziale e ha raggiunto un livello adeguato per affrontare l'esame nella sessione di febbraio.

Infatti, fra queste sei persone idonee, una ha scelto di lavorare e non ha mai frequentato; un'altra ha lasciato il corso per lavorare; una terza è stata trasferita, mentre una quarta si è

ritirata e infine, la quinta è stata spostata dai docenti nel gruppo che concluderà il percorso a giugno 2025.

L'orario previsto ha occupato gli studenti in presenza quattro giorni alla settimana, mattina e pomeriggio, per 18-20 ore settimanali. A queste sono state aggiunte ore di studio personale per prepararsi alle valutazioni scritte e orali nelle diverse discipline.

Per quanto attiene al corso “basso”, iniziato nel mese di ottobre 2024 e che si concluderà a giugno 2025, si rammenta che ha richiesto la frequenza durante l'intera annualità con un monte ore adeguato a raggiungere le competenze idonee a sostenere l'esame nella sessione di giugno 2025.

In un primo tempo, gli studenti inseriti nel percorso “basso” erano 5; a questi se n'è aggiunto *in itinere* un sesto, proveniente dal corso “alto”. Fra questi sei frequentanti, uno ha abbandonato quasi subito il percorso; altri due lo hanno interrotto per lavorare; un quarto è stato scarcerato; nel mese di marzo 2025, solo due persone continuano a frequentare il corso “basso”.

L'orario previsto per gli studenti offre lezioni in presenza per quattro giorni a settimana (mattina e pomeriggio) per circa 18 ore settimanali. A queste sono aggiunte alcune ore di studio/esercitazione personale per prepararsi alle valutazioni scritte e orali nelle diverse discipline e all'esame di giugno.

Fra le annotazioni positive riportate dai referenti C.R.I.A. vi è il clima di lavoro, infatti tutti gli studenti sono sempre stati corretti sia con gli insegnanti che tra di loro e anche collaborativi, rendendo quindi l'attività di docenza molto efficace e produttiva.

Mentre, per quanto attiene alle criticità espresse, viene indicata la fascia oraria settimanale concessa, valutata troppo ridotta (9.00-11.30 e 13.00-15.30). Infatti, in questo lasso di tempo devono essere svolte tutte le attività proposte da tutti gli attori esterni, obbligando in tal modo i detenuti a scegliere un'attività a discapito di un'altra. È pertanto evidente dove ricade la scelta dei detenuti: il motivo per il quale la scuola viene penalizzata oltremodo è che le opzioni offerte ricadono su varie attività retribuite o su percorsi scolastici non retribuiti.

Anche quest'anno molti studenti hanno manifestato verbalmente il “dispiacere” di non poter continuare a frequentare i corsi scolastici per non essere esclusi da occasioni anche brevi di lavoro retribuiti.

Uno dei referenti del C.R.I.A. aggiunge: “Di questo argomento sono stati più volte informati in passato il Direttore della Casa circondariale, dott.ssa Velia Nobile Mattei, il Comandante Sostituto Commissario, Agrippino Renda, e la Garante dei detenuti, dott.sa Adele Squillaci, ma non si è ancora riusciti ad ampliare la fascia oraria pomeridiana per poter evitare

l'accavallamento delle proposte formative e garantire la possibilità ai detenuti di fruire di più di un'offerta".

L'arrivo di un nuovo Direttore dedicato e di due nuove figure nell'area trattamentale sicuramente permetterà di coordinare meglio la domanda di istruzione, ma finché non si troveranno ulteriori spazi orari da dedicare all'istruzione che non confliggano con attività formative/lavorative retribuite, o nuove modalità di partecipazione ai corsi scolastici - ad esempio partecipazioni in FAD sincrona a classi esterne - sarà impossibile favorire realmente la fruizione della scuola e quindi garantire il diritto allo studio.

Il Direttore dell'Istituto ha rappresentato in più sedi alle amministrazioni coinvolte le criticità legate a spazi non idonei allo svolgimento di attività laboratoriali. Risulta essere operazione non semplice ricavare aule da una struttura vetusta difficile da modificare o scegliere di sacrificare ulteriormente le aree interne al carcere nelle quali è possibile svolgere attività all'area aperta.

Un tema particolarmente rilevante proprio nell'ottica del trattamento nel carcere finalizzato al reinserimento nella società di ogni detenuto è quello del lavoro. Si riporta di seguito una sintesi delle attività formative e lavorative svolte dai detenuti, attingendo ai dati trasmessi anche dall'Assessorato Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile.

Le attività svolte nel corso del 2024 sono riassumibili in tre diverse tipologie:

- attività lavorative interne;
- formazione professionale;
- attività lavorative esterne condotte nell'ambito dei Progetti di Inclusione Attiva (P.I.A.) e tirocinio aziendale.

Per quanto attiene alle attività lavorative interne, si riporta di seguito la sintesi comunicata al Garante dal Dipartimento regionale politiche del lavoro e della formazione.

➤ Panetteria: gestita dalla Cooperativa sociale EnAIP.

Nel corso del 2024 è proseguita regolarmente l'attività del Panificio "Brutti e Buoni" ubicato all'interno della Casa circondariale.

Il livello di fatturato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, attestandosi intorno ai 110.000 € (-4.000 € rispetto al 2023).

Nel 2024 si è riscontrato un minore turn over del personale rispetto all'anno precedente: i due detenuti assunti a gennaio sono tutt'ora dipendenti della Cooperativa. A luglio sono stati attivati due tirocini della durata di sei mesi, un tirocinante è stato assunto part time a gennaio 2025.

Il 2024 è stato il decimo anno di apertura del panificio Brutti e Buoni; dopo dieci anni il valore economico della produzione equipara grossomodo i costi.

Sono stati esplorati altri spazi di mercato a livello locale con buoni riscontri, ma l'attuale organizzazione del lavoro non sempre consente di evadere tutti gli ordini così reperiti. La cooperativa, insieme alla coop. sociale Forrest Gump, ha presentato un progetto di sinergia fra le due attività, con la prospettiva di estendere la produzione anche all'esterno, ma per ora tale iniziativa non ha incontrato l'adesione della Direzione della Casa circondariale.

➤ Lavanderia: gestita dalla Cooperativa Sociale Mont Fallère.

Nel 2024, il fatturato complessivo dei servizi di lavanderia gestiti dalla cooperativa Sociale Mont Fallère, ammonta a circa 300.000 € (+10.000 € rispetto al 2023).

Poco meno del 50% del fatturato è generato dalle attività realizzate all'interno dell'istituto di pena (circa 145.000 Euro); la commessa che maggiormente incide sul fatturato generato è quella affidata dalla Casa di riposo "J.B. Festaz", la quale rappresenta, a sua volta, il 60% del valore prodotto all'interno della Casa circondariale.

Nel mese di luglio del 2024, la Casa di riposo ha indetto una gara d'appalto per l'affidamento del servizio succitato che la cooperativa si è aggiudicata. Essendo di un solo anno la durata dell'affidamento, nel mese di luglio 2025 sarà avviata una nuova procedura per l'affidamento del servizio.

Qualora la cooperativa non dovesse aggiudicarsi la gara, ci saranno ripercussioni importanti anche sulla lavanderia del carcere proprio per il fatto che la lavanderia della struttura "J.B. Festaz" rappresenta da un lato una concreta opportunità di lavoro per detenuti ammessi al lavoro esterno o ex-detenuti, d'altro canto la stessa attività consente alla nostra cooperativa un'organizzazione ed un interscambio di risorse che rendono possibile l'esistenza della lavanderia presso la Casa circondariale.

Attualmente i detenuti assunti con contratto a tempo indeterminato dalla cooperativa scrivente ammontano a tre unità, mentre un quarto è stato assunto con contratto a tempo determinato sino al mese di febbraio 2025, con la prospettiva di una trasformazione del contratto a tempo indeterminato considerato il buon andamento del percorso. Nel corso dell'anno un detenuto ha rassegnato le proprie dimissioni avendo usufruito della possibilità di accedere al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 ex O.P., mentre un secondo è stato scarcerato. Entrambi sono stati prontamente sostituiti a seguito di una selezione concertata con l'area educativa.

Il detenuto che nel 2023 è stato autorizzato al lavoro esterno ai sensi dell'articolo 21 ex O.P., ha successivamente beneficiato della semilibertà e nel mese di ottobre 2024 ha concluso la pena.

Purtroppo, nonostante la volontà dell'interessato di stabilirsi in Valle d'Aosta e proseguire la propria attività lavorativa presso la cooperativa, attualmente è inattivo (il contratto di lavoro è ancora in essere, seppur "congelato") a cagione della mancanza di un titolo di soggiorno valido. La cooperativa, con il supporto dei servizi preposti e di un avvocato, lo sta accompagnando e sostenendo in questa fase difficile del suo percorso di reinserimento sociale.

La cooperativa attualmente sta occupando presso le lavanderie ubicate all'interno della Casa di riposo "J.B. Festaz" e "Père Laurent" tre ex detenuti i cui percorsi di inserimento lavorativo sono stati avviati presso la lavanderia della Casa circondariale di Brissogne.

Il servizio è costantemente presidiato da due operatori e da una responsabile di produzione, i quali alternandosi, oltre a seguire l'intero ciclo di produzione, presidiano i singoli percorsi di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti.

Da alcuni colloqui è emerso che la capacità assunzionale a tempo indeterminato delle cooperative, a fine dell'anno 2024, sia in lieve diminuzione.

La formazione professionale, elementi acquisiti sempre dal referente del succitato Assessorato regionale, ha visto la realizzazione di 5 (4 nel 2023) corsi di formazione finanziati dal PNRR. Si riportano di seguito di dettagli.

1. Corso di formazione in materia di "Orticoltura", rivolto a 8 detenuti della sezione "Comuni".

L'ente che ha gestito l'iniziativa – Progetto Formazione srl di Pollein – relaziona così in merito:

Avvio: 06/05/2024. Conclusione: 23/08/2024. Esame 02/09/2024.

Struttura corso: 400 ore di cui 250 ore di teoria/laboratorio e 150 ore di stage.

Obiettivo corso: apprendere e acquisire competenze spendibili sia all'interno della Casa circondariale che a fine della pena attraverso la collocazione in aziende agricole, imprese operanti nell'ambito vivaistico o di cura e manutenzione delle aree verdi.

Attività svolta: predisposizione del terreno (rimozione erbacce, pietre e detriti), zappatura, concimazione, semina e trapianto piantine ortaggi vari, irrigazione campo, diserbo, potatura, trattamenti fitosanitario con prodotti antiparassitari naturali, raccolta frutti, rifacimento impianto zafferano.

Al termine sono giunti solo 6 allievi in quanto i restanti due sono stati oggetto di trasferimento e scarcerazione.

Gli allievi giunti al termine hanno affrontato e superato l'esame finalizzato a certificare l'acquisizione delle competenze "Operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente" e "Eseguire le operazioni di gestione dei cicli di coltivazione". Gli allievi hanno ricevuto oltre

all'attestato delle competenze acquisite anche l'attestato relativo al modulo di sicurezza (n.12 ore).

Durante lo svolgimento del percorso formativo sono stati prodotti e consegnati alla Fondazione Opere Caritas circa 400 kg di ortaggi. Nel corso dell'attività formativa un allievo è stato assunto dalla cooperativa sociale Mont Fallère presso la lavanderia della Casa circondariale gestita appunto dalla stessa cooperativa.

2. Corso: "Piccole manutenzioni" rivolto a 8 detenuti della sezione "comuni". L'ente che ha gestito l'iniziativa – Progetto Formazione srl di Pollein – relaziona così in merito:

Avvio: 15/05/2024. Conclusione: 02/09/2024. Esame 17/09/2024.

Struttura corso: 400 ore di cui 250 ore di teoria/laboratorio e 150 ore di stage.

Obiettivo corso: apprendere e acquisire competenze spendibili sia all'interno della Casa circondariale che a fine della pena attraverso la collocazione in imprese o da privati operanti nel settore edilizio e delle piccole manutenzioni civili.

Attività svolta: tinteggiatura, verniciatura, stuccatura, rifinitura. Nel dettaglio: tinteggiature decorative e colorate nella stanza dedicata ai colloqui con i familiari, "Area bimbi", verniciatura del pavimento e degli arredi nonché nelle docce delle sezioni, nelle aule dedicate ad attività formative, nella sala polivalente, in alcuni uffici, nella biblioteca, nelle zone limitrofe alla cucina; nelle celle dei detenuti e in alcune aree esterne dove gli allievi hanno avuto la possibilità di lavorare su superfici diverse grazie alla ristrutturazione delle panche, dei tavoli e delle fioriere in legno.

Al termine sono giunti solo 6 allievi in quanto i restanti due sono stati trasferiti.

Gli allievi giunti al termine hanno affrontato e superato l'esame finalizzato a certificare l'acquisizione delle competenze "Operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente", "Preparare le superfici" e "Realizzare opere di tinteggiatura, verniciatura e finitura".

Gli allievi hanno ricevuto oltre all'attestato delle competenze acquisite anche quello relativo al modulo di sicurezza (n.16 ore) e quello di primo soccorso (12 ore).

3. A novembre 2024 è stato avviato un ulteriore corso per "Piccole manutenzioni" rivolto a 6 detenuti della sezione "comuni". Il corso si concluderà indicativamente con la metà di marzo 2025.

L'iniziativa prevede 250 ore di attività tecnico-professionale di cui 226 laboratoriali e 24 inerenti la formazione/informazione obbligatoria (12 h di Sicurezza e 12 di Primo Soccorso). Sono previste 150 ore di stage.

Il gruppo ha una struttura eterogenea determinata anche dalla differente provenienza geografica dei partecipanti: 3 detenuti sono italiani, 2 sono marocchini ed 1 è tunisino. La

frequenza e la motivazione sono particolarmente elevate. Il livello di preparazione raggiunto fino ad oggi è molto soddisfacente. Proprio per questo motivo sono stati loro affidati il rifacimento e la tinteggiatura di alcune parti comuni (cappella interna, scale e passaggi dei piani superiori) ormai da tempo degradate e contemporaneamente si sta valutando il loro possibile inserimento nella squadra di manutenzione interna della MOF, visto anche il buon livello di preparazione e manualità acquisito durante il corso.

4. Corso di formazione gestito dalla Fondazione per la formazione professionale turistica nell'ambito del settore della cucina, denominato "C.F.R." (acronimo di "Collaborazione, Formazione, Reintegrazione, Ristorazione") e finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In merito all'iniziativa, la Fondazione riferisce quanto segue.

Nello specifico il progetto si è composto di un corso di 200 ore che ha previsto la possibilità di acquisire due competenze del profilo di "Operatore dei servizi e delle produzioni di cucina", auspicando nella possibilità di proporre iniziative analoghe su prossimi finanziamenti al fine di consentire l'acquisizione di tutte le competenze del profilo ed ottenere la qualifica suindicata.

Le finalità dell'iniziativa sono state economiche, ma soprattutto di carattere sociale: economiche in quanto la formazione erogata può favorire l'occupazione dei destinatari una volta riacquista la libertà/semi libertà; sociali perché la frequenza di attività formative consente ai riceventi, oltre che la possibilità di qualificarsi per lo svolgimento di specifiche attività professionali, di sviluppare abilità comunicativo-relazionali nel rapporto con docenti e compagni, di favorire la loro reintegrazione nella società alla fine del periodo di detenzione e/o consolidare la propria autostima anche in relazione alla soddisfazione per i risultati potenzialmente raggiunti.

Nella scelta degli obiettivi si è optato per la selezione degli elementi di competenza che sono stati ritenuti più strategici, ma con la consapevolezza che per l'acquisizione di una professionalità più solida, oltre a delle esperienze sul campo (compatibilmente con la situazione dei destinatari), sarà necessaria altra formazione specifica, magari erogabile nell'ambito di iniziative analoghe alla presente.

L'iniziativa realizzata è in continuità con il progetto "Nouveau Départ" che è stata l'occasione per la prima collaborazione tra la Fondazione turistica e la Casa circondariale di Brissogne.

I positivi riscontri avuti dai partecipanti, dai docenti e tutor e dal personale operativo e Direttivo della Casa circondariale circa le positive ricadute dell'iniziativa soprattutto da un punto di vista psicologico-relazionale dei detenuti, ha motivato maggiormente la redazione del progetto in oggetto.

Nel complesso, tutti i corsisti hanno dimostrato interesse per l'iniziativa proposta.

Essa ha sicuramente offerto ai detenuti, oltre che delle opportunità di apprendimento e formazione, anche delle occasioni di scambio, relazione e confronto con persone estranee alla realtà carceraria.

I corsisti, in misura diversa a seconda delle singole esperienze, hanno evidenziato la loro difficoltà ad affrontare un programma di studio ed anche ad esprimersi con un linguaggio tecnico.

Sicuramente si sono sentiti maggiormente a loro agio nelle attività laboratoriali.

Occorre precisare che il contesto formativo presenta dei limiti oggettivi legati alla condizione di detenzione dei partecipanti, ma anche di carattere organizzativo che possono influire sul processo di apprendimento.

Tutti i corsisti hanno superato la frequenza minima del 70% del monte ore previsto necessaria per l'accesso alla certificazione delle competenze in esito al corso.

Lo stage è stato realizzato presso la Casa circondariale, come previsto dal progetto, con il supporto del personale in servizio e dei lavoratori.

Degli 8 partecipanti, 7 hanno sostenuto l'esame e raggiunto la certificazione delle due competenze previste. Un corsista non ha concluso l'iniziativa poiché è stato trasferito in un'altra regione.

In materia di inclusione lavorativa, invece, nel corso del 2024 sono state realizzate anche attività lavorative esterne condotte nell'ambito dei Progetti di Inclusione Attiva (PIA). Nello specifico 2 Cooperative sociali – Tandem e Mont Fallère – titolari di svariati progetti PIA, di cui alla DGR 1181/2021, hanno assunto 6 detenuti da aprile ad ottobre per attività di manutenzione e ripristino di aree verdi, impluvi, alvei canali e messa in sicurezza della rete sentieristica.

Nonostante le Cooperative avessero dapprima ipotizzato un maggior numero di assunzioni, purtroppo solamente una parte dei detenuti individuati dall'area trattamentale della Casa circondariale è stata autorizzata a partecipare al suddetto progetto.

Si evidenziano varie difficoltà nell'attivare delle proficue collaborazioni con la C.C. di Brissogne in termini di definizione dei progetti di presa in carico dei detenuti, i cui percorsi non risultano sempre noti neppure agli operatori dell'area trattamentale, a titolo di esempio si riporta che:

- uno dei detenuti individuati si trova in prossimità del fine pena e, non essendo titolare di un permesso di soggiorno valido e non avendo avuto modo di rinnovarlo una volta terminata la pena, non è riuscito a prendere parte al progetto;

- un secondo detenuto è stato scarcerato molto prima del previsto e di conseguenza ha svolto solamente un mese di lavoro terminato il quale si è recato al suo paese di origine;
- un altro detenuto che ha concluso il percorso con esito molto positivo, in un primo momento aveva intenzione di stabilirsi in Valle d'Aosta, ma ha poi scelto di tornare a Torino dove possiede reti amicali e parentali.

Va comunque segnalato che per due detenuti vi è stata una prosecuzione della presa in carico da parte degli operatori del Centro per l'Impiego e questi stanno proseguendo in percorsi di inserimento lavorativo, tanto che – anche per il 2024 – la Cooperativa Tandem si ritiene molto soddisfatta dell'esperienza fatta e della collaborazione con la Casa circondariale, i risultati in termini d'inserimento e di socializzazione uniti alla qualità del lavoro da loro prodotto sono stati notevoli.

Oltre alle esperienze di lavoro offerte nell'ambito dei progetti PIA, la Cooperativa Tandem nel corso del 2024 ha collaborato con la Casa circondariale, mediante un'ulteriore iniziativa finalizzata all'inserimento lavorativo di detenuti in art.21. Si è trattato di un tirocinio svolto nei primi mesi di febbraio e marzo presso un'azienda agricola sita in Pollein. Il percorso di tirocinio faceva parte di un progetto a titolarità del Ser.D. denominato “Liberi dal passato” avente come obiettivo l'inserimento graduale del detenuto in un contesto agricolo produttivo. Il detenuto veniva accompagnato dall'Operatore dell'integrazione lavorativa della cooperativa dall'Istituto di pena all'azienda dove poi operavano a stretto contatto. Al termine dell'orario di tirocinio, l'operatore si occupava di riaccompagnare il detenuto presso la Casa circondariale.

Nell'anno 2024, sono proseguite le attività promosse dall'Assessorato regionale competente in materia di istruzione e cultura per i detenuti della Casa circondariale di Brissogne nell'ambito del “Piano legalità&Intergenerazionalità per il periodo 2024 -2025”, ogni singola azione promuove l'intergenerazionalità ovvero favorisce opportunità di scambio e di interazione tra persone con età diverse, al fine di sostenere la trasformazione di atteggiamenti e migliorare la qualità di vita individuale e collettiva della comunità.

Il percorso “Forum giovani e detenuti a confronto” è proseguito nel 2024, con un ampliamento dei numeri dei partecipanti.

Per la verità, il Direttore dell'Istituto V. Nobile Mattei ha espresso perplessità sul numero di studenti non proporzionato rispetto a quello degli agenti, chiedendo una organizzazione dei Forum, alla luce di tale criticità.

Si tratta di attività che non prevedono il passivo ascolto di studenti e detenuti, ma, attraverso il contributo di alcuni ospiti e la moderazione da parte del funzionario della Sovraintendenza agli studi, dott.ssa Laura Ottolenghi, chiedono a tutti i partecipanti al Forum di esprimere il loro punto di vista sul tema oggetto del Forum.

Il percorso dei Forum prevede più fasi: la fase preliminare con la finalità di preparare in modo significativo i docenti e gli alunni partecipanti, funzionale alla condivisione degli aspetti metodologici, procedurali e organizzativi che caratterizzano la Casa circondariale di Brissogne; la fase della messa in campo con la finalità di trasmettere anche i valori tipici dello sport come il rispetto delle regole e dell'altro e favorire i momenti di socialità; la fase di approfondimento con la finalità di creare una reale continuità tra realtà scolastica e la Casa circondariale attraverso la messa a punto di un report/elaborato/prodotto finale a carattere narrativo / grafico pittorico / multimediale / ludico / artistico espressivo, a cura della classe partecipante da presentare a fine percorso; la fase Forum inteso come un momento di condivisione e di discussione in cui i giovani e i detenuti sono i veri protagonisti; la fase di rielaborazione dell'attività svolta all'interno della Casa circondariale di Brissogne, si cerca di creare un confronto funzionale e strutturato con i docenti e gli alunni partecipanti ed infine la fase di restituzione con lo scopo di ripercorrere le fasi al fine di favorire una riflessione condivisa sugli aspetti salienti del percorso.

I Forum sono realizzati in stretta sinergia con lo staff del Ser.D. dell'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta e con la Caritas di Aosta.

Molto presente e costruttivo l'apporto dato dall'Associazione delle Società sportive della Valle d'Aosta e dal Segretario generale del Comitato regionale U.I.S.P. Valle d'Aosta, Carlo Finessi, nell'organizzazione di attività sportive nel carcere, favorite a partire dall'anno 2023, anche dall'utilizzo della tensostruttura.

Infine, importante e centrale l'instancabile opera di ascolto e intrattenimento del l'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario Onlus (A.V.V.C.), fatto anche di attività legate alla coltivazione, con particolare riguardo alla produzione di verdura e ortaggi, di zafferano e all'apicoltura, con l'offerta e la condivisione di attività di intrattenimento, di rappresentazioni teatrali o di film, la presentazione di libri o il reciproco racconto di esperienze guidato da personale docente e non, attento ed esperto, rispetto a tale target.

La Garante ha avuto modo di incontrare una delle referenti dell'Associazione, signora Anna Cerise, per un confronto proficuo sulle criticità emerse dai detenuti. Ci si è soffermati in particolare sulle attività dell'Associazione a supporto dei detenuti per facilitare, per esempio, i contatti con i familiari, mettendo a disposizione schede telefoniche, sull'assistenza di coloro che sono a fine pena e sulla partecipazione dell'Associazione ai bandi per la co-progettazione prevista dal Piano di zona regionale triennale.

1.4. Organizzazione dell'ufficio Difesa civica e risorse strumentali.

La funzione del Difensore civico di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale si deve caratterizzare, in rapporto anche alla particolare delicatezza e fragilità nel confronto con i detenuti, i loro familiari, nonché l'Associazione di volontariato valdostana carcerario e altri attori istituzionali o del cosiddetto "Terzo settore", per la facilità di accesso e la gratuità, garantita dal Consiglio regionale, al servizio di consulenza, supporto, ascolto e mediazione dell'ufficio difesa civica.

La descrizione dei compiti di cui all'articolo 2quater della legge regionale 17/2001 e successive modifiche assegna, sostanzialmente, al Garante il compito di un ascolto attento e di uno sguardo sulla realtà della Casa circondariale di Brissogne, sempre vigile e solidale, nei confronti dei ristretti e del personale che opera nell'Istituto.

Il Difensore civico, anche nelle sue molteplici funzioni di Garante, accoglie tutti coloro che intendano rivolgere un'istanza, un quesito o segnalare situazioni da approfondire nell'interno della Casa circondariale o chiedono comunque un confronto in caso di concessione di misure alternative o di messa alla prova previste dall'ordinamento penitenziario.

Si riporta di seguito sinteticamente, per facilitare la comprensione per l'utenza, per i familiari, per i volontari e per i detenuti della procedura di intervento del Difensore civico, in funzione di Garante dei diritti delle persone private della libertà.

Schematicamente, seguono le fasi procedurali per l'intervento del Garante, a partire dal primo contatto dei detenuti o dei familiari dei ristretti o ancora dei loro rappresentanti con l'Ufficio difesa civica.

Fasi Procedurali di un intervento del Garante

**FASE
DELL'INIZIATIVA**

**FASE
DELL'ISTRUTTORIA**

FASE CONCLUSIVA

**FASE
DELL'INIZIATIVA**

Prende avvio con una richiesta

Detenuti



Familiari o
rappresentanti con
libertà di forme



Richiesta di colloquio con il Garante
rilasciata alla Direzione della Casa
Circondariale

Modalità di contatto
del ristretto: in
presenza presso la
Casa Circondariale



Telefonando



Prendendo un appuntamento



Inviando lettera una



Inviando email una

FASE DELL'INIZIATIVA: conclusione

Immediatamente

- Se servono solo veloci chiarimenti tecnico-giuridici
- Se il cittadino decide di proseguire in altro modo
- Se la questione riguarda rapporti tra privati

Aprendo un'istruttoria

Se si rendono necessari approfondimenti e note formali

FASE DELL'ISTRUTTORIA

Si avvia quando:

Sono necessari
approfondimenti

Sono necessarie
azioni verso terzi

Come?

Richieste verbali o
scritte

Consultazioni di
copie di atti

Convocazione del
responsabile del
procedimento

Si
conclude
quando:



Si ottengono risposte **esaurienti** alle
questioni poste.



In merito all'organizzazione dell'Ufficio Difesa civica si fa presente che i cittadini sono stati ricevuti, anche per l'anno 2024, su appuntamento, nella sede di via Boniface Festaz 46 ad Aosta, ogni martedì e mercoledì, nelle fasce orarie stabilite sia al mattino sia al pomeriggio.

In caso di particolari esigenze dell'utenza, si è assicurata, come di consueto, la possibilità di fissare un appuntamento anche in orari e giorni diversi.

In merito alla sede dell'ufficio, ci si trova attualmente in uno stabile privo di barriere architettoniche e dotato di tutti gli strumenti tecnologici e facilitazioni nell'accesso: ciò ha reso agevole l'accesso anche di persone disabili o fragili, superando le difficoltà avvertite in passato.

Per quanto concerne i detenuti della Casa circondariale di Brissogne, la Garante insieme al funzionario dell'Ufficio difesa civica Dario Detti nei primi mesi dell'anno 2024 e successivamente insieme alla funzionaria assunta a tempo determinato Filomena Gorga, si è recata invece con continuità presso l'Istituto, in caso di richieste di colloquio da parte dei ristretti.

In merito alle risorse umane messe a disposizione dal Consiglio regionale, l'ufficio si conferma composto oggi da due coadiutori, impiegati in compiti amministrativi e un funzionario (categoria D), assunto a tempo indeterminato, con profilo di responsabile amministrativo-contabile.

Si segnala che, per il periodo dal 12 febbraio al 29 dicembre 2024, è stato assegnato all'Ufficio difesa civica un funzionario, a copertura del posto del Difensore civico collocato in aspettativa per la durata del mandato, utilizzando una graduatoria formatasi nel 2021 e approvata per

l'assunzione, a tempo determinato, in via straordinaria e urgente di undici funzionari (cat./pos. D), per un periodo complessivo di 10 mesi e 18 giorni.

Resta attuale, anche dopo il riconoscimento, con modificazione della l.r. 17/2001 dell'anno 2024, la necessità di ampliare l'organico, con particolare riferimento alle funzioni di Garante dei diritti per le persone con disabilità.

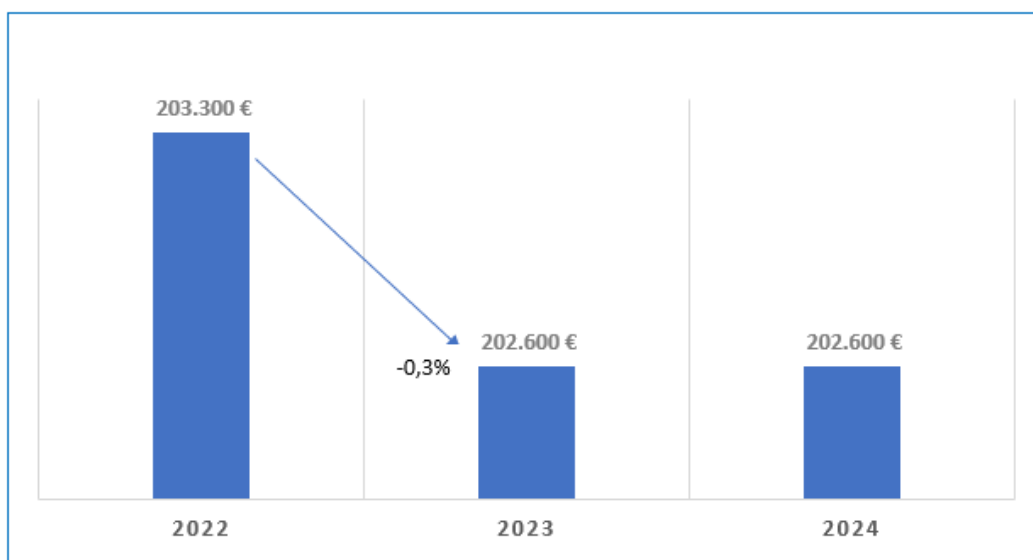
Non è pervenuta nel 2024 alcuna risorsa. Si attende, tuttavia, coerentemente a quanto stabilito nella ricognizione del fabbisogno del Consiglio regionale, l'esito di un concorso indetto dalla Regione Autonoma per l'assunzione a tempo indeterminato di funzionari appartenenti alla categoria/posizione D che si svolgerà nell'anno 2025.

Le dotazioni strumentali dell'Ufficio e le risorse finanziarie sono coperte, con stanziamento annuale del Consiglio regionale.

Il bilancio assegnato copre il trattamento economico, le trasferte e le missioni del Difensore civico; i locali assegnati e il funzionamento amministrativo degli stessi; le attività di promozione e di rappresentanza; le consulenze, le traduzioni e gli incarichi.

Le risorse finanziarie iscritte a bilancio per l'anno 2024 per le spese di funzionamento e gestione dell'Ufficio di difesa civica ammontano a euro 202.600.

Nel grafico sottostante è riportato lo sviluppo degli stanziamenti del bilancio dal 2022, anno di insediamento dell'attuale Difensore civico.



Si fa presente che la crescente digitalizzazione e diffusione di nuove tecnologie ha reso possibile, anche per questo ufficio, la partecipazione ad incontri istituzionali o eventi, e la promozione, laddove necessari, di colloqui tramite piattaforme con enti coinvolti anche a distanza, determinando una diminuzione delle spese per le trasferte rispetto agli anni precedenti.

1.5. Attività divulgative e complementari.

Si rinvia, in merito alle attività divulgative e complementari agli allegati della presente Relazione concernente le attività svolte dalla Garante nell'anno 2024.

La Garante ha incontrato, presso l'Istituto, nel mese di febbraio 2024, l'associazione "Nessun tocchi Caino", Camera penale e Movimento forense Torino. In tale occasione si è avuto modo di visitare l'Istituto e condividere con le autorità presenti ed i referenti di movimenti le criticità dei detenuti, alla luce di un quadro della situazione descritto dalla Direzione carceraria e dal Comandante degli agenti di Polizia: nota dolente la mancanza di organico sia tra il personale amministrativo sia tra gli agenti di Polizia penitenziaria.

Ci si sofferma di seguito solo su alcune attività ritenute dalla scrivente più significative.

La Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà si è riunita, più volte a Roma, dando talvolta la possibilità di collegamento tramite piattaforma digitale e precisamente nelle date indicate nell'allegato alla presente Relazione relativo alle attività complementari.

Ogni adunanza della Conferenza è stata preceduta da un forum per i garanti regionali coordinato dal Garante per il Piemonte Bruno Mellano.

Di seguito si fa riferimento alla Conferenza dell'8 maggio 2024 a Roma, con collegamento anche tramite piattaforma telematica, in quanto si è sintetizzato in modo particolarmente efficace alcuni argomenti di primo piano da affrontare senza indugi.

Già nei primi mesi dell'anno l'Assemblea dei Garanti aveva diffuso un appello sulla grave situazione dei suicidi in carcere, sulla scia delle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sull'urgenza negli interventi per i suicidi in carcere nel mese di marzo 2024.

L'analisi presentata dal Portavoce si sofferma non solo sull'alto numero dei suicidi, ma anche sull'aumento dei casi di autolesionismo e il dilagare di violenza e di tortura "sistemica" che si consumano nelle carceri; sono soprattutto le fasce più deboli ad essere soprafatte e schiacciate. Molte sono le cause ipotizzabili: sovraffollamento, carenze di organici, fragilità psicologica e strutture fatiscenti. Il circuito interessato di più dai suicidi è quello di "media sicurezza". Tra i detenuti particolarmente colpite le persone vulnerabili cioè coloro che hanno commesso reati di bassa o media gravità, alla prima esperienza di detenzione o vicini alla dimissione per fine pena. Il Portavoce riporta dati significativi sui detenuti: 9.508 sono i detenuti in attesa del primo giudizio, 9.349 i detenuti che stanno scontando una pena definitiva da 0 a 3 anni e 23.214 i detenuti con un residuo di pena da 0 a 3 anni di cui 5.080 devono scontare solo 8 mesi di carcere.

Tra le azioni proposte vi è l'approvazione di misure deflative del sovraffollamento. La proposta presentata dall'On. Giachetti è ampliare la portata dell'istituto di liberazione

anticipata. L'idea è quella di riconoscere al detenuto 60 giorni, al posto degli attuali 45, per ogni semestre di buona condotta, rimettendo in prima battuta al Direttore il potere di concedere tale istituto.

Per completezza, si precisa che con la legge 8 agosto 2024, n. 112, il legislatore ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 4 luglio 2024, n. 92, recante *“Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”*. È stata accolta la modificazione all'istituto che non ha tuttavia soddisfatto le aspettative.

Il legislatore ha solamente modificato le modalità e le tempistiche per l'ottenimento del beneficio, al fine di semplificarle e di renderle maggiormente chiare nei confronti dei destinatari. La procedura appare ancora più complessa. Si potrebbe ritenere che l'iter previsto sia complessivamente peggiorativo, sia guardando alla tempistica delle decisioni sia agli oneri di allegazione a carico dell'interessato.

La Conferenza ha nuovamente sottolineato che l'applicazione della circolare n. 3963/6143 del 18 luglio 2022 sul riordino dei circuiti di media sicurezza ha peggiorato le condizioni di vita nell'interno delle carceri. I detenuti, non potendo essere garantite attività trattamentali con continuità, soprattutto per la carenza di organico e per edifici non adatti a attività laboratoriali o a nuove modalità di insegnamento, passano troppo tempo nella cella di pernottamento, senza riempire di contenuti il tempo della detenzione.

I Garanti osservano infine che non c'è alcuna posizione né amministrativa né legislativa conseguente alla sentenza 10/2024 della Corte costituzionale in tema di diritto all'affettività di persone detenute e del diritto a colloqui riservati e intimi.

In occasione della Conferenza dell'11 giugno 2024, alla presenza del capo del D.A.P. Giovanni Russo è emersa una situazione di stallo. Il sovraffollamento delle carceri è diventato notevole: i Garanti chiedono misure deflative da applicare con urgenza. I suicidi continuano ad essere tristemente in aumento e i detenuti con problemi di salute mentale non trovano spazi nelle REMS o strutture equivalenti. Basti pensare che nel 2024 i detenuti tossicodipendenti erano 31.000. Permane la visione punitiva del carcere: occorre per esempio aumentare il numero di telefonate negli istituti per non privare i ristretti di rapporti affettivi. Il tasso di recidiva resta alto.

Il capo del D.A.P. Giovanni Russo ha ringraziato i Garanti per il dialogo e per gli elementi derivanti dalle relazioni utili per la comprensione delle situazioni locali. Il dott. Russo auspica il coinvolgimento delle comunità al fine di evitare che gli istituti diventino cattedrali nel deserto. Il capo del D.A.P. sottolinea l'importanza delle parole spese da Papa Francesco e conferma un clima di fattiva collaborazione con le autorità prefettizie di Città del Vaticano per lavorare nella direzione voluta dalla Santa Sede di apertura alla speranza. Alcune iniziative davvero lodevoli si registrano in ambito culturale: la Biennale di Venezia ha “accolto” 20 mila

spettatori al Padiglione della Santa sede, organizzato e promosso dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione ospitato all'interno della Casa di Reclusione femminile della Giudecca, costituendo una straordinaria esperienza condivisa tra artisti e pubblico con la comunità residente. Il Padiglione ha ospitato la mostra *Con i miei occhi*, promossa dal Commissario del Padiglione, il cardinale José Tolentino de Mendonça e curata da Chiara Parisi e Bruno Racine, invitando a partecipare artisti di fama internazionale. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento attivo delle residenti della Casa di Reclusione che, supportate dallo staff della Curia, dalla produzione, dagli educatori e dagli agenti, hanno portato avanti, oltre alle visite guidate, anche una serie di attività laboratoriali che hanno completato la parte espositiva aperta al pubblico.

Il dott. Russo ha sottolineato l'importanza del ruolo del Terzo settore, presente con più o meno intensità in tutti gli istituti. Grazie anche ai soggetti di diritto privato 152 istituti su un totale di 190 svolgono attività laboratoriali.

Il capo del D.A.P. ha condiviso il suo personale impegno sul tema dell'equo compenso per mediatori e psicologi che operano nelle carceri. In merito al dramma dei suicidi, bisogna lavorare nella quotidianità sulla sensazione di abbandono. Si tratta di un tema molto complesso che richiederebbe un organico adeguato. Il capo del D.A.P. fa presente che mancano 8.000 agenti rispetto alla necessità rilevata negli istituti, senza contare il costante invecchiamento del personale. La situazione è di tale gravità che sia il Portavoce Ciambriello sia il capo del D.A.P. ritenevano che difficilmente tutto il personale avrebbe potuto godere di 15 giorni di ferie nel periodo estivo. Per quanto concerne gli educatori nel 2024 sono stati assunte molte unità, ma ne mancano circa 1.000.

In merito alla situazione sanitaria, davvero molto grave per la mancanza di medici ed in particolare di psichiatri, il capo del D.A.P. ritiene centrale il ruolo dei Garanti. La realtà nelle REMS resta da monitorare. Si auspica una riforma del trattamento di malati psichiatrici che non sia un ritorno al passato.

L'attività divulgativa per diffondere il senso dell'organo di garanzia e le sue funzioni è proseguita nel 2024, nell'incontro dello scorso 26 febbraio con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi II TU e AFM e II SSAS e ELE, sul tema "Bullismo, cyberbullismo e violenza sulle donne" con particolare riferimento a tutte e quattro le funzioni del Difensore civico valdostano, organizzato in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nell'ambito del "Piano Corresponsabilità educativa&Legalità 2023-2024".

La Garante ha illustrato il ruolo, gli orari di ricevimento, la sede dell'Ufficio difesa civica, e le modalità di accesso dei cittadini allo stesso, portando all'attenzione degli studenti casi pratici, soffermandosi anche sulle competenze riconosciute dall'ordinamento penitenziario al Garante per i diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

L'organizzazione dell'attività in questione prevedeva un primo momento di sintesi e di delucidazioni della Garante, con l'ausilio di alcune slides predisposte dall'Ufficio. Gli studenti, per quanto risulta dai questionari somministrati dalla Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato competente in materia di istruzione sembrano aver gradito l'esposizione, anche se quale metodo didattico sembrano percentualmente privilegiare la descrizione di casi vicini alle loro esigenze e età, senza troppe slides.

Si aggiunge inoltre che la Garante ha partecipato, nel corso dell'anno 2024, a più eventi sia in Piemonte sia in Valle d'Aosta, promossi sia dall'Assessorato competente in materia di istruzione, sia dal Provveditore dell'Amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, richiamati nell'allegato denominato "attività complementari".

L'attività previste dal Protocollo dal Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Autonoma Valle d'Aosta sono proseguite, grazie al Coordinamento del Dipartimento Politiche sociali dei tavoli tecnici relativi a: 1) istruzione e attività ricreative culturali e sportive; 2) formazione professionale, orientamento al lavoro e attività lavorative interne agli istituti e per soggetti in esecuzione penale esterna; 3) assistenza sanitaria e socio-riabilitativa; 4) programmazione e realizzazione di interventi a favore di soggetti, detenuti e non, sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Protocollo di intesa ha determinato il coinvolgimento di tutti i soggetti territoriali, nell'ambito dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano di zona, ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*". Il Piano di zona, in coerenza con quanto stabilito all'articolo 19 della Legge 328/2000, garantisce il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia.

L'Osservatorio per la verifica dell'applicazione del Protocollo, ai sensi dell'articolo 8, si è riunito in data 17 luglio 2024. Si è riferito in merito nel precedente paragrafo dedicato ai lavori dello stesso.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha confermato, comunque, anche nel 2024, l'apporto nell'ambito della Cabina di regia del Piano di zona, di coordinatori e referenti di diversi settori dell'amministrazione regionale coinvolti per la realizzazione dello stesso.

Tuttavia, per quanto appreso dalla Direzione carceraria anche in incontri con molteplici attori presso la Biblioteca regionale, voluti dall'Assessorato competente in materia di istruzione, nel 2024, le risorse umane previste dal succitato Piano di zona, da assumersi dall'Istituto tramite il supporto anche di Cassa Mutua del Ministero di Giustizia, non sembrano essere pervenute almeno per l'anno in esame.

Si ricorda, invece, l'appello della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale in tema dei suicidi in carcere per non dimenticare coloro che ci hanno lasciato tra i detenuti, ma anche tra gli agenti e chiedere interventi urgenti, come richiesto anche dal Presidente della Repubblica.

La Garante ha ricordato il dramma vissuto negli istituti nel 2024, anno di triste record del numero di suicidi arrivati a quasi 90 persone, con un comunicato stampa del 18 aprile 2024. La C.C. di Brissogne, fortunatamente, nel 2024 non ha registrato suicidi, grazie anche alla professionalità di tutto il personale amministrativo, sanitario, parasanitario e gli agenti che operano quotidianamente e senza sosta, al Direttore dell'Istituto sempre molto presente, competente e attenta. L'apporto del Comandante reggente che ha coordinato gli agenti in momenti difficili, esperto e con lunga pregressa carriera nell'ambito della Polizia, si è dimostrato rilevante anche nei periodi quali quelli festivi o estivi, da sempre molto delicati per i ristretti. La Garante ha evidenziato la carenza di personale sia tra il personale amministrativo sia tra gli agenti sulla quale è urgente intervenire.

Infine, in riferimento alle restanti attività divulgative attraverso i mezzi di comunicazione o con interventi in presenza o distanza della Garante si rinvia all'allegato denominato "attività complementari".

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE E PROPOSTE

Come anticipato nell'introduzione della presente Relazione, i temi già esplicitati nella Relazione per l'anno 2023 restano purtroppo ancora attuali, con alcune novità di seguito riportate.

Nell'anno 2024 la Garante, nell'ambito dei consueti colloqui e delle visite presso la Casa circondariale di Brissogne ha colto alcune nuove criticità, rapportate anche al diverso clima presumibilmente generato dall'applicazione dell'ordinamento penitenziario e alla circolare D.A.P. del 2022 sui circuiti media sicurezza. Si è notato un maggiore disagio di alcuni detenuti.

Le questioni poste all'attenzione dell'organo di garanzia riguardano temi ricorrenti: le possibilità di lavoro nell'interno dell'Istituto, l'assistenza sanitaria, i rapporti con i familiari, l'intermittenza del rapporto con i funzionari giuridico pedagogici e le difficoltà relative all'ottenimento di benefici quali la liberazione anticipata, la detenzione domiciliare o altre misure cautelari.

Il tema più trattato è senza dubbio il lavoro all'interno del carcere: tutti i detenuti che chiedono un colloquio alla Garante hanno la necessità sia di coprire le spese di vitto e alloggio nell'Istituto sia di aiutare le famiglie. Tuttavia, i posti di lavoro restano in numero limitato e la Direzione carceraria prevede correttamente un meccanismo di assegnazione tramite graduatoria e la rotazione dei ristretti.

Talvolta alcuni ospiti lamentano, soprattutto in estate, di non aver potuto usufruire, per esempio, di servizi igienici adeguati e di spazi comuni a disposizione. Tali lagnanze sono di difficile lettura. La Direzione carceraria è intervenuta, nonostante le carenze di organico anche sotto il profilo contabile, per garantire tutto il necessario, ma forse gli episodi appaiono amplificati dalla possibilità di stare al di fuori della cella di pernottamento, per alcuni ospiti, solo per otto ore.

Inoltre, per coloro che si trovano a Brissogne, nel corso dell'anno in esame, in alcuni colloqui è emerso, all'apparenza, che il tempo e la frequenza delle telefonate ai propri congiunti sarebbero diminuiti, sia in rapporto al periodo della pandemia sia in rapporto a periodi ancora precedenti.

Per la verità tanto la Direzione carceraria quanto i referenti dell'Associazione Valdostana Volontariato Carcerario Onlus hanno evidenziato che vi è disponibilità oltre che di una linea telefonica dedicata agli ospiti dell'Istituto medesimo anche di alcuni telefoni cellulari utilizzabili nel rispetto delle regole della Casa e dell'ordinamento penitenziario, con la possibilità di mettersi in contatto solo con avvocati, familiari o terzi e, se autorizzati, anche effettuare videotelefonate.

Considerato il regime delle sezioni a trattamento ordinario, gli spazi ricreativi o luoghi di incontro o intrattenimento appaiono ancora migliorabili, compatibilmente con le caratteristiche dell'edificio e con differenti esigenze.

Infatti, la situazione di carenza di personale amministrativo con particolare riferimento ai funzionari giuridico pedagogici è argomento di assoluta priorità, come quella degli agenti penitenziari che sembrano restare insufficienti rispetto al fabbisogno della Casa circondariale di Brissogne, nonostante l'arrivo di alcune unità recentemente reclutate.

Il Direttore della C.C. di Brissogne, Velia Nobile Mattei, nel corso dell'anno 2024, ha espresso chiaramente le criticità di non poco conto rilevate a partire dai primi giorni dell'arrivo della titolare.

Il Provveditorato regionale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, nei primi mesi dell'anno 2024, ha cercato di sopperire inviando più volte a Brissogne un funzionario giuridico pedagogico, in servizio presso un altro Istituto, condividendo e comprendendo le preoccupazioni della Direzione del carcere.

Finalmente, dopo mesi di tensione e preoccupazione, avvertiti chiaramente nei colloqui, nel mese di settembre 2024, sono state assegnati a Brissogne due risorse con profilo di funzionari giuridico pedagogici, i cosiddetti educatori.

Permane, invece, la necessità di un funzionario contabile, di mediatori culturali e psicologi.

Per quanto concerne gli agenti di Polizia penitenziaria le unità pervenute, tra le quali alcune donne, in un carcere privo al momento di una sezione femminile, non "coprono" i pensionamenti già previsti e prevedibili anche per l'anno 2025.

Nel corso dell'estate del 2024 si sono, infatti, verificati alcuni gravi episodi, disciplinarmente rilevanti, determinati dal comportamento scorretto di alcuni detenuti che hanno fomentato reazioni violente.

Spesso gli agenti, unitamente al personale paramedico, soprattutto durante i turni notturni, hanno dovuto affrontare situazioni complesse, tenuto conto anche di problemi di salute mentale di alcuni ospiti sia causati da un pregresso uso di sostanze stupefacenti o dalla dipendenza dall'alcool o da gioco sia sfortunatamente da malattie gravi invalidanti o da disabilità.

Pertanto, si è reso necessario soccorrere anche gli agenti spesso presi di mira dai detenuti, già provati da un lavoro comunque usurante, soprattutto con il trascorrere degli anni. Il Comandante F.S. A. Renda, gli ispettori e i sovrintendenti hanno dovuto mettere a disposizione l'esperienza e la conoscenza di tecniche adeguate per sedare gli animi, con l'intento anche di aiutare gli agenti appena assegnati a Brissogne.

Non si può dimenticare che le risorse umane assegnate alla C.C. di Brissogne vivono quotidianamente le difficoltà di lavorare in una sede “disagiata”, in quanto il raggiungimento dell’Istituto richiede necessariamente per il personale, così come per i familiari dei detenuti, il possesso di una macchina o la disponibilità di colleghi pronti a percorrere lo stesso tragitto così come avviene per parecchi altri cittadini che si recano in luoghi di lavoro non serviti da autobus di linea.

L’autobus di linea che collega Brissogne con Aosta non prevede passaggi nel cuore della notte né di domenica o nei giorni festivi.

L’autobus della linea n. 1 che collega Aosta con Brissogne, con fermata anche nei pressi della Casa circondariale, prevede comunque 26 passaggi di andata e altrettanti passaggi di ritorno giornalieri, con una frequenza di 30 minuti, dal lunedì al sabato, mentre la domenica e nei giorni festivi non sono previste corse.

Si è ribadito anche nel corso della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà, nel mese di dicembre 2024, l’importanza della figura dei funzionari giuridico-pedagogici, unici a poter predisporre le relazioni, con cadenza semestrale, utili ai magistrati di sorveglianza per le valutazioni di ogni singola posizione.

Si è rammentato in tale occasione una riflessione del prof. Mauro Palma, già Presidente del Collegio del Garante Nazionale in una delle relazioni annuali al Parlamento, sulle modalità di reclutamento di tale personale, a suo dire da rivedere, anche in termini di titoli di studio e esperienze richieste.

Com’è noto, il trattamento penitenziario prevede come passaggi irrinunciabili la revisione del reato e la dimostrazione da parte del detenuto di serietà e correttezza nel riempire il tempo dell’espiazione della pena con percorsi di istruzione e formazione professionale o di esperienze lavorative. La popolazione carceraria, da sempre composta da detenuti con pene brevi e comunque con una presenza significativa di stranieri, continua a dedicare troppo poco tempo all’apprendimento della lingua italiana. Nel 2024, tre detenuti hanno superato, al termine delle “cosiddette 150 ore” l’esame di licenza alla fine del primo ciclo di istruzione. Resta alto il tasso di abbandono e pochi percorsi anche di alfabetizzazione sono stati conclusi con successo.

Come già ricordato nella Relazione per l’anno 2023, gli sforzi congiunti della Direzione carceraria e della Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d’Aosta non sono bastati a coinvolgere i detenuti. Forse, come evidenziato in più momenti di confronto dal Direttore dell’Istituto innanzi al Provveditore regionale dell’amministrazione penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta e agli Assessori regionali competenti in materia di istruzione, sanità e lavoro, andrebbero rivisti gli spazi nella C.C. Brissogne per attività laboratoriali. Permane l’impegno e la dedizione degli agenti e del personale amministrativo

del carcere, nonché del personale docente assegnato dalla Sovrintendenza agli studi, capace di insegnare agli adulti grazie alla pluriennale esperienza presso il Centro educazione adulti regionale.

L'anno 2024 è stato caratterizzato, in applicazione anche del decreto legge 15 settembre 2023, n. 123 (cd. Decreto Caivano), convertito con modificazioni nella legge 159/2023, *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*, da un aumento, a causa del sovraffollamento degli Istituti per minorenni (IPM) o per gestire situazioni problematiche, dei giovani che hanno compiuto la maggiore età transitati in un carcere per adulti.

Questo cambiamento non è stato di facile gestione, poiché la vicinanza e frequenza tra detenuti diversi per età, cultura e scarsa propensione alla rieducazione rende i contesti piuttosto complessi. Spesso chi arriva, anche in giovane età, finora ospitato dai pochissimi IPM, magari fino a 21 anni o più con un percorso educativo mirato, proviene dal disagio sociale e presenta non pochi problemi di salute, psicologici o di dipendenza da sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo o alcool.

Come già ricordato, dai colloqui emerge anche nell'anno in esame il bisogno per tutti i ristretti di lavorare per inviare del denaro ai propri congiunti o comunque per poter pagare quanto dovuto per il loro vitto e alloggio, in attuazione delle disposizioni dell'ordinamento penitenziario.

Nell'anno 2024, compatibilmente con i tempi tecnici e le risorse a disposizione, si è avviata l'implementazione del Piano di zona di valenza triennale, approvato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta con il coordinamento dei lavori da parte del Dipartimento Politiche sociali, derivante dagli impegni assunti con il Protocollo d'intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Autonoma Valle d'Aosta del 2022.

Tuttavia, dal dialogo con il Direttore della C.C. di Brissogne, è emerso che i ristretti raramente investono tempo con dedizione e continuità nell'istruzione e formazione, ritenuta invece necessaria e utile per un reinserimento nella società che contribuisca ad evitare di commettere illeciti tali da rientrare in carcere (cosiddetto effetto porte girevoli).

In merito invece all'assistenza sanitaria in carcere, si ritiene che le risorse previste dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta potrebbero apparire proporzionate al numero di detenuti fatto salvo, come già sottolineato, un'unità in più di personale paramedico.

Dal confronto anche con altri Garanti territoriali e regionali emerge che nel tempo gli ospiti degli istituti sono sempre più bisognosi di percorsi psicoterapici e terapie farmacologiche. Ciò richiede l'apporto di professionisti competenti in materia, considerata la complessità delle condizioni dei ristretti. Forse si potrebbe ipotizzare di aumentare l'assistenza notturna affidata

al personale paramedico, ma ciò richiederebbe non solo un grosso sforzo in termini economici, ma anche di tempo per la revisione degli atti di indirizzo dal quale derivano l'assegnazione ad una ditta del servizio in questione.

Il personale medico, paramedico e gli agenti hanno trascorso un anno molto impegnativo, fatto di momenti di tensione per episodi sanzionati disciplinarmente che hanno coinvolto più detenuti, soprattutto in estate.

Il Direttore, avvertendo l'acuirsi di atteggiamenti non conformi all'ordinamento penitenziario e la sofferenza di alcuni ristretti, ha preso provvedimenti sia attraverso irrogazioni di sanzioni decise dal Gruppo osservazione trattamentale (GOT) sia evitando situazioni quali il pranzo di Natale che richiedevano uno sforzo importante per il personale e i volontari, aumentando però la litigiosità e l'agitazione di taluni ospiti.

Fortunatamente le capacità e professionalità del personale che opera nell'interno della C.C. di Brissogne hanno impedito il verificarsi anche nel 2024 di eventi quali suicidi, fenomeno in continuo e preoccupante aumento nella popolazione carceraria del resto d'Italia. Molto è stato fatto dal personale medico e in particolare dagli psichiatri, personalizzando le cure e centellinando la prescrizione di farmaci che possono comunque procurare effetti simili a droghe o creare "dipendenza".

Tra gli agenti di Polizia penitenziaria, sempre presenti e operativi in ogni situazione, si avverte preoccupazione dovuta anche all'invecchiamento degli stessi, reso forse più rilevante dagli effetti di un lavoro molto usurante. Non è facile neppure per i giovani arrivati da poco a Brissogne, per i quali ambientarsi e comprendere le tante sfaccettature di azioni necessariamente sinergiche, soprattutto in situazioni di emergenza, richiede naturalmente del tempo.

Si è invece avuta la possibilità di essere presente all'inaugurazione degli uffici dell'Ufficio di Esecuzione penale esterna di Aosta (U.E.P.E), ubicati ora in Regione Borgnalle, n. 10/L in Aosta, struttura dedicata in parte anche a coloro che escono dal carcere liberi o sottoposti a misure alternative alla pena o per esempio a sanzioni di comunità (lavori di pubblica utilità) e altre misure quali la messa alla prova. Il problema della carenza di risorse si rende evidente anche in questa struttura del Ministero della Giustizia. Si precisa però che gli utenti che hanno più esperienze di carcerazione, tornati in libertà si esprimono in termini molto positivi sul supporto ricevuto da tale personale, soprattutto sui temi del lavoro e della ricerca di un'abitazione. Il problema del cosiddetto *housing sociale* resta attuale ed è stato sottolineato in più occasioni dai referenti dell'U.E.P.E.

È apparso centrale e importante lo sforzo comune, in attuazione degli impegni previsti dal Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta siglato nel 2022, per incentivare le proposte di istruzione, formazione e di lavoro. Soprattutto

per l'inserimento lavorativo occorre superare anche barriere culturali e pregiudizi, più sentite in realtà demograficamente e geograficamente piccole. Proprio nel 2024 è stato definito un Protocollo in tema di promozione dell'occupazione delle persone detenute e in esecuzione penale esterna tra Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Casa circondariale, U.E.P.E. e Confindustria Valle d'Aosta.

Il Dipartimento regionale politiche sociali, Coordinatore della Cabina di Regia per la *governance* territoriale dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa ha proseguito nell'opera di pianificazione, approvando il "Piano di azione regionale 2024-2026 per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi finalizzato al reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e per la realizzazione di interventi per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato 2024-2026". Molte le attività progettuali che si concretizzeranno nel corso del 2025 e si realizzeranno nel biennio 2025/2026, con l'apporto della Cassa delle Ammende e soggetti del Terzo settore. Nel Piano sono previste azioni specifiche per supporti psicologici ai detenuti o a persone sottoposte dall'Autorità giudiziaria a provvedimenti limitativi della libertà personale presenti sul territorio regionale e per azioni utili per l'inserimento lavorativo o per trovare un'abitazione. La Commissione regionale paritetica per il coordinamento degli interventi di assistenza sanitaria, socio-riabilitativa e di educazione alla salute ha avviato invece l'attivazione di attività di telemedicina per permettere la cura dei detenuti in carcere e sopperire alla mancanza di medici specialisti presso l'Azienda U.S.L. Valle d'Aosta, iniziativa condivisa e apprezzata anche dalla Direzione carceraria.

Anche nel 2024 il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ha messo a disposizione per alcuni periodi, in applicazione dell'articolo 80 dell'ordinamento penitenziario, una mediatrice culturale, figura preziosa per il primo accesso dalla libertà oppure per l'arrivo a Brissogne a seguito di trasferimento da altri istituti. Nel mese di settembre 2024, come già ricordato, sono stati assegnati due funzionari giuridico pedagogici, mentre, come sottolineato dal Direttore dell'Istituto, resta difficile la situazione sotto il profilo contabile dove continua a mancare personale.

Per concludere si è evidenziato con continuità, anche in occasioni di confronto con garanti regionali e territoriali, l'importanza di ogni iniziativa che aiuti a dare un senso al tempo trascorso in carcere, promuovendo il riscatto di persone provenienti spesso da realtà di disagio sociale e sempre più affetti da disturbi di salute mentale o da patologie invalidanti.

Il Terzo settore mediante le cooperative e l'Associazione volontariato carcerario valdostano con la quale ci si è confrontati in più occasioni sono costantemente operativi per supportare nelle esperienze di lavoro fuori e dentro il carcere dei detenuti e nel promuoverne la

formazione, considerato il basso livello culturale di molti, tale da rendere difficile l'inserimento in contesti lavorativi.

Ciò che, infine, resta basilare e su cui ci si adopera quotidianamente in qualità di Garante è soprattutto la capacità di ascolto dei detenuti che spesso appaiono confusi nel porre dei quesiti, ma con uno spiccato bisogno di raccontare la loro vicenda umana, compito non sempre facile per le condizioni psicologiche e la sofferenza espressa.

APPENDICE

ALLEGATO 1 – Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari per Regione di destinazione.....	93
ALLEGATO 2 – Detenuti presenti stranieri per area geografica di provenienza.	94
ALLEGATO 3 – Detenuti italiani e stranieri presenti per posizione giuridica.	95
ALLEGATO 4 – Detenuti stranieri presenti per posizione giuridica.	96
ALLEGATO 5 – Detenuti italiani e stranieri per classi di età.	97
ALLEGATO 6 – Detenuti stranieri per classi di età.	98
ALLEGATO 7 – Detenuti presenti per Regione di nascita, di residenza e stranieri.	99
ALLEGATO 8 – Detenuti italiani e stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta.....	100
ALLEGATO 9 – Detenuti stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta.....	101
ALLEGATO 10 – Detenuti italiani e stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva.	102
ALLEGATO 11 – Detenuti stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva.	103
ALLEGATO 12 – Detenuti usciti dagli Istituti penitenziari ex legge 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31 dicembre 2023.....	104
ALLEGATO 13 – Detenuti italiani e stranieri per tipologia di reato.	105
ALLEGATO 14 – Detenuti stranieri per tipologia di reato.	106
ALLEGATO 15 – Elenco attività complementari.	107
ALLEGATO 16 – Casa circondariale di Brissogne.....	114
ALLEGATO 17 – Regione Autonoma Valle d'Aosta.....	117
ALLEGATO 18 – Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta.	118
ALLEGATO 19 – Comuni valdostani.	119
ALLEGATO 20 – Amministrazioni periferiche dello Stato.....	120
ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.	121
ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.	124
ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.	125

ALLEGATO 1 – Detenuti presenti e capienza regolamentare degli Istituti penitenziari per Regione di destinazione³⁴.

Regione di detenzione	Numero Istituti	Capienza Regolamentare ³⁵	Detenuti presenti		di cui Stranieri	Detenuti presenti in semilibertà ³⁶	
			Totale	Donne		Totale	Stranieri
Abruzzo	8	1.830	2.057	84	467	49	14
Basilicata	3	368	459	0	50	2	0
Calabria	12	2.711	2.977	64	587	27	0
Campania	15	6.176	7.496	351	892	163	5
Emilia Romagna	10	2.988	3.820	160	1.910	117	52
Friuli Venezia Giulia	5	484	689	24	353	29	10
Lazio	15	5.282	6.665	453	2.452	52	7
Liguria	6	1.110	1.334	68	719	41	19
Lombardia	18	6.148	8.840	447	4.041	137	37
Marche	6	840	953	22	298	41	15
Molise	3	270	377	0	78	7	2
Piemonte	13	3.979	4.450	151	1.928	135	43
Puglia	11	2.943	4.355	222	486	141	4
Sardegna	10	2.614	2.289	49	585	48	4
Sicilia	23	6.439	6.936	253	1.029	152	8
Toscana	16	3.162	3.209	94	1.487	147	64
Trentino Alto Adige	2	510	476	46	289	6	3
Umbria	4	1.339	1.616	68	526	35	7
Valle d'Aosta	1	181	141	0	86	2	0
Veneto	9	1.938	2.722	142	1.431	65	30
Totale nazionale	190	51.312	61.861	2.698	19.694	1.396	324

³⁴ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

³⁵ I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 m² per singolo detenuto + 5 m² per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 m² + 4 stabiliti dal C.P.T. + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

³⁶ I detenuti presenti in semilibertà sono compresi nel totale dei detenuti presenti.

ALLEGATO 2 – Detenuti presenti stranieri per area geografica di provenienza³⁷.

Continente	Area	Detenuti
Europa	Unione europea	2.803
	Ex Jugoslavia	609
	Albania	1.932
	Altri Paesi europei	690
Totale Europa		6.034
Africa	Tunisia	2.122
	Marocco	4.237
	Algeria	457
	Nigeria	1.111
	Altri Paesi dell’Africa	2.881
Totale Africa		10.808
Asia	Medio Oriente	1.376
	Altri Paesi dell’Asia	180
Totale Asia		1.556
America	Nord	21
	Centro	315
	Sud	937
Totale America		1.273
Altro		23
Totale detenuti stranieri		19.694

³⁷ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 3 – Detenuti italiani e stranieri presenti per posizione giuridica³⁸.

Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole altro	Da impostare ⁽³⁹⁾	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti ⁽⁴⁰⁾	Totale Condannati non definitivi				
Abruzzo	190	66	64	28	158	1.653	55	1	2.057
Basilicata	104	41	19	8	68	287	0	0	459
Calabria	612	225	130	50	405	1.959	0	1	2.977
Campania	1.286	364	251	112	727	5.440	38	5	7.496
Emilia Romagna	479	167	103	31	301	2.985	54	1	3.820
Friuli Venezia Giulia	214	49	14	15	78	388	9	0	689
Lazio	1.268	465	258	82	805	4.586	4	2	6.665
Liguria	256	95	43	20	158	916	0	4	1.334
Lombardia	1.273	466	204	75	745	6.815	2	5	8.840
Marche	114	30	35	9	74	765	0	0	953
Molise	25	16	25	9	50	302	0	0	377
Piemonte	393	161	109	25	295	3.724	37	1	4.450
Puglia	793	211	147	74	432	3.124	5	1	4.355
Sardegna	210	58	35	18	111	1.933	35	0	2.289
Sicilia	1.177	417	232	113	762	4.950	46	1	6.936
Toscana	412	174	82	23	279	2.517	0	1	3.209
Trentino Alto Adige	74	20	4	4	28	374	0	0	476
Umbria	125	48	54	15	117	1.374	0	0	1.616
Valle d'Aosta	13	5	3	0	8	120	0	0	141
Veneto	457	147	69	22	238	2.020	7	0	2.722
Totale detenuti italiani + stranieri	9.475	3.225	1.881	733	5.839	46.232	292	23	61.861

³⁸ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria– Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

³⁹ La categoria “*da impostare*” si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

⁴⁰ Nella categoria “*misti*” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

ALLEGATO 4 – Detenuti stranieri presenti per posizione giuridica⁴¹.

Regione di detenzione	In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				Condannati definitivi	Internati in case lavoro, colonie agricole altro	Da impostare ⁽⁴²⁾	Totale
		Appellanti	Ricorrenti	Misti ⁽⁴³⁾	Totale Condannati non definitivi				
Abruzzo	69	19	18	0	37	354	7	0	467
Basilicata	19	4	2	0	6	25	0	0	50
Calabria	138	43	29	2	74	375	0	0	587
Campania	173	61	25	11	97	616	5	1	892
Emilia Romagna	295	102	63	14	179	1.414	21	1	1.910
Friuli Venezia Giulia	155	22	4	5	31	167	0	0	353
Lazio	530	201	113	23	337	1.580	4	1	2.452
Liguria	140	66	34	12	112	465	0	2	719
Lombardia	740	275	108	27	410	2.885	1	5	4.041
Marche	35	11	11	0	22	241	0	0	298
Molise	2	3	3	2	8	68	0	0	78
Piemonte	205	84	72	7	163	1.540	19	1	1.928
Puglia	165	34	20	2	56	263	1	1	486
Sardegna	35	13	13	0	26	516	8	0	585
Sicilia	212	73	45	8	126	689	2	0	1.029
Toscana	241	114	45	17	176	1.069	0	1	1.487
Trentino Alto Adige	49	11	2	1	14	226	0	0	289
Umbria	60	23	17	1	41	425	0	0	526
Valle d'Aosta	8	3	3	0	6	72	0	0	86
Veneto	284	78	40	6	124	1.023	0	0	1.431
Totale detenuti stranieri	3.555	1.240	667	138	2.045	14.013	68	13	19.694

⁴¹ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁴² La categoria “*da impostare*” si riferisce ad una situazione transitoria. È infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

⁴³ Nella categoria “*misti*” confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

ALLEGATO 5 – Detenuti italiani e stranieri per classi di età⁴⁴.

Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Abruzzo	30	68	144	203	243	286	254	470	289	70	0	2.057
Basilicata	8	18	29	78	89	47	70	90	28	2	0	459
Calabria	18	122	291	386	446	442	378	577	263	54	0	2.977
Campania	123	362	681	920	1.075	1.069	1.030	1.542	578	116	0	7.496
Emilia Romagna	55	195	426	510	564	487	462	687	326	107	1	3.820
Friuli Venezia Giulia	12	45	93	91	90	93	81	106	61	17	0	689
Lazio	105	295	626	884	951	973	897	1.274	530	130	0	6.665
Liguria	35	82	165	205	208	170	148	202	98	20	1	1.334
Lombardia	236	557	1.016	1.115	1.135	1.151	1.070	1.663	704	190	3	8.840
Marche	8	47	81	127	140	141	103	204	88	14	0	953
Molise	0	15	33	48	52	56	52	89	24	8	0	377
Piemonte	70	216	490	575	602	611	544	842	365	133	2	4.450
Puglia	69	200	438	574	668	597	614	848	297	50	0	4.355
Sardegna	10	64	190	268	296	310	287	538	256	70	0	2.289
Sicilia	94	346	761	1.033	1.054	954	904	1.217	466	107	0	6.936
Toscana	32	127	274	430	514	473	408	621	271	59	0	3.209
Trentino Alto Adige	14	33	73	62	78	67	57	63	26	3	0	476
Umbria	7	48	139	196	202	208	228	363	181	44	0	1.616
Valle d'Aosta	2	10	26	17	20	24	14	24	3	1	0	141
Veneto	46	159	313	394	401	359	353	457	196	43	1	2.722
Totale detenuti italiani + stranieri	974	3.009	6.289	8.116	8.828	8.518	7.954	11.877	5.050	1.238	8	61.861

⁴⁴ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 6 – Detenuti stranieri per classi di età⁴⁵.

Regione di detenzione	Da 18 a 20 anni	Da 21 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 59 anni	Da 60 a 69 anni	70 e oltre	Non rilevato	Totale
Abruzzo	18	31	67	78	79	86	40	48	16	4	0	467
Basilicata	2	2	8	12	14	8	1	3	0	0	0	50
Calabria	10	49	100	107	112	70	60	59	20	0	0	587
Campania	24	62	151	154	141	123	93	113	28	3	0	892
Emilia Romagna	40	143	300	341	360	293	187	175	66	4	1	1.910
Friuli Venezia Giulia	11	32	64	56	55	55	40	32	8	0	0	353
Lazio	73	132	323	407	450	396	286	297	76	12	0	2.452
Liguria	26	59	115	146	139	96	60	61	15	1	1	719
Lombardia	173	406	699	710	640	543	377	374	105	11	3	4.041
Marche	3	22	37	77	58	48	21	20	9	3	0	298
Molise	0	7	13	7	11	15	13	11	1	0	0	78
Piemonte	53	154	318	345	334	286	189	198	43	6	2	1.928
Puglia	11	32	85	80	94	70	53	48	9	4	0	486
Sardegna	5	30	97	104	112	95	62	63	16	1	0	585
Sicilia	38	70	199	200	186	127	90	91	23	5	0	1.029
Toscana	29	83	201	283	287	240	169	149	42	4	0	1.487
Trentino Alto Adige	13	22	51	46	54	37	33	26	7	0	0	289
Umbria	6	32	89	84	95	75	68	61	16	0	0	526
Valle d'Aosta	2	8	21	12	12	13	5	13	0	0	0	86
Veneto	31	109	219	269	256	202	172	134	34	4	1	1.431
Totale detenuti stranieri	568	1.485	3.157	3.518	3.489	2.878	2.019	1.976	534	62	8	19.694

⁴⁵ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 7 – Detenuti presenti per Regione di nascita, di residenza e stranieri⁴⁶.

Regione	Detenuti nati in:	Detenuti residenti in:	Totale detenuti italiani	Totale detenuti stranieri	Totale detenuti presenti
Abruzzo	486	874	1.590	467	2.057
Basilicata	276	301	409	50	459
Calabria	3.806	3.214	2.390	587	2.977
Campania	10.131	9.757	6.604	892	7.496
Emilia Romagna	683	2.902	1.910	1.910	3.820
Friuli Venezia Giulia	237	527	336	353	689
Lazio	3.669	6.590	4.213	2.452	6.665
Liguria	455	1.109	615	719	1.334
Lombardia	3.224	6.795	4.799	4.041	8.840
Marche	336	773	655	298	953
Molise	102	131	299	78	377
Piemonte	1.410	2.944	2.522	1.928	4.450
Puglia	5.334	5.430	3.869	486	4.355
Sardegna	1.170	1.265	1.704	585	2.289
Sicilia	7.972	7.833	5.907	1.029	6.936
Toscana	669	2.067	1.722	1.487	3.209
Trentino Alto Adige	128	347	187	289	476
Umbria	155	529	1.090	526	1.616
Valle d'Aosta	24	48	55	86	141
Veneto	736	1.612	1.291	1.431	2.722
Stato estero	20.857	703	0	0	0
Non rilevato	1	6.110	0	0	0
Totale nazionale	61.861	61.861	42.167	19.694	61.861

⁴⁶ Dati elaborati sulla base delle fonti statistiche pubblicate sul sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento della Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 8 – Detenuti italiani e stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta⁴⁷.

Regione di detenzione	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 20 anni	Oltre 20 anni	Ergastolo	Totale
Abruzzo	33	80	113	265	408	380	187	187	1.653
Basilicata	8	18	29	47	110	58	12	5	287
Calabria	39	93	212	493	571	393	106	52	1.959
Campania	81	245	484	1.335	1.994	991	220	90	5.440
Emilia Romagna	79	200	310	691	876	461	197	171	2.985
Friuli Venezia Giulia	16	38	79	125	81	36	8	5	388
Lazio	142	372	561	1.190	1.429	579	199	114	4.586
Liguria	68	103	122	236	255	94	22	16	916
Lombardia	227	487	725	1.564	2.128	1.036	348	300	6.815
Marche	49	69	102	178	190	91	59	27	765
Molise	10	17	34	51	90	64	29	7	302
Piemonte	141	302	454	842	863	595	328	199	3.724
Puglia	106	189	343	774	1.065	493	106	48	3.124
Sardegna	27	79	157	359	531	377	203	200	1.933
Sicilia	133	275	543	1.111	1.625	907	235	121	4.950
Toscana	77	131	226	443	644	541	292	163	2.517
Trentino Alto Adige	22	55	75	105	96	18	3	0	374
Umbria	30	61	120	239	338	314	169	103	1.374
Valle d'Aosta	5	10	37	32	21	12	2	1	120
Veneto	80	167	271	455	615	253	98	81	2.020
Totale detenuti italiani + stranieri	1.373	2.991	4.997	10.535	13.930	7.693	2.823	1.890	46.232

⁴⁷ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 9 – Detenuti stranieri con almeno una condanna definitiva, condannati per pena inflitta⁴⁸.

Regione di detenzione	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 20 anni	Oltre 20 anni	Ergastolo	Totale
Abruzzo	9	24	51	98	111	50	8	3	354
Basilicata	0	4	5	4	9	3	0	0	25
Calabria	6	13	74	181	64	30	5	2	375
Campania	22	44	80	178	192	77	17	6	616
Emilia Romagna	55	134	196	401	425	154	32	17	1.414
Friuli Venezia Giulia	11	26	42	56	26	5	1	0	167
Lazio	52	151	237	458	485	158	30	9	1.580
Liguria	42	53	62	132	133	36	5	2	465
Lombardia	110	261	373	767	924	362	60	28	2.885
Marche	23	19	41	70	70	16	2	0	241
Molise	8	7	10	20	17	3	3	0	68
Piemonte	88	169	259	455	379	143	38	9	1.540
Puglia	23	33	31	60	88	22	5	1	263
Sardegna	8	20	51	153	184	78	20	2	516
Sicilia	29	48	111	171	200	87	28	15	689
Toscana	52	81	128	258	301	166	53	30	1.069
Trentino Alto Adige	16	35	42	59	61	12	1	0	226
Umbria	17	32	59	118	120	67	11	1	425
Valle d'Aosta	2	6	27	24	11	2	0	0	72
Veneto	52	114	153	232	301	126	27	18	1.023
Totale detenuti stranieri	625	1.274	2.032	3.895	4.101	1.597	346	143	14.013

⁴⁸ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 10 – Detenuti italiani e stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva⁴⁹.

Regione di detenzione	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 20 anni	Oltre 20 anni	Ergastolo	Totale
Abruzzo	216	230	202	302	332	151	33	187	1.653
Basilicata	47	52	46	55	60	20	2	5	287
Calabria	384	369	326	386	292	134	16	52	1.959
Campania	807	1.008	873	1.383	950	292	37	90	5.440
Emilia Romagna	472	505	427	662	513	198	37	171	2.985
Friuli Venezia Giulia	78	106	83	77	28	10	1	5	388
Lazio	975	929	772	880	685	195	36	114	4.586
Liguria	263	190	147	167	103	26	4	16	916
Lombardia	1.178	1.205	1.052	1.522	1.131	379	48	300	6.815
Marche	168	146	112	162	103	38	9	27	765
Molise	60	46	43	55	61	27	3	7	302
Piemonte	702	750	563	636	532	283	59	199	3.724
Puglia	549	575	534	719	534	150	15	48	3.124
Sardegna	269	305	255	375	349	152	28	200	1.933
Sicilia	864	896	792	1.097	861	281	38	121	4.950
Toscana	356	377	355	487	471	271	37	163	2.517
Trentino Alto Adige	104	100	77	66	22	5	0	0	374
Umbria	191	195	206	249	261	147	22	103	1.374
Valle d'Aosta	46	28	10	22	10	3	0	1	120
Veneto	358	410	296	460	296	94	25	81	2.020
Totale detenuti italiani + stranieri	8.087	8.422	7.171	9.762	7.594	2.856	450	1.890	46.232

⁴⁹ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 11 – Detenuti stranieri presenti per pena residua, con almeno una condanna definitiva⁵⁰.

Regione di detenzione	Da 0 a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Da 5 a 10 anni	Da 10 a 20 anni	Oltre 20 anni	Ergastolo	Totale
Abruzzo	77	81	56	69	55	13	0	3	354
Basilicata	8	6	2	4	3	2	0	0	25
Calabria	136	107	59	44	20	7	0	2	375
Campania	134	145	112	123	69	21	6	6	616
Emilia Romagna	317	306	236	295	192	43	8	17	1.414
Friuli Venezia Giulia	39	54	38	26	8	2	0	0	167
Lazio	373	343	295	284	224	43	9	9	1.580
Liguria	141	93	84	90	45	10	0	2	465
Lombardia	589	628	495	629	414	85	17	28	2.885
Marche	61	56	49	52	22	0	1	0	241
Molise	23	16	13	6	7	3	0	0	68
Piemonte	401	388	271	265	160	43	3	9	1.540
Puglia	89	52	38	45	30	6	2	1	263
Sardegna	117	116	84	99	80	14	4	2	516
Sicilia	173	157	109	118	75	31	11	15	689
Toscana	221	201	177	238	138	59	5	30	1.069
Trentino Alto Adige	71	59	43	34	16	3	0	0	226
Umbria	78	98	86	71	74	16	1	1	425
Valle d'Aosta	35	16	7	12	2	0	0	0	72
Veneto	231	229	148	203	149	38	7	18	1.023
Totale detenuti stranieri	3.314	3.151	2.402	2.707	1.783	439	74	143	14.013

⁵⁰ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 12 – Detenuti usciti dagli Istituti penitenziari ex legge 199/2010 dall'entrata in vigore fino al 31 dicembre 2023⁵¹.

Regione di detenzione	Detenuti usciti ex legge 199/2010			di cui stranieri		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Abruzzo	103	1.171	1.274	21	259	280
Basilicata	16	124	140	3	10	13
Calabria	30	884	914	5	99	104
Campania	287	3054	3.341	46	270	316
Emilia Romagna	88	1.022	1.110	38	533	571
Friuli Venezia Giulia	50	525	575	17	168	185
Lazio	374	2.708	3.082	195	867	1.062
Liguria	65	1044	1.109	36	485	521
Lombardia	579	5.509	6.088	365	2.770	3.135
Marche	21	433	454	3	137	140
Molise		264	264		27	27
Piemonte	211	3027	3.238	101	1274	1.375
Puglia	91	2.212	2.303	28	190	218
Sardegna	62	1464	1.526	27	431	458
Sicilia	141	3.879	4.020	18	404	422
Toscana	200	2736	2.936	78	1479	1.557
Trentino Alto Adige	48	405	453	10	201	211
Umbria	62	629	691	29	231	260
Valle d'Aosta		156	156		67	67
Veneto	242	2526	2.768	113	1308	1.421
Totale detenuti italiani + stranieri	2.670	32.037	36.442	1.133	11.210	12.343

⁵¹ Dati elaborati sulla base delle fonti statistiche pubblicate sul sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento della Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

ALLEGATO 13 – Detenuti italiani e stranieri per tipologia di reato^{52, 53}.

Tipologia di reato	Donne	Uomini	Totale
Associazione di stampo mafioso (416 bis)	209	9.094	9.303
Legge droga	727	20.404	21.131
Legge armi	126	9.116	9.242
Ordine pubblico	96	2.620	2.716
Contro il patrimonio	1.496	33.791	35.287
Prostituzione	68	372	440
Contro la pubblica Amministrazione	289	10.925	11.214
Incolumità pubblica	42	1.755	1.797
Fede pubblica	238	4.549	4.787
Moralità pubblica	3	89	92
Contro la famiglia	191	6.653	6.844
Contro la persona	958	26.424	27.382
Contro la personalità dello Stato	14	158	172
Contro l'Amministrazione della giustizia	355	7.509	7.864
Economia pubblica	27	928	955
Contravvenzioni	118	4.165	4.283
Legge stranieri	73	1.511	1.584
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	45	911	956
Altri reati	64	1.982	2.046

⁵² Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁵³ La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

ALLEGATO 14 – Detenuti stranieri per tipologia di reato^{54, 55}.

Tipologia di reato	Donne	Uomini	Totale
Associazione di stampo mafioso (416 bis)	6	217	223
Legge droga	148	5.903	6.051
Legge armi	10	669	679
Ordine pubblico	41	468	509
Contro il patrimonio	419	9.922	10.341
Prostituzione	62	252	314
Contro la pubblica Amministrazione	80	4.116	4.196
Incolumità pubblica	10	283	293
Fede pubblica	56	1.401	1.457
Moralità pubblica	3	47	50
Contro la famiglia	49	1.780	1.829
Contro la persona	300	8.394	8.694
Contro la personalità dello Stato	3	62	65
Contro l'Amministrazione della giustizia	72	1.368	1.440
Economia pubblica	1	28	29
Contravvenzioni	26	786	812
Legge stranieri	61	1.384	1.445
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	9	88	97
Altri reati	7	133	140

⁵⁴ Dati tratti dal sito del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – Ufficio del Capo del Dipartimento – Sezione statistica.

⁵⁵ La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

ALLEGATO 15 – Elenco attività complementari.

A – Comunicazione.

- Incontro con gli studenti dell'Istituzione scolastica di istruzione liceale, tecnica e professionale (IsilTep) di Verrès, classi 2A AFM, 2A e 2B SSN, 2A L, 2A T, 2A LES, 2A e 2B INF, 2A ELE e 2C INF, 2A SSAS, sul tema “Bullismo e Cyberbullismo” con particolare riferimento a tutte e quattro le funzioni del Difensore civico valdostano, organizzato nell'ambito del “Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Settimane della legalità e della cittadinanza Bassa Valle” – Verrès, 26 febbraio 2024;
- Invio copie *ex lege* della *Relazione sull'attività svolta dalla Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'anno 2023* al Presidente del Consiglio della Valle, ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati nonché al Presidente della Regione – Aosta, 11 aprile 2024;
- Diffusione del comunicato stampa relativo a “Suicidi in carcere: l'appello della Conferenza dei Garanti territoriali e la realtà della Casa circondariale di Brissogne” – Aosta, 18 aprile 2024;
- Intervista, via videochiamata, ai fini di una ricerca accademica su “Citizen voice transparency” condotta da Rebecca Adeline Evian Kirley del Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università Bocconi di Milano – Aosta / Milano, 2 maggio 2024;
- Intervista per la pagina social del Consiglio della Valle – Aosta, 27 giugno 2024;
- Conferenza stampa di presentazione della *Relazione sull'attività svolta in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'anno 2023* anche per quanto attiene le funzioni di Difensore civico, di Garante per l'infanzia e l'adolescenza nonché di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 28 giugno 2024;
- Intervista di RAI 3 – *Sede della Valle d'Aosta* sull'attività svolta nell'anno 2023 – Aosta, 28 giugno 2024;
- Diffusione del comunicato stampa “Presentata l'attività 2023 della Difensora civica Adele Squillaci” – Aosta, 1° luglio 2024;
- Incontro con gli studenti dell'Uni3-Châtillon, anno accademico 2024-2025 – Châtillon, 5 dicembre 2024.

B – Rapporti istituzionali e relazioni esterne.

- Partecipazione alle riunioni del Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità, coordinato dall'Assessorato Beni e attività culturali, sistema educativo e politiche per le relazioni intergenerazionali – Aosta, 9 gennaio, 27 marzo, 12 giugno, 24 settembre e 20 dicembre 2024;
- Incontri di lavoro, in modalità telematica, con referenti della Società Joint s.r.l. ai fini di un'implementazione del programma in uso presso l'Ufficio di difesa civica valdostana – Aosta, 10 gennaio, 10 febbraio, 4 e 11 marzo, 8 aprile, 24 giugno, 12 agosto, 19 settembre e 2 dicembre 2024;
- Scambi epistolari in ordine alle informazioni richieste dalla dott.ssa Eleonora Cantaro, civilista presso l'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Torino, sull'eventuale presenza presso la Casa circondariale di Brissogne del Servizio “Nuovi Giunti”, ai fini della realizzazione di una mappatura della conduzione di detto Servizio in ambito statale – Aosta / Torino, 24 gennaio e 6 febbraio 2024;
- Colloquio telefonico con il Sostituto commissario comandante della Polizia penitenziaria, Agrippino Renda, sulla questione del Servizio “Nuovi Giunti” presso la Casa circondariale di Brissogne – Aosta / Brissogne, 26 gennaio 2024;
- Partecipazione alla visita presso la Casa circondariale di Brissogne promossa dall'Associazione “Nessuno tocchi Caino”, dal Dipartimento carceri del Movimento forense e dalla Camera penale – Brissogne, 2 febbraio 2024;
- Partecipazione del funzionario, dott. Dario Detti, alla riunione, in modalità telematica, del “Piano di Zona - Tavolo tecnico politiche sociali” per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale previsto nell'accordo tra il governo, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali – Saint-Christophe / Aosta, 2 febbraio 2024;
- Incontro di lavoro con professori del CRIA, tra cui Silvia Rebaudengo e Guido Collatin – Aosta, 5 febbraio 2024;
- Colloquio telefonico con l'educatrice, dott.ssa Giorgia Farci, sulla questione del Servizio “Nuovi Giunti” presso la Casa circondariale di Brissogne – Aosta / Brissogne, 6 febbraio 2024;
- Incontri di lavoro per la definizione del Regolamento sul trattamento dei dati personali di cui alla legge regionale 17/2001, inoltrato al Garante della privacy – Aosta, 6 febbraio, 13 maggio, 21 giugno e 6 novembre 2024;

- Incontro di lavoro con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei, l'educatrice, dott.ssa Giorgia Farci, il personale del CRIA, la prof.ssa Silvia Rebaudengo e la Dirigente dell'Istituzione scolastica di Istruzione Tecnica e Professionale - Lycée technique et professionnel "Innocent Manzetti", dott.ssa Elena Maria Grosso, in ordine al protocollo d'intesa per i percorsi di alfabetizzazione e istruzione scolastica a favore dei detenuti – Brissogne, 20 febbraio 2024;
- Richiesta alla Direzione della Casa circondariale di Brissogne finalizzata all'acquisizione di progettualità su lavoro, studio e formazione detenuti – Brissogne, 22 febbraio 2024;
- Incontro in modalità telematica con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei – Aosta / Brissogne, 27 febbraio 2024;
- Incontro con i colleghi Garanti dei detenuti della Regione Piemonte, Bruno Mellano, e della Regione Liguria, Dorian Saracino, e con il Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Rita Monica Russo, sul tema dei suicidi in carcere – Torino, 1° marzo 2024;
- Incontro di lavoro con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei, e con l'Assessora alle politiche sociali, abitative e alle pari opportunità del Comune di Aosta, Clotilde Forcellati – Brissogne, 11 marzo 2024;
- Richiesta al Dirigente della Struttura Politiche educative del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, dott. Danilo Riccarand, finalizzata all'acquisizione di informazioni inerenti all'accesso dei ristretti all'istruzione universitaria in carcere. – Aosta, 11 marzo 2024;
- Ricezione del "Piano di azione regionale triennale 2024-2026" ai sensi delle "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale" – Aosta, 11 marzo 2024;
- Trasmissione primi dati inerenti le progettualità e buone pratiche su lavoro, studio e formazione richieste in data 20 febbraio 2024 dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) – Aosta / Roma, 15 marzo 2024;
- Partecipazione al 207° anniversario di fondazione del Corpo di Polizia penitenziaria – Brissogne, 18 marzo 2024;
- Partecipazione, in modalità telematica, al Convegno sulla giustizia riparativa, organizzata nell'ambito della Giornata internazionale delle Giustizie riparative – Aosta / Mantova, 5 aprile 2024;
- Incontro con il Presidente del Consiglio della Valle, Alberto Bertin – Aosta, 2 maggio 2024;

- Partecipazione all'evento "Individualismo e fragilità: Werther e Papageno. Il fenomeno crescente del suicidio nella società liquida", promosso dal Consiglio regionale del Piemonte, dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, Bruno Mellano, dalla Difensora civica, Paola Baldovino, e dalla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Ylenia Serra, nell'ambito della XXXVI^a edizione del Salone internazionale del libro di Torino – Torino, 10 maggio 2024;
- Partecipazione al Forum tematico "Fuga dalla vita? Crescere liberi da ogni dipendenza", con la testimonianza di Federico Samaden, educatore e dirigente scolastico, evento organizzato presso la Casa circondariale, inserito nel "Piano Corresponsabilità educativa&Legalità - Settimane della Legalità e della Cittadinanza Aosta e dintorni Maggio 2024" – Brissogne, 13 maggio 2024;
- Partecipazione con il personale dell'Ufficio di Difesa civica valdostana alla prima e seconda giornata del "Corso di formazione sull'attuazione della normativa in materia di privacy, anticorruzione e trasparenza" – Aosta, 3 giugno e 23 settembre 2024;
- Colloquio telefonico con il Presidente dell'Uni3-Châtillon, Salvatore Lo Cicero, ai fini dell'organizzazione di un incontro con gli studenti frequentanti l'anno accademico 2024-2025 – Aosta / Châtillon, 6 giugno 2024;
- Partecipazione all'evento organizzato in occasione della firma del Protocollo di intesa in tema di promozione dell'occupazione delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, alla presenza del Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, dr.ssa Rita Monica Russo, del Presidente di Confindustria Valle d'Aosta, dott. Francesco Turcato, e della Direttrice reggente dell'Ufficio interdistrettuale dell'Esecuzione Penale esterna (U.I.E.P.E.) del Piemonte e della Valle d'Aosta, dr.ssa Antonella Giordano – Brissogne, 10 giugno 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei – Aosta / Brissogne, 17 giugno 2024;
- Audizione della Difensora civica da parte della I^a Commissione consiliare permanente del Consiglio Valle *Istituzioni e autonomia* per l'illustrazione delle Relazioni per l'anno 2023 sull'attività del Difensore civico, del Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante dei diritti delle persone con disabilità, nonché per esporre le osservazioni sulle due proposte di legge n. 140 e n. 145 – Aosta, 27 giugno 2024;
- Partecipazione all'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio esecuzione penale esterna (U.E.P.E.) – Aosta, 28 giugno 2024;

- Incontro istituzionale anche in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale con la Presidente e la Vicepresidente della Consulta regionale Pari Opportunità - Valle d'Aosta, rispettivamente Maria Elena Udali e Raffaella Roveyaz – Aosta, 25 luglio 2024;
- Incontro di lavoro con la Referente dell'*Associazione Valdostana Volontariato Carcerario Onlus*, Annamaria Cerise – Aosta, 2 agosto, 27 settembre e 2 dicembre 2024;
- Incontro istituzionale con la Consigliera la di parità, Katya Foletto, anche in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Aosta, 5 agosto 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei – Aosta / Brissogne, 7 agosto 2024;
- Colloquio telefonico del funzionario, Dario Detti, con la referente del Progetto SAI-Sistema accoglienza integrazione, dott.ssa Arnella Pepelar – Aosta, 12 agosto 2024;
- Partecipazione alla riunione plenaria della Consulta regionale Pari Opportunità - Valle d'Aosta, anche in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Aosta, 9 settembre 2024;
- Incontro, in modalità telematica, con la Direttrice della Casa circondariale di Brissogne, dott.ssa Velia Nobile Mattei, – Aosta / Brissogne, 16 settembre 2024;
- Audizione della Difensora civica da parte del Consiglio comunale di Aosta in ordine alla *Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2023*, con brevi cenni anche sulle altre funzioni di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nonché quelle di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti delle persone con disabilità – Aosta, 24 ottobre 2024;
- Formazione, in modalità telematica, del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Ordinamento pensionistico” tenuta dalla Docente di Diritto del Lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, prof.ssa Mariapaola Aimo – Aosta, 13 novembre 2024;
- Incontro di lavoro, in modalità telematica, con l'educatrice presso la Casa circondariale di Brissogne, Giorgia Farci – Aosta / Brissogne, 15 novembre 2024;
- Formazione, in modalità telematica, del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Amministrazione digitale” tenuta dalla Docente di Diritto del Lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, prof.ssa Manuela Consito – Aosta, 12 dicembre 2024;

- Partecipazione alla cerimonia di consegna dei diplomi di terza media a tre Detenuti della Casa circondariale su invito della Direzione dell'Istituto carcerario – Brissogne, 28 novembre 2024;
- Formazione, in modalità telematica, del personale dell'Ufficio del Difensore civico su “Amministrazione digitale” tenuta dalla Docente di Diritto del Lavoro presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, prof.ssa Manuela Consito – Aosta, 12 dicembre 2024;
- Sottoscrizione della “Convenzione per attività di ricerca e formazione” tra l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Giurisprudenza, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta e l'Ufficio del Difensore civico – Aosta / Torino, 17 dicembre 2024;
- Partecipazione alla “Cérémonie d'échange des vœux” – Aosta, 20 dicembre 2024;
- Colloqui in presenza con detenuti presso la Casa circondariale:
 - Brissogne, 19 gennaio 2024;
 - Brissogne, 22 aprile 2024;
 - Brissogne, 17 maggio 2024;
 - Brissogne, 29 luglio 2024;
 - Brissogne, 8 agosto 2024;
 - Brissogne, 18 settembre 2024;
 - Brissogne, 7 novembre 2024.
- Partecipazione alle riunioni della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà:
 - Roma, 15 marzo 2024 (in presenza);
 - Roma, 11 giugno 2024 (in presenza);
 - Roma, 13 dicembre 2024 (in presenza).
- Partecipazione alle riunioni dell'Ufficio del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale con il Coordinamento della Conferenza dei Garanti territoriali:
 - Roma, 15 marzo 2024 (in presenza);
 - Roma, 11 giugno 2024 (in presenza).
- Partecipazione, via piattaforma telematica, alle riunioni del Forum Garanti regionali della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà personale:

- Torino / Aosta, 5 febbraio 2024;
 - Torino / Aosta, 13 marzo 2024;
 - Torino / Aosta, 5 aprile 2024;
 - Torino / Aosta, 8 maggio 2024;
 - Torino / Aosta, 4 giugno 2024;
 - Torino / Aosta, 15 luglio 2024;
 - Torino / Aosta, 28 ottobre 2024.
- Partecipazione alla riunione dell'Osservatorio per la verifica dell'applicazione del Protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Autonoma Valle d'Aosta sulla tutela dei diritti e di attuazione dei principi costituzionali di rieducazione e reinserimento dei detenuti:
 - Aosta, 17 luglio 2024.

C – Altre attività.

La Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ha partecipato a varie altre attività nelle sue funzioni proprie di Difensora civica, nonché di quelle di Garante per l'infanzia e l'adolescenza e di Garante dei diritti delle persone con disabilità. Si rinvia, in tal senso, all'illustrazione di tali attività nelle Relazioni ex articolo 15, comma 1, della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, novellato da ultimo dalla legge regionale 1° agosto 2022, n. 20.

ALLEGATO 16 – Casa circondariale di Brissogne.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
3 ⁵⁶	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Presunte criticità in ordine alla predisposizione della relazione di sintesi
7	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine al funzionamento delle docce
8	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine alla mancanza di sala ricreativa
9	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle modalità per richiedere un colloquio con la Garante dei detenuti
11	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità per ottenere la protocollazione di richiesta alla Casa circondariale
12	Casa circondariale di Brissogne	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Chiarimenti in ordine alle telefonate ai familiari
14	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle modalità per richiedere un colloquio con la Garante dei detenuti
15	Casa circondariale di Brissogne	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
19	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine alla situazione del detenuto affrontate con i responsabili della Casa circondariale
20	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle modalità per ottenere un colloquio con gli psicologi e la mediatrice culturale
21	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a domande presentate per ottenere un colloquio con la Garante dei detenuti
24	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità nel funzionamento delle docce nella sezione chiusa
25	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni dell'Istituto	Organizzazione	Criticità in ordine a mancanza di sala per attività ricreative
26	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alle modalità per un colloquio con gli educatori

⁵⁶ Pratica aperta nel 2023.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
27	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a domande presentate per ottenere un colloquio con la Garante dei detenuti
30	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Criticità in ordine alla mancanza di colloqui con gli educatori
31	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a mancata presa d'atto dei miglioramenti del comportamento ai fini della relazione di sintesi
32	Casa circondariale di Brissogne	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
34	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Criticità in ordine ad una punizione
49	Casa circondariale di Brissogne	Associazionismo, cooperazione, volontariato	Politiche sociali	Chiarimenti in ordine alla possibilità di svolgere attività di volontariato presso il carcere
51	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare i cellulari per chiamare i familiari o il legale di fiducia
55	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Criticità in ordine alla mancanza di educatori
57	Casa circondariale di Brissogne	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Criticità in ordine a contatti con la madre
58	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a richiesta colloqui con la Direzione carceraria
61	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a carenza di colloqui con gli educatori
62	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a pulizia della cella di altro detenuto con disabilità
64	Casa circondariale di Brissogne	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Chiarimenti in ordine alle motivazioni del divieto di visita in presenza per la compagna
65	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Chiarimenti in ordine alla possibilità di utilizzare i cellulari per chiamare i familiari
66	Casa circondariale di Brissogne	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine al ruolo e alle funzioni dell'U.E.P.E.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
67	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Asserite criticità in ordine ad assenza di attività lavorative
70	Casa circondariale di Brissogne	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Chiarimenti in ordine alle telefonate ai familiari
73	Casa circondariale di Brissogne	Vitto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine al cibo somministrato non permesso per ciliaci
75	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Chiarimenti in ordine alla possibilità di svolgere attività lavorativa extramuraria
76	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Chiarimenti in ordine ad operato svolto a favore di altro ristretto
77	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Chiarimenti in ordine ad eventuale sussidio mensile per operato svolto a favore di altro ristretto
81	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Criticità in ordine alla possibilità di svolgere attività lavorativa finalizzata al reinserimento sociale e lavorativo
86	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine alla sezione di detenzione
87	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a rapporto con personale dell'Istituto
88	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a domande presentate
89	Casa circondariale di Brissogne	Personale dell'Istituto	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a carenza di colloqui con gli educatori
90	Casa circondariale di Brissogne	Condizioni di detenzione	Organizzazione	Asserite criticità in ordine a domande presentate
93	Casa circondariale di Brissogne	Lavoro	Diritti fondamentali	Asserite criticità in ordine ad assegnazione ad attività lavorativa
94	Casa circondariale di Brissogne	Formazione professionale	Diritto all'istruzione e alla formazione	Asserite criticità in ordine a partecipazione ad attività formative

ALLEGATO 17 – Regione Autonoma Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
45	Regione	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Asserite criticità in ordine ai contatti con i figli minori
48	Regione	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Criticità in ordine ad asserita insufficiente presa in carico da parte dei Servizi sociali
63	Regione	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Asserite criticità in ordine ai contatti telefonici con i figli minori
72	Regione	Provvidenze economiche	Politiche sociali	Asserite criticità in ordine all'insufficienza del contributo per acquisto di generi alimentari per ciliaci
85	Regione	Contatti con i familiari	Diritto all'affettività	Asserite criticità in ordine ai contatti con parte dei figli minori

ALLEGATO 18 – Azienda U.S.L. della Valle d’Aosta.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
16	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Chiarimenti in ordine alla possibilità di ottenere un supporto psicologico
18	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
38	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Chiarimenti in ordine alla possibilità di ottenere cure adeguate per la sua patologia
43	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Chiarimenti in ordine a presa in carico da parte del Servizio per le Dipendenze - Ser.D.
44	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
50	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Chiarimenti in ordine alla richiesta di ricovero urgente presso struttura socio-assistenziale ad alta intensità
56	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Asserite criticità in ordine a supporto psicologico
59	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Chiarimenti in ordine alla possibilità di essere preso in carico dal Servizio per le Dipendenze - Ser.D.
60	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Criticità in ordine a visita odontoiatrica
74	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Criticità in ordine a ritardi di prestazione sanitaria
84	Azienda U.S.L. Valle d’Aosta	Servizi sanitari	Diritto alla salute	Asserite criticità in ordine ad assistenza sanitaria

ALLEGATO 19 – Comuni valdostani.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
6	La Salle	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla cancellazione dall'anagrafe comunale dei residenti causa irreperibilità di un detenuto
41	Brissogne	Anagrafe	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla duplicazione del documento di identità a causa dello smarrimento del precedente
92	Brissogne	Residenza	Ordinamento	Chiarimenti in ordine alla procedura per il trasferimento di residenza

ALLEGATO 20 – Amministrazioni periferiche dello Stato.

Nessun caso

ALLEGATO 21 – Amministrazioni ed Enti fuori competenza.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
1 ⁵⁷	Ministero della Giustizia ⁵⁸	Trasferimenti	Organizzazione	Indicazioni in ordine al mancato riscontro alla richiesta di essere trasferito ad altro carcere al fine di ottenere diploma scolastico
2 ⁵⁹	Ministero della Giustizia ⁶⁰	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine ai motivi della permanenza in carcere e il periodo che gli rimane da scontare
4	Ministero dell'Interno	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine ad espulsione dall'Italia a fine pena
5	Ministero dell'Interno	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Indicazioni in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
10	Ministero della Giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alle asserite criticità all'ottenimento di misure alternative alla detenzione
17	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di sentire il legale di fiducia
22	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di sentire il legale di fiducia
23	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di sentire il legale per la questione dell'espulsione
28	Ministero dell'Interno	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine al permesso di soggiorno
29	Ministero dell'Interno	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine al diritto d'asilo
33	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine al mancato rispetto dei domiciliari
35	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine all'istituto della scarcerazione anticipata
36	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine ai colloqui con il Magistrato di sorveglianza

⁵⁷ Pratica aperta nel 2023.

⁵⁸ Nei confronti del Ministero della giustizia l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

⁵⁹ Pratica aperta nel 2023.

⁶⁰ Nei confronti del Ministero della giustizia l'intervento è stato effettuato a titolo di collaborazione interistituzionale.

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
37	Amministrazione della giustizia	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Indicazioni in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
39	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla liberazione anticipata e relativo risarcimento
40	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine a risarcimento per periodo di detenzione asseritamente superiore a quello inflitto
42	Comune di Torino	Anagrafe	Ordinamento	Indicazione in ordine a regolarizzazione del documento di identità
47	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine a sentenza del Tribunale per i minorenni
52	Ministero della Giustizia	Trasferimenti	Organizzazione	Indicazioni in ordine a richiesta trasferimento nel carcere di provenienza
53	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine all'istituto della scarcerazione anticipata
54	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine ad asseriti ritardi nell'ottenimento di colloqui con il Magistrato di sorveglianze
66	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine al contenuto di una ordinanza
68	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine all'imminente scarcerazione
69	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla motivazione del rinvio della scarcerazione anticipata
71	Casa circondariale di Ivrea	Rapporti istituzionali	Ordinamento	Indicazioni in ordine alle funzioni del Difensore civico, in qualità di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
78	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla misura alternativa della detenzione domiciliare
79	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di sentire il legale di fiducia
80	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine alla necessità di sentire il Magistrato di sorveglianza

Caso n.	Ente	Materia	Area	Questione
82	Amministrazione della giustizia	Giurisdizione	Ordinamento	Indicazioni in ordine all'affidamento in prova quale misura alternativa alla detenzione
83	Comune del Piemonte	Residenza	Ordinamento	Indicazione in ordine alla possibilità di ottenere la residenza presso struttura ricettiva
91	Amministrazione della giustizia	Detenzione domiciliare	Misure alternative alla detenzione	Indicazioni in ordine alla misura alternativa della detenzione domiciliare
95	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	Indicazioni in ordine a criticità in ordine a richiesta rilascio del permesso di soggiorno
96	Questura di Aosta	Immigrazione	Ordinamento	Indicazioni in ordine a criticità relative ai documenti per un lavoro esterno

ALLEGATO 22 – Questioni tra privati.

Caso n.	Privato	Materia	Area	Questione
46	Privati	Diritto di famiglia	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine alle cause dell'impossibilità di avere contatti con i figli
97	Privati	Obbligazioni e contratti	Questioni tra privati	Indicazioni in ordine a criticità relative a prelievo di somma depositata su libretto postale e successiva estinzione dello stesso

ALLEGATO 23 – Proposte di miglioramento normativo e amministrativo.

Nessuna proposta